



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Codice Ente 10081	Protocollo N.
----------------------	---------------

DELIBERAZIONE N. 42
in data **23.12.2025**
Soggetta invio capogruppo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - Seduta PUBBLICA

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2026/2028 - APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO

L'anno **DUEMILAVENTICINQUE** addì **VENTITRE** del mese di dicembre alle ore **19:00** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

INVERNIZZI PIETRO	Presente	REINA BEATRICE	Presente
VILLANI GUGLIELMO	Presente	ROSSI EZIO	Presente
ARDESI MANUELE	Presente	TEMPORITI ANNA	Assente
CHIODINI STEFANO	Presente	BOTTA ATTILIO	Presente
INVERNIZZI CHIARA	Assente		
MALVEZZI VITTORIO ETTORE	Presente		
MUSSI MARCO	Presente		

Totale presenti: **9**

Totale assenti: **2**

E' presente l'Assessore esterno BARONI LUIGI GIUSEPPE

Assiste il Segretario Comunale, **DOTT. BALZAROTTI STEFANO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, RAG. **INVERNIZZI PIETRO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL SINDACO

Introduce l'argomento e cede la parola all'Assessore Luigi Baroni e al Vice Sindaco i quali relazionano il punto all'ordine del giorno.

Interviene la Responsabile dei Servizi Finanziari Dott.ssa Francesca Scarcella che espone al Consiglio i principali elementi tecnici del DUP.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 11 del D.Lgs 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs 126/2014, ed in particolare il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati) che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione armonizzata;

RICHIAMATO l'articolo 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, in forza del quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche”*;

VISTO l'art. 151, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), che fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione da parte degli enti locali del bilancio di previsione, riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale e dispone che il termine puo' essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

VISTI:

- il paragrafo 4.2 del "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", che annovera tra gli strumenti di programmazione il Documento Unico di Programmazione (DUP) e l'eventuale Nota di aggiornamento del DUP;
- l'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011, ai sensi dei quali la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio;

CONSIDERATO che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative, il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

DATO ATTO che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 29/10/2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione DUP 2026/2028;

VALUTATA l'opportunità di aggiornare il DUP 2026/2028 in relazione alle esigenze di adeguamento dei contenuti programmatici ed all'evoluzione del quadro delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il Documento Unico di Programmazione 2026/2028 predisposto dal Servizio Finanziario sulla base delle informazioni fornite dai vari settori dei vari servizi comunali, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmati vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale;

VISTA la Nota di aggiornamento del DUP, allegata al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, comprensiva delle acquisizioni della stazione appaltante, del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, della Programmazione del fabbisogno di personale e del Piano biennale degli acquisti di beni e servizi;

DATO ATTO che la nota di aggiornamento sopra citata contiene i seguenti atti che verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale contemporaneamente all'approvazione del DUP 2026/2028:

- a) Schema di programma triennale (anni 2026-2027-2028) ed elenco annuale (anno 2026) dei lavori pubblici secondo il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36/2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, delega al governo in materia di contratti pubblici" art. 37 comma 4 e secondo l'allegato i.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 16/07/2025.
- b) Schema di programma triennale (anni 2026/2028) degli acquisti e servizi secondo il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36/2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, delega al governo in materia di contratti pubblici" art. 37 comma 4 e secondo l'allegato i.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 16/07/2025.
- c) Non si è provveduto ad elaborare il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2026/2028;
- d) con delibera di G.C. n. 20 del 26/07/2025 si è provveduto ad approvare il P.I.A.O. contenente il Piano triennale dei fabbisogni di personale triennio 2025/2027, alla luce delle novità introdotte dall'articolo 33, comma 2, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito in legge 58/2019, e s.m.i., nonché

del relativo decreto ministeriale attuativo del 17 marzo 2020 e con successiva delibera di Giunta Comunale n. 49 del 16/07/2025 si è provveduto alla modifica del Fabbisogno del personale triennale;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 90 del 26.11.2025 con la quale veniva approvata la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione relativo agli esercizi 2026/2028, predisposto ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e del DPCM 28/12/2011;

VISTO l'allegato parere favorevole formulato dal Revisore dei Conti;

VISTI:

- Il D.Lgs n. 267 del 18.08.2000;
- Il D.Lgs n. 118 del 23.06.2011;
- Lo Statuto Comunale;
- Il Regolamento di Contabilità;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. n. 267/2000 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

CON voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. di dare atto che le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate, sono parte integrante del presente atto;
2. di approvare lo schema della nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione, opportunamente aggiornato, relativo agli esercizi 2026-2027-2028 riformulato e rielaborato sulla base delle nuove normative nel frattempo intervenute e del quadro degli indirizzi definiti dall'Amministrazione, in coerenza con le Linee programmatiche di mandato approvate con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 31.07.2019 (Allegato n. 1 alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale);
3. di dare atto che nello stesso DUP sono contenuti i seguenti documenti:
 - a) Schema di programma triennale (anni 2026-2027-2028) ed elenco annuale (anno 2026) dei lavori pubblici secondo il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36/2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, delega al governo in materia di contratti pubblici" art. 37 comma 4 e secondo l'allegato i.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 16/07/2025;

- b) Schema di programma triennale (anni 2026/2028) degli acquisti e servizi secondo il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36/2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, delega al governo in materia di contratti pubblici" art. 37 comma 4 e secondo l'allegato i.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 16/07/2025;
- c) Non si è provveduto ad elaborare il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2026/2028;
- d) con delibera di G.C. n. 20 del 26/07/2025 si è provveduto ad approvare il P.I.A.O. contenente il Piano triennale dei fabbisogni di personale triennio 2025/2027, alla luce delle novità introdotte dall'articolo 33, comma 2, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito in legge 58/2019, e s.m.i., nonché del relativo decreto ministeriale attuativo del 17 marzo 2020 e con successiva delibera di Giunta Comunale n. 49 del 16/07/2025 si è provveduto alla modifica del Fabbisogno del personale triennale;

4. Di dare atto che eventuali emendamenti da parte dei Consiglieri Comunali alla Nota di aggiornamento del DUP 2026/2028 seguiranno le stesse regole e tempistiche definite per gli emendamenti al bilancio di previsione;

5. Di dare atto che la Nota di Aggiornamento al DUP, che configura il DUP nella sua versione definitiva ed integrale, sarà presentata al Consiglio Comunale per la successiva approvazione.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs n. 267 del 18/8/2000.



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione

2026 - 2028

Sommario

Premessa generale.....	3
Sezione Strategica	7
Premessa.....	8
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO.....	9
Analisi strategica delle condizioni esterne	13
Obiettivi generali individuati dal Governo	15
Obiettivi generali individuati dalla Regione.....	33
PNRR - IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.....	43
Popolazione e situazione demografica	51
Territorio e pianificazione territoriale	52
Strutture ed erogazione dei servizi	53
Analisi strategica delle condizioni interne.....	55
Tributi e politica tributaria.....	57
Le società partecipate	62
Sezione Operativa Parte Prima.....	65
Premessa.....	66
Fonti di Finanziamento.....	69
Analisi delle risorse	71
Spesa corrente per missione	77
Sezione Operativa Parte Seconda.....	109
Premessa.....	110
Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2026-2028	111
Programma Triennale Dei Lavori Pubblici 2026/2028	119
Programma Triennale degli Acquisti Di Beni e Servizi 2026/2028	127

Premessa generale

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42”*, è stata avviata l' armonizzazione contabile diretta a rendere i bilanci delle pubbliche amministrazione omogenei, confrontabili e aggregabili , in quanto elaborabili con le stesse metodologie e criteri contabili, al fine di soddisfare le esigenze informative connesse al coordinamento della finanza pubblica , alle verifiche del rispetto delle regole comunitarie e all'attuazione del federalismo fiscale previsto dalla Legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il quadro normativo è stato completato con il D.Lgs. n. 126/2014 che ha il compito di garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs.
- c) n. 267/2000; la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come *“armonizzazione”* - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;

- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l’ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all’esercizio in cui vengono a scadenza. È comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall’esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l’istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziarie con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche

secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l’operato dell’azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l’Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *“il «contratto» che il governo politico dell’ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L’attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci sono prova della affidabilità e credibilità dell’Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”*.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l’obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l’eccezivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull’ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l’anticipazione e l’autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L’art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell’anno precedente a valere per l’esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell’errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio—come la RPP — ma piuttosto costituisce la base di partenza per l’elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale,

necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

I nuovi documenti di programmazione



Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione “emergenziale” in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda,

principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa. Nei giorni in cui è stato steso il presente documento, gli enti locali si trovano in attesa della emanazione del cosiddetto decreto enti locali, approvato dal Governo l'11/6/2015 e non ancora pubblicato in GU. Parte dei contenuti del decreto anticipati dalla stampa sono stati recepiti sia nel presente documento che nel bilancio.

Entro la fine del 2015 si procederà, tramite la nota di aggiornamento, ad apportare le modifiche necessarie per recepire gli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

**Nota di Aggiornamento al
Documento Unico di Programmazione
Sezione Strategica**

2024 - 2029

Premessa

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopravvenute variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

COMUNE DI OZZERO

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

2024 - 2029

Approvate con Delibera di Consiglio nr. 24 del 30/07/2024

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO

- Parco Cereda - Verrà riqualificata l'area giochi del Parco Cereda di Via Primo Maggio, creando un parco giochi inclusivo. L'intervento comprenderà il rifacimento della recinzione sul retro e l'installazione di un impianto di videosorveglianza dedicato.
- Aree Parcheggi - Avvieremo l'iter per l'acquisizione del parcheggio dell'ex Ristorante dei Cacciatori con l'obiettivo di ovviare alla scarsità di parcheggi nella zona centrale del paese, rendendo quest'area più fruibile e accessibile in sicurezza.
- Biblioteca Comunale - Centro civico polifunzionale - Verrà ampliata la biblioteca comunale affinché, oltre alla normale attività di consultazione e interscambio dei libri, diventi uno spazio dove poter socializzare, svolgere attività culturali e didattiche. L'obiettivo sarà anche quello di avviare attività di spazio compiti e aiuto allo studio attraverso il coinvolgimento di associazioni e volontari del territorio.
- Impianto Sportivo Comunale “Mario Besana” - Completamento del campo sportivo comunale con almeno un campo da calcetto in erba sintetica, due campi da padel e relativi spogliatoi, con la finalità di creare un punto di aggregazione, dando la possibilità alla società concessionaria di gestirsi autonomamente.
- Patrimonio comunale - Uno degli obiettivi primari di questo mandato elettorale rimarrà quello di continuare l'opera di manutenzione straordinaria del Palazzo Cagnola. Il nostro impegno è quello di partecipare a tutti i bandi di finanziamento dedicati, facendoci promotori verso gli enti a noi superiori di richieste finalizzate al mantenimento del patrimonio storico del nostro paese.
- Edifici scolastici - Dopo importanti investimenti volti all'efficientamento energetico degli edifici scolastici, ci impegneremo per rifare tutta la pavimentazione della scuola dell'infanzia, per rendere gli ambienti interni ancora più accoglienti e funzionali.
- Viabilità – Ci impegneremo a ottenere le autorizzazioni da Città Metropolitana di Milano per realizzare un secondo attraversamento pedonale rialzato su viale dello sport all'altezza del campo sportivo comunale.
- Attenzione agli amici a quattro zampe – Ci impegneremo a effettuare investimenti prestando particolari attenzioni alle loro necessità e a quelle dei loro padroni.

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE (Sviluppo, territorio, attività imprenditoriali ed economiche).

- In tema di governo del territorio, dopo esserci impegnati in questi anni ad approvare il nuovo regolamento edilizio comunale e a realizzare il piano di rigenerazione urbana, quest'ultimo con l'obiettivo di favorire il recupero delle aree dismesse in luogo delle nuove costruzioni, ci impegneremo nuovamente ponendoci l'obiettivo di realizzare il nuovo PGT, convinti che uno sviluppo consapevole passi necessariamente attraverso uno strumento adeguato e attuale.
- Metteremo in atto azioni dirette ed indirette a tutela dei beni storici presenti sul territorio, attenzione già dimostrata con la creazione di un percorso guidato da totem.

3. TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

- Grazie all'ottenimento di fondi PNRR per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione metteremo a disposizione della cittadinanza un'applicazione per smartphone che permetta a tutti di essere aggiornati sulle attività dell'Amministrazione comunale.

4. EDUCAZIONE E CULTURA

- Obiettivo molto importante sarà quello di aumentare l'offerta culturale favorendo la possibilità di realizzare spettacoli teatrali oltre che musicali, per adulti e per i più piccoli, anche in collaborazione con le associazioni locali.
- Dopo i successi confermati dal numero sempre crescente di iscritti alla nostra scuola, in tutti i gradi di insegnamento, l'obiettivo per mantenere alto l'interesse sarà quello di continuare la stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche, i docenti e i rappresentanti genitori impegnati nel nostro plesso. Implementeremo i progetti inseriti nel piano di diritto allo studio, in accordo con il corpo docenti e i genitori.
- Implementeremo le attività extrascolastiche per bambini e ragazzi promuovendo attività sportive, espressive e didattiche all'interno dei locali scolastici al termine del tempo scuola, in modo da intercettare il bisogno educativo e ricreativo di bambini e famiglie.

5. SICUREZZA

- Implementazione dell'impianto di videosorveglianza con particolare attenzione ai parchi e alle aree dismesse oggetto di abbandono dei rifiuti.
- Con la collaborazione della Protezione Civile ci faremo promotori di corsi e manifestazioni per informare la cittadinanza degli esatti comportamenti da tenere in caso di calamità naturali, ormai sempre più frequenti.

6. POLITICHE PER IL SOCIALE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

- Per i servizi sociali continueremo a porre in essere tutte le attività a sostegno delle famiglie implementandole con ulteriori misure che rispondano alle nuove esigenze e alle sempre maggiori richieste di assistenza.
- Sensibilizzazione su progetti a sostegno di genitori separati e donne vittime di violenza;
- A sostegno delle giovani coppie, dopo aver attivato all'inizio del precedente mandato elettorale la convenzione per l'utilizzo dell'asilo nido di Caselle, ci impegheremo a potenziare tale servizio al fine di permettere a un numero sempre crescente di famiglie di usufruire del bonus "NIDI GRATIS" erogato da Regione Lombardia.
- Verranno proposti nuovi corsi per utilizzo del dispositivo DAE e nuovi posizionamenti di tele presidio sul territorio comunale;
- Dopo aver avviato in questi anni di Amministrazione il primo progetto pilota di housing sociale, ci impegheremo per farlo crescere mettendo a disposizione ulteriori alloggi, con

l'obiettivo di ampliare l'offerta sociale intercettando uno spettro più ampio di soggetti fragili diventando un punto di riferimento per il nostro territorio.

- A completamento dei servizi già offerti dalla Farmacia del paese, per tutti i cittadini e in particolare per gli anziani e i più fragili, ci impegheremo a creare un servizio di prestazioni infermieristiche domiciliari e/o ambulatoriali.

7. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- Dopo aver avviato un percorso di sostenibilità ambientale che ci ha visto negli anni efficientare a livello energetico e ambientale tutti gli edifici comunali e la pubblica illuminazione, passando poi per la realizzazione di tre impianti fotovoltaici - da 20 KWP ciascuno, con relativi sistemi di accumulo a batterie - il prossimo obiettivo sarà quello di compensare la totalità dei consumi energetici delle strutture comunali, favorendo la realizzazione di una comunità energetica che sia anche al servizio di aziende e privati cittadini.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP

Obiettivi individuati dal governo

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal Governo

DPFP 2025

Premessa

Il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP), in attesa della riforma del quadro della normativa contabile, ha sostituito, potenziandolo, il contenuto informativo della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF).

Le prospettive economiche del Paese nell'attuale contesto congiunturale risultano influenzate da due principali forze contrapposte. Una è tendenzialmente avversa e di matrice globale. Sebbene sia stato raggiunto un accordo tra Commissione europea e l'amministrazione statunitense circa il sistema di dazi da applicare, l'incertezza sulle politiche commerciali internazionali, e più in generale sulla situazione geopolitica, permane su livelli particolarmente elevati, condizionando le scelte di investimento e di consumo degli operatori economici. Al contempo, si stanno rafforzando le pressioni competitive esercitate sui Paesi europei, principalmente quelli con una vocazione manifatturiera, da parte delle economie emergenti, e tra queste in particolare quella cinese. D'altra parte, a livello europeo si è fatta strada una maggiore consapevolezza dell'importanza di promuovere la domanda interna approfondendo la dimensione del mercato comune e promuovendo la competitività, vista non più come uno strumento volto a conseguire maggiori avanzi commerciali, ma come un fattore di stimolo alla produttività, alla crescita e all'occupazione.

In questo contesto, l'Italia sta godendo di un periodo di stabilità politica, condizione essenziale per garantire la resilienza dell'economia di fronte a eventuali shock e per mettere in campo azioni di ampio respiro in grado di favorire una riduzione nel medio periodo dell'elevato debito pubblico del Paese. Con riferimento allo scenario macroeconomico sottostante il presente Documento, l'economia italiana ha segnato un aumento del prodotto nel primo trimestre, anche per effetto di un probabile frontloading sollecitato da un'attesa di aumenti nei dazi che ha determinato un andamento piuttosto dinamico delle esportazioni, la cui successiva contrazione è alla base della lieve flessione registrata nel secondo trimestre, portando ad una crescita acquisita per l'anno pari allo 0,5 per cento.

Nel quadro macroeconomico tendenziale, anche per ciascuno dei due anni successivi la crescita reale è stata rivista al ribasso di un decimo di punto percentuale rispetto al DFP, attestandosi allo 0,7 per cento nel 2026 e nel 2027. Nel 2028, la crescita reale è prevista pari allo 0,8 per cento. Il quadro programmatico rivede in senso migliorativo la previsione relativamente all'ultimo biennio; il tasso di crescita del PIL si colloca nel 2027 allo 0,8 per cento e nel 2028 allo 0,9 per cento.

Il mercato del lavoro italiano continua a registrare una tendenza positiva, testimoniata, oltre che dalla maggiore occupazione e dall'ulteriore calo del tasso di disoccupazione, anche da una notevole contrazione degli inattivi disponibili.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, i dati di consuntivo per il 2024 hanno mostrato un miglioramento sia del valore nominale del deficit, sia del livello del PIL nominale, che tuttavia non è visibile nel rapporto deficit/PIL al primo decimale (che resta al 3,4 per cento); più consistente è l'impatto sul rapporto debito/PIL, migliorato di quattro decimi di punto percentuale (al 134,9 per cento). Tale punto di partenza più favorevole si trasmette agli anni successivi, determinando un miglioramento del quadro di finanza pubblica tendenziale rispetto al Documento di finanza pubblica: il deficit è previsto collocarsi intorno alla soglia del 3 per cento del PIL quest'anno, per

poi continuare la sua discesa nei prossimi anni, confermando quindi l'attesa di uscita dell'Italia dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Anche per il debito pubblico in rapporto al PIL resta valida la previsione di ripresa del sentiero di discesa dal 2027 in poi, una volta esaurito l'impatto di cassa dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi.

Il Documento illustra inoltre gli ulteriori progressi compiuti nel campo delle riforme strutturali, essenziali per rimuovere i colli di bottiglia e liberare il potenziale di crescita del nostro Paese. In continuità con il periodo precedente, in questi mesi il Governo si è concentrato nell'accelerazione dell'attuazione delle misure incluse nel PNRR, nonché nell'adozione delle azioni volte ad assicurare il rispetto degli impegni presi nel Piano.

Più in generale, il Governo conferma il suo impegno a proseguire lungo un sentiero che permetta di conciliare gli obiettivi economici e sociali con la sicurezza e la sostenibilità della finanza pubblica, massimizzando efficacia, selettività e tempestività delle misure

1. Quadro macroeconomico e andamento 2024

Nel 2024 la complessità del contesto globale si è accentuata in conseguenza del permanere dei conflitti — ancora in atto — in Ucraina e nell'area israelo-palestinese, a cui si sono aggiunti, nella seconda parte dell'anno, annunci in materia di dazi da parte della nuova amministrazione degli Stati Uniti. Considerato l'annuncio della Commissione europea in tema di difesa, il cd. piano Defence Readiness 2030, il Governo sta effettuando le opportune valutazioni nell'ambito della difesa comune europea e degli impegni presi a livello dell'Alleanza Atlantica.

Al contempo, la crescita dell'economia mondiale ha lievemente rallentato rispetto al 2023, pur beneficiando di una graduale normalizzazione della politica monetaria da parte di molte banche centrali. Nel corso dell'anno, infatti, la riduzione della spinta dei prezzi dell'energia e dei beni ha contribuito al rientro dell'inflazione complessiva al consumo. In tale contesto, la performance degli scambi mondiali ha tratto beneficio anche dalla maggiore vivacità dell'economia cinese, dai crescenti investimenti pubblici e dal buon andamento dei servizi, sostenuti dalla ripresa del turismo. Nell'ultimo trimestre dell'anno il ritmo di crescita è stato meno vivace e gli squilibri commerciali, già presenti negli scambi di beni, si sono acuiti.

Per quanto riguarda il sentiero di spesa netta, l'impegno per il 2024 era molto ambizioso, in quanto presupponeva una diminuzione dell'aggregato di quasi il due per cento (nello specifico, dell'1,9 per cento). Ciononostante, il calcolo dell'indicatore basato sui dati di consuntivo Istat mostra che esso è diminuito ancor più significativamente, in misura pari al 2,1 per cento. Per l'anno in corso, le stime qui riportate segnalano un andamento dell'indicatore esattamente in linea con l'obiettivo inserito nel Piano (1,3 per cento).

Le misure prese e gli interventi amministrativi hanno agito per rafforzare l'efficientamento dei processi civili e il contrasto all'evasione fiscale, per costruire un nuovo rapporto tra fisco e contribuente e percorsi di carriera che possano valorizzare e accrescere il capitale umano della Pubblica Amministrazione. Il Governo si è impegnato, inoltre, nell'elaborazione di strategie per supportare la politica industriale e per creare un ambiente favorevole per l'imprenditoria, che promuova strumenti di aggregazione, di accesso al mercato dei capitali, di semplificazione e supporto agli investimenti per la transizione verde e digitale. Il Governo ha altresì confermato gli incentivi all'occupazione delle donne, delle madri, dei giovani, dei soggetti più vulnerabili e reso strutturale la riduzione del cuneo fiscale. Infine, è stato accelerato il processo di completamento degli investimenti del PNRR e dei programmi della coesione, avendo cura di amplificarne gli impatti oltre il 2026.

C'è da sottolineare che hanno giocato a sfavore dapprima il rinnovarsi di pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche, e poi l'emergere di tensioni nei rapporti commerciali a livello internazionale e il prefigurarsi dell'esigenza di incrementare nei prossimi anni le spese per la difesa e la sicurezza. I cambiamenti del quadro geopolitico e gli annunci in materia di dazi da parte degli Stati Uniti hanno causato

un elevato grado di incertezza e una forte turbolenza nei mercati finanziari. In Italia la crescita dell'economia abbia subito un rallentamento già nella seconda metà dello scorso anno. Alla debolezza del settore manifatturiero hanno anche contribuito alcuni fattori quali il costo dell'energia, la crisi dell'industria automobilistica, la flessione della produzione industriale in Germania e la caduta della domanda interna cinese.

Nel 2024 la crescita reale del **PIL** in media d'anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano; tuttavia, l'andamento dell'occupazione è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna. Tuttavia, visto il contesto geopolitico attuale molto incerto, è opportuno adottare stime prudenziali per quanto riguarda l'andamento del PIL nei prossimi trimestri.

L'espansione del PIL per l'anno in corso è stimata allo 0,5 per cento, e in aumento allo 0,8 per cento nel 2026 e 2027 grazie alla spinta dei consumi, stabilizzandosi su tale valore anche nel 2028.

Per il secondo semestre del 2025 emergono segnali incoraggianti: produzione industriale in ripresa e fatturato dei servizi in lento recupero, fiducia stabilizzata e mercato del lavoro solido. La crescita del PIL per il 2025, sebbene rivista lievemente al ribasso rispetto alle stime del DFP per tenere conto dei rischi esterni, è supportata da consumi in graduale accelerazione e investimenti come principale driver. Nel complesso, le prospettive per il prossimo triennio sono di un'espansione lievemente più sostenuta rispetto al 2025 e di un tasso di inflazione prossimo al target della BCE.

2. Quadro macroeconomico internazionale

Considerando la performance delle diverse aree geoeconomiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è aumentato del 2,8 per cento (dal 2,9 per cento del 2023); sostenuto, ancora una volta, prevalentemente dai consumi privati, che hanno beneficiato della crescita dell'occupazione e dei salari reali, e dalla spesa pubblica. Nello stesso anno, la crescita economica, sia nell'area dell'euro sia nel Regno Unito, ha accelerato allo 0,9 per cento, dallo 0,4 per cento del 2023. Le due maggiori economie asiatiche hanno mostrato andamenti contrastanti, con il PIL della Cina che è aumentato del 5,0 per cento, sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (-0,2 punti percentuali), e quello del Giappone che ha riportato una variazione pressoché nulla e in netto rallentamento dal 2023 (0,1 per cento, dall'1,5 per cento).

Nell'ultimo trimestre dell'anno, la crescita degli scambi di beni ha ulteriormente decelerato, risultando inferiore al mezzo punto percentuale, ma anche quella dei servizi è apparsa meno vivace (1,0 per cento). Le economie asiatiche — in particolare la Cina e la Corea del Sud — hanno continuato a fornire un apporto maggiore alle vendite mondiali di beni rispetto alla maggior parte di quelle avanzate.

All'inizio del 2025, gli scambi internazionali di beni si sono rafforzati rispetto agli ultimi mesi del 2024, riflettendo i primi effetti della nuova politica commerciale statunitense che ha condotto a un'anticipazione degli acquisti prima dell'entrata in vigore delle nuove tariffe. In gennaio, il volume del commercio di beni è aumentato dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente (dal 0,4 per cento nella media dell'ultimo trimestre del 2024). L'evoluzione in senso restrittivo delle relazioni commerciali, anche all'inizio del secondo trimestre del 2025, porta a ipotizzare un ritmo di crescita del commercio mondiale in forte decelerazione rispetto all'anno precedente. Il 2 aprile è stata annunciata l'introduzione di un dazio universale al 10 per cento sulle importazioni da qualsiasi Paese, accompagnato da dazi reciproci con aliquote differenziate per nazione e per categorie di beni, anche in base all'entità degli squilibri commerciali bilaterali. Nel rapporto con la Cina, nei mesi primaverili, si è assistito a un'escalation che ha portato i dazi a livelli particolarmente elevati. È successivamente subentrata una fase di negoziazione su vari fronti e il 12 maggio è stata concordata una tregua di 90 giorni, in seguito rinnovata il 12 agosto, che ha comportato la riduzione dei dazi cinesi verso gli Stati Uniti al 10 per cento e un ridimensionamento di quelli statunitensi

verso Pechino a circa il 30 per cento. Unione europea e Stati Uniti, il 27 luglio, hanno invece siglato un accordo in Scozia (Patto di Turnberry), con il quale si prevede un'aliquota unica e onnicomprensiva, applicabile alla maggior parte dei settori, fissata nella misura massima del 15 per cento, con esclusione di qualsiasi forma di cumulo doganale.

TAVOLA R1 IMPATTO DELL'AUMENTO DEI DAZI IN BASE ALLA SITUAZIONE ATTUALE (deviazione % dallo scenario base)					
Paese	2025	2026	2027	2028	
PIL reale	US	-0,5	-0,7	-0,2	0,0
	UE	-0,1	-0,5	-0,5	-0,3
	Italia	-0,1	-0,5	-0,4	-0,2
	Cina	-0,4	-0,8	-0,6	-0,5
Tasso di disoccupazione (1)	US	0,1	0,2	0,1	0,0
	UE	0,0	0,1	0,1	0,1
	Italia	0,0	0,1	0,1	0,0
	Cina	0,1	0,2	0,1	0,1
Prezzi consumo	US	0,3	0,3	0,4	0,4
	UE	-0,1	-0,4	-0,2	-0,2
	Italia	-0,1	-0,4	-0,2	-0,3
	Cina	0,3	0,0	0,1	0,2

(1) Differenze tra tassi.

Nota: Si precisa che nella Tavola sono rappresentate le deviazioni percentuali sui livelli; fa eccezione il tasso di disoccupazione per il quale si mostrano gli scostamenti in livelli. Tali deviazioni sono approssimabili ad una lettura del differenziale del tasso di crescita in termini cumulati. Ne risulta che l'impatto sui tassi di crescita è approssimabile alla differenza delle deviazioni percentuali tra il periodo t+1 e il periodo t. A titolo esemplificativo, per il PIL degli Stati Uniti si rileverebbe nel 2025 una minore crescita dello 0,5 per cento, dello 0,2 per cento nel 2026 seguita da un incremento del tasso di crescita del PIL dello 0,5 per cento nel 2027.

Secondo i dati preliminari del CPB, nei primi sette mesi del 2025 i volumi di commercio mondiale sono aumentati del 5,0 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'intensità della dinamica espansiva misurata dal lato dell'import è stata addirittura superiore (5,9 per cento), con un incremento lievemente superiore per le economie emergenti (6,6 per cento) rispetto a quelle avanzate (5,6 per cento).

Per il complesso dell'anno, l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), stima una crescita degli scambi di beni dello 0,9 per cento. I fattori che sostengono tali previsioni comprendono gli acquisti anticipati nel primo trimestre, il deprezzamento del dollaro (con effetti benefici per le economie emergenti) e la discesa dei prezzi del petrolio, a vantaggio dei Paesi manifatturieri. Permangono, tuttavia, incertezze legate a possibili ulteriori modifiche dei dazi, che continuano a condizionare l'evoluzione degli scambi mondiali.

Secondo l'indice mondiale del FMI, nella prima metà del 2025 i prezzi delle materie prime sono rimasti complessivamente stabili rispetto a fine 2024: alla diminuzione della componente energetica ha fatto da contrappeso l'incremento dell'indice dei non carburanti, trainato dai prezzi delle bevande e dei metalli preziosi.

La minore pressione dei prezzi energetici e dei beni ha comunque favorito la normalizzazione dell'inflazione al consumo, che nei Paesi OCSE si è attestata al 4,3 per cento nella media dei primi due trimestri del 2025 (dal 5,3 per cento del 2024), con l'inflazione di fondo scesa al 4,6 per cento (dal 5,7 per cento dell'anno precedente). Il rallentamento è stato contenuto nell'Eurozona (-0,2 punti percentuali, poiché l'inflazione era già prossima al 2 per cento) e negli Stati Uniti (-0,4 punti percentuali), mentre nel Regno Unito e in Giappone l'inflazione è nuovamente aumentata, spinta dal rincaro dei prezzi alimentari. La Cina presenta, invece, un quadro differente, con prezzi che rimangono stabili o in lieve calo.

Secondo il World Economic Outlook del FMI, l'inflazione mondiale dovrebbe diminuire al 4,2 per cento nel 2025 e al 3,6 per cento nel 2026, sostenuta dal calo dei prezzi energetici. Gli effetti variano, tuttavia, significativamente tra le diverse aree. Le più recenti previsioni dell'OCSE indicano un'inflazione in aumento e superiore al 2 per cento fino al 2026 negli Stati Uniti a causa delle pressioni esercitate dai dazi; similmente, in Giappone, la variazione dei prezzi rimarrebbe superiore al target nell'anno in corso per poi scendere nel 2026. Nell'area dell'euro le dinamiche appaiono più contenute, con l'inflazione che resterebbe stabile intorno al 2 per cento nel biennio 2025-26 anche grazie all'apprezzamento dell'euro e alle misure fiscali una

tantum. In Cina, l'inflazione rimarrebbe negativa nel 2025, per poi salire allo 0,3 per cento nel 2026.

L'OCSE ha rivisto al rialzo le stime di crescita globale per il 2025, portandole al 3,2 per cento, e ha lasciato invariata la crescita del 2026, attesa in rallentamento al 2,9 per cento, con conseguenti ripercussioni sul mercato del lavoro.

Per gli Stati Uniti, nel secondo trimestre il PIL è tornato a espandersi dello 0,9 per cento rispetto al periodo precedente, sostenuto dalla spesa per consumi e dal calo delle importazioni. La produzione industriale ha registrato una crescita dell'1,4 per cento su base annua a luglio e dello 0,9 per cento ad agosto, delineando una prosecuzione della fase espansiva nel terzo trimestre. Secondo le previsioni dell'OCSE, nel 2025 il PIL statunitense dovrebbe espandersi dell'1,8 per cento, per poi decelerare all'1,5 per cento nel 2026.

Per la Cina, dopo una crescita congiunturale dell'1,2 e dell'1,1 per cento nei primi due trimestri dell'anno in corso, l'OCSE prevede per il 2025 un'espansione del 4,9 per cento, trainata dal settore manifatturiero e sostenuta dagli stimoli fiscali alla domanda interna, che hanno sospinto le vendite al dettaglio. L'espansione dovrebbe moderarsi al 4,4 per cento nel 2026 a causa della propensione al risparmio ancora elevata e della riduzione delle esportazioni conseguente alle politiche commerciali statunitensi. In Giappone, il PIL è cresciuto dello 0,1 per cento nel primo trimestre del 2025 rispetto al periodo precedente, e dello 0,5 per cento nel trimestre successivo, sostenuto dalla domanda interna. Tuttavia, il 2025 dovrebbe chiudersi con una crescita dell'1,1 per cento, per poi rallentare allo 0,5 per cento nel 2026 a causa di una più debole domanda estera.

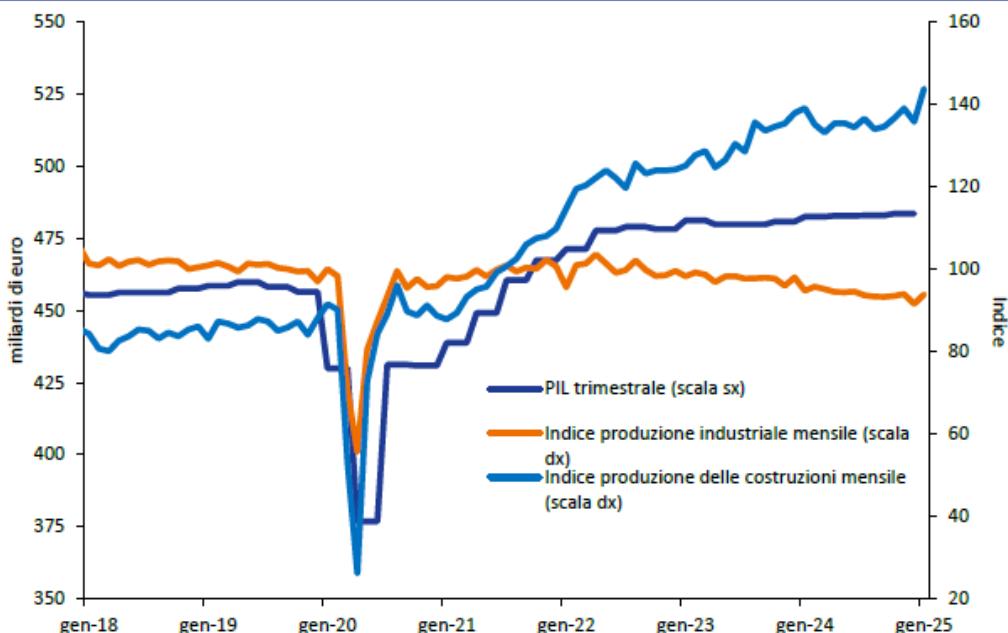
Nell'Eurozona, il primo trimestre dell'anno in corso si è aperto con una crescita economica dello 0,6 per cento su base congiunturale, sostenuta dalla domanda interna, dall'abbassamento dei costi di finanziamento e dall'aumento della domanda estera per anticipare l'entrata in vigore dei dazi. Nel secondo trimestre la crescita è stata invece pressoché nulla (0,1 per cento), risentendo dell'incertezza sulle politiche commerciali statunitensi, che hanno frenato consumi e investimenti, e della contrazione della domanda estera. Secondo le stime dell'OCSE, il PIL dell'area dell'euro nel 2025 dovrebbe aumentare dell'1,2 per cento e decelerare all'1,0 per cento nel 2026, a causa della crescita delle tensioni commerciali e dell'incertezza geopolitica, con il conseguente rallentamento della domanda estera e dei consumi. La crescita del Regno Unito si prevede in accelerazione all'1,4 per cento (-0,3 punti percentuali) nell'anno in corso per poi rallentare all'1,2 per cento (-0,1 punti percentuali) nel 2026.

3. Quadro macroeconomico italiano

Nel 2024, il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale è stato pari allo 0,7 per cento, leggermente inferiore a quello previsto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (d'ora in poi, anche PSBMT o Piano), pubblicato lo scorso settembre (1,0 per cento).

Alla minore espansione del PIL hanno concorso due fattori distinti. Il primo è derivato da un trascinamento statistico meno favorevole; il secondo è individuabile nel rallentamento dell'attività economica avvenuto nella seconda parte dell'anno.

FIGURA I.2.1.1 PRODOTTO INTERNO LORDO REALE, PRODUZIONE INDUSTRIALE E NELLE COSTRUZIONI



Fonte: Istat.

A incidere negativamente rispetto a quanto previsto nel PSBMT è stato il tenue contributo apportato dagli investimenti e dalla domanda estera netta. La debole performance degli investimenti è stata caratterizzata da una notevole divergenza all'interno delle diverse tipologie. Nel dettaglio, la flessione degli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali è stata più contenuta e non ha ecceduto di molto le attese, in quanto anche legata al propagarsi degli effetti restrittivi esercitati dalla politica monetaria, ferma su tassi elevati fino al mese di giugno. Diversamente, la contrazione relativa agli investimenti in mezzi di trasporto è stata particolarmente intensa e legata all'approfondirsi della crisi del settore dell'auto.

La performance dell'export è rimasta debole, risentendo della domanda molto contenuta dei principali mercati europei di sbocco. Il tasso di crescita delle esportazioni è passato dal 0,2 per cento nel 2023 allo 0,4 per cento nel 2024. Nel 2024, il saldo della bilancia commerciale è stato pari a quasi 55 miliardi (+21 miliardi rispetto all'anno precedente) e, al netto dei prodotti energetici, l'avanzo ha raggiunto la cifra record di 104,3 miliardi.

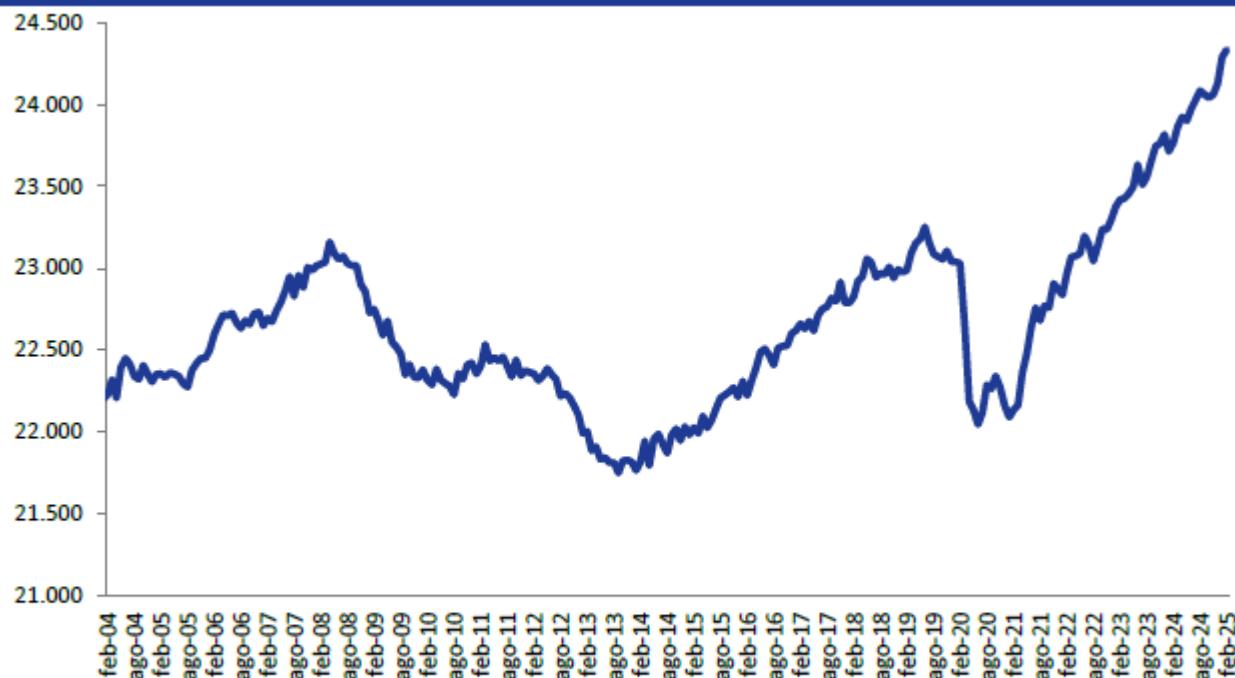
Per quanto riguarda il saldo delle partite correnti, dopo il deficit registrato nei due anni precedenti a causa della crisi energetica, nel 2024 si è nuovamente registrato un attivo, pari a 30,1 miliardi (1,4 per cento del PIL), grazie al forte aumento del saldo delle merci e alla riduzione del deficit della componente dei servizi; al netto dell'energia, il saldo del conto corrente è stato di circa 79,1 miliardi (+14 miliardi rispetto al 2023).

Guardando alla domanda interna, i consumi finali nazionali, cresciuti dello 0,6 per cento, hanno registrato un risultato migliore di quanto previsto nel PSBMT. La maggiore crescita è stata soprattutto il risultato di una dinamica più sostenuta dei consumi delle famiglie, che hanno potuto beneficiare dell'ulteriore crescita dei livelli occupazionali nonché di una moderata espansione dei redditi reali dei lavoratori.

Dal lato dell'offerta, nel biennio 2023-2024 la performance negativa dell'industria manifatturiera ha avuto un impatto significativo sulla dinamica della produzione aggregata in Italia e nella UE: la variazione nulla del volume di produzione aggregato è imputabile, infatti, ad un marcato calo dell'attività manifatturiera (-5,8 per cento in Italia e -3,5 nella UE) bilanciato dalla crescita dei servizi di mercato (+2,8 per cento in Italia e +4,0 per cento nella UE) e, nel solo caso italiano, delle costruzioni (+11,3 per cento; 0,2 per cento nell'UE). Grazie alla resilienza dell'elettronica e alla dinamica espansiva del farmaceutico e dell'aerospaziale, infatti, i comparti dell'high-tech hanno registrato un tasso di crescita quasi cinque volte superiore alla media UE che nel medio periodo potrebbe determinare un miglioramento della competitività.

Nel corso del 2024, è proseguita la crescita del numero di occupati a tassi piuttosto sostenuti (+2,2 per cento in termini di ULA), risultando solo in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nella media del 2024, il numero di occupati (15-64 anni) è cresciuto dell'1,4 per cento portando il tasso di occupazione al 62,2 per cento in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2023 (cfr. focus 'Occupazione settoriale, dinamiche della produttività, effetti di ricomposizione e relazione tra domanda e offerta di lavoro all'interno dei principali settori dell'economia').

FIGURA I.2.1.2 OCCUPATI TOTALI MENSILI (migliaia)



Fonte: Istat.

I dati dei primi due mesi del 2025 indicano un aumento dell'occupazione per tutte le classi di età a eccezione dei 25-34enni. Il tasso di occupazione è salito al 63,0 per cento a febbraio, mentre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente attestandosi al 5,9 per cento e raggiungendo un punto di minimo da decenni; quello giovanile si è ridotto di 1,4 punti percentuali al 16,9 per cento. La riduzione della disoccupazione ha coinvolto le donne e gli uomini di tutte le classi d'età.

Con riferimento alle retribuzioni, la crescita dei redditi da lavoro dipendente, pari al 5,2 per cento annuo, è principalmente attribuibile all'impatto dei rinnovi contrattuali nel settore privato, che hanno tenuto conto dell'eccezionale crescita dei prezzi registrata nel biennio 2022-2023 (cfr. focus 'Andamento dei salari e recupero del potere d'acquisto'). Nel settore industriale, l'aumento è stato meno marcato (+4,5 per cento) rispetto a quello dei servizi (+5,5 per cento). La dinamica è stata di poco superiore a quella registrata nel 2023 e più intensa dell'inflazione (IPCA) del 2024.

TAVOLA I.2.3.1: IPOTESI DI BASE

	2023	2024	2025	2026	2027
Tasso di interesse a breve termine (% media annuale) (1)	n.d.	3,55	2,08	1,96	2,27
Tasso di interesse a lungo termine (% media annuale) (1)	4,35	3,71	3,84	4,05	4,21
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,1	1,08	1,05	1,05	1,05
PIL reale mondiale (esclusa UE) (tasso di crescita)	2,8	2,66	2,47	2,58	2,74
PIL reale UE (tasso di crescita)	0,5	0,9	1,1	1,4	1,6
Volumi delle importazioni mondiali, esclusa l'UE (tasso di crescita)	0,7	2,5	1,9	1,8	2,4
Prezzi del petrolio (Brent, USD/barile)	82,4	80,6	72,6	68,8	67,7
Prezzi del gas (TTF, EUR/MWh)	40,7	34,4	45,6	36,8	30,4

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

Previsioni per il 2026

Le previsioni a partire dal 2026 tengono conto del cambiamento dello scenario internazionale come colto dalle variabili macroeconomiche esogene di riferimento e attraverso altri fattori.

Nel prossimo anno la crescita sarebbe guidata esclusivamente dalla domanda nazionale al netto delle scorte (con un contributo alla crescita pari all'1,1 per cento del PIL). L'apporto delle esportazioni nette continuerebbe a essere negativo (-0,4 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL) e di intensità maggiore rispetto alle previsioni pubblicate nel DFP di aprile. Tale revisione si basa su due ipotesi: da un lato l'attesa riduzione dei ritmi di crescita della domanda mondiale e dei mercati rilevanti per l'Italia rallenterebbero il nostro export, dall'altro la previsione di un apprezzamento del tasso di cambio nominale effettivo favorirebbe le importazioni e tenderebbe a deprimere ulteriormente le esportazioni.

Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si rafforzerebbe rispetto al 2025, con una variazione dell'1,2 per cento. La più vivace crescita dei consumi sarebbe legata, oltre alle dinamiche del mercato del lavoro in termini di occupazioni e di retribuzioni reali, anche alla graduale riduzione del tasso di risparmio, che tenderebbe a convergere verso il valore medio registrato nel decennio precedente la pandemia. Per gli investimenti, il tasso di crescita previsto, posto all'1,8 per cento, è superiore di tre decimali rispetto alle precedenti stime ufficiali, anche grazie alla diminuzione dei tassi di interesse e alla minore rischiosità dei titoli di debito pubblico nazionali.

Guardando al mercato del lavoro, la performance attesa rimane positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso pari allo 0,7 per cento e il tasso di disoccupazione scendere ancora, raggiungendo il 5,8 per cento.

Previsione per gli anni successivi

Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,7 per cento, un decimo al di sotto di quanto prefigurato nel DFP. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione stabile al 5,8 per cento. La crescita delle retribuzioni rallenterebbe lievemente al 3,0 per cento accanto ad una ripresa, di minima entità, dei prezzi al consumo, previsti aumentare dell'1,8 per cento.

Diversamente, la variazione del deflatore del PIL rallenterebbe all'1,8 per cento. Infine, nel 2028, il PIL è previsto in lieve accelerazione, crescendo dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che scenderebbe lievemente al 5,7 per cento. Le retribuzioni nominali continuerebbero a salire del 2,7 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, senza influenzare la crescita del deflatore del PIL che rimarrebbe costante all'1,8 per cento.

TAVOLA I.2.2 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE

	2024	2025	2026	2027	2028
	Livello	Var. %	Var. %	Var. %	Var. %
PIL					
PIL reale	1.938.809	0,7	0,5	0,7	0,7
Deflatore del PIL	113,5	2,0	2,3	2,0	1,8
PIL nominale	2.199.619	2,7	2,8	2,7	2,6
Componenti del PIL reale					
Consumi privati	1.088.459	0,6	0,7	1,2	1,0
Spesa per consumi pubblici	364.428	1,0	0,6	0,4	0,1
Investimenti fissi lordi	438.627	0,5	2,5	1,8	0,6
Variazione delle scorte (% PIL)		0,0	0,2	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	600.385	0,0	0,1	1,2	2,4
Importazioni di beni e servizi	538.650	-0,4	2,5	2,6	2,6
Contributi alla crescita del PIL reale					
Domanda interna escluse le scorte		0,6	1,0	1,1	0,7
Variazione delle scorte		0,0	0,2	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,1	-0,7	-0,4	0,0
Deflatori e IPCA					
Deflatore dei consumi privati	115,5	1,5	1,8	1,7	1,8
IPCA	122,3	1,1	1,8	1,7	1,8
Deflatore dei consumi pubblici	109,1	2,8	2,5	2,0	1,4
Deflatore degli investimenti	111,1	-0,1	1,2	1,8	2,0
Deflatore delle esportazioni	119,1	0,1	1,3	1,2	2,0
Deflatore delle importazioni	123,8	-1,7	-1,1	0,1	1,8
Mercato del lavoro					
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.508	1,6	1,0	0,6	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.716	0,4	0,4	0,1	0,0
PIL reale per persona occupata	73.141	-0,9	-0,5	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata	42,6	-1,4	-1,0	0,0	0,0
Redditi da lavoro dipendente	866.095	5,2	4,3	3,4	3,0
Reddito per dipendente (1)	48.142	2,8	3,2	2,7	2,3
Tasso di disoccupazione (%)	6,5	6,0	5,8	5,8	5,7

(1) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Per gli anni successivi, le maggiori risorse stanziate dal Governo rispetto al quadro tendenziale dispiegheranno un effetto espansivo a livello macroeconomico. Nel dettaglio, gli interventi di riduzione del prelievo fiscale sui redditi verranno affiancati anche da misure volte a mantenere su livelli elevati la spesa per investimenti, rifinanziare ed efficientare il sistema di incentivi alle imprese e sostenere nel tempo la spesa sanitaria stimoleranno l'economia. Nel 2027 e nel 2028, di conseguenza la crescita del PIL reale si porterà rispettivamente allo 0,8 e 0,9 per cento.

Con riferimento ai prezzi, la dinamica del deflatore del PIL è prevista in graduale rallentamento nel biennio 2026-2027, con una crescita del 2,1 per cento nel 2026, un decimo di punto superiore allo scenario tendenziale, che si attenua all'1,7 per cento nel 2027.

A partire dal 2027 gli effetti espansivi degli interventi si tradurranno anche in una tendenza al miglioramento sul mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che si attesterebbe al 5,6 per cento a fine periodo.

Le previsioni dello scenario programmatico sono state formulate secondo principi di cautela e prudenza, evitando di discostarsi eccessivamente dalle previsioni di consenso.

TAVOLA I.2.3 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO

	2024	2025	2026	2027	2028
	Livello	Var. %	Var. %		
PIL					
PIL reale	1.938.809	0,7	0,5	0,7	0,8
Deflatore del PIL	113,5	2,0	2,3	2,1	1,7
PIL nominale	2.199.619	2,7	2,8	2,5	2,7
Componenti del PIL reale					
Consumi privati	1.088.459	0,6	0,7	1,2	1,0
Spesa per consumi pubblici	364.428	1,0	0,6	0,3	0,8
Investimenti fissi lordi	438.627	0,5	2,5	1,3	1,0
Variazione delle scorte (% PIL)		0,0	0,2	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi	600.385	0,0	0,1	1,2	2,4
Importazioni di beni e servizi	538.650	-0,4	2,5	2,5	2,8
Contributi alla crescita del PIL reale					
Domanda interna finale		0,6	1,0	1,0	0,9
Variazione delle scorte		0,0	0,2	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,1	-0,7	-0,4	0,0
Deflatori e IPCA					
Deflatore dei consumi privati	115,5	1,5	1,8	1,7	1,8
IPCA	122,3	1,1	1,8	1,7	1,8
Inflazione programmata	119,7	0,8	1,6	1,5	
Deflatore dei consumi pubblici	109,1	2,8	2,5	1,9	1,8
Deflatore degli investimenti	111,1	-0,1	1,2	1,8	2,1
Deflatore delle esportazioni	119,1	0,1	1,3	1,2	2,0
Deflatore delle importazioni	123,8	-1,7	-1,1	0,1	1,8
Mercato del lavoro					
Occupazione nazionale	26.508	1,6	1,0	0,6	0,7
(1000 persone, contabilità nazionale)					
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.716	0,4	0,4	0,1	0,0
PIL reale per persona occupata	73.141	-0,9	-0,5	0,1	0,1
PIL reale per ora lavorata	42,6	-1,4	-1,0	0,0	0,1
Redditi da lavoro dipendente	866.095,2	5,2	4,3	3,4	3,1
Reddito per dipendente (1)	48.142	2,8	3,2	2,7	2,4
Tasso di disoccupazione (%)		6,5	6,0	5,8	5,6
PIL potenziale e componenti					
PIL potenziale	1.917.817	1,3	1,0	0,9	0,8
Contributo alla crescita potenziale:					
Lavoro		1,0	0,7	0,6	0,4
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,4
Produttività totale dei fattori		-0,2	-0,2	-0,1	0,0
Output gap		1,1	0,5	0,3	0,6

(1) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

4. Finanza pubblica tendenziale

Secondo le stime ufficiali rilasciate dall'Istat, nel 2024 la finanza pubblica ha registrato un andamento notevolmente migliore rispetto alle previsioni del Piano. Il rapporto deficit/PIL è stimato al 3,4 per cento, mentre il rapporto debito/PIL è ora stimato al 134,9, quasi un punto percentuale inferiore rispetto alla previsione del Piano.

L'andamento della spesa netta negli anni 2024 e 2025 può ritenersi conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Nel 2024, la stima a consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore è pari al -2,0 per cento, una riduzione lievemente maggiore rispetto a quanto previsto nel Piano (-1,9 per cento). Nel 2025 la spesa netta è prevista crescere dell'1,3 per cento, lo stesso tasso raccomandato dal Consiglio. Nel 2026, nello scenario tendenziale la spesa netta crescerebbe dell'1,7 per cento. Il lieve disallineamento che emerge rispetto al limite pari all'1,6 per cento sarà corretto attraverso le misure della prossima manovra triennale di finanza pubblica. Per il 2027 e 2028, invece, la crescita della spesa netta sarebbe inferiore ai limiti prefissati. I margini di bilancio scaturenti saranno utilizzati per finanziare interventi volti a realizzare gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni.

Si conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027 e nel 2028, grazie a un sostenuto consolidamento del saldo primario. La traiettoria del rapporto debito/PIL rimane crescente fino al 2026, per via dell'impatto di cassa dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi cui si associa una maggiore spesa per interessi. Il rapporto tornerà poi su un sentiero decrescente a partire dal 2027.

Sulla base delle più recenti stime di consuntivo pubblicate dall'Istat, l'indebitamento netto nel 2023 e 2024 risulta pari, rispettivamente, al 7,2 e al 3,4 per cento del PIL, in linea con le stime provvisorie di aprile riportate nel DFP.

La diminuzione del deficit è dunque dovuta al notevole miglioramento (di 4,1 punti percentuali) del saldo primario, tornato positivo (0,5 per cento del PIL) per la prima volta dall'inizio della pandemia. Come già descritto nel DFP, il miglioramento del saldo primario è stato determinato dalla dinamica molto positiva delle entrate tributarie e contributive e dalla riduzione significativa della spesa per contributi agli investimenti (dal 5,6 all'1,4 per cento del PIL), dovuta al calo delle spese legate ai bonus edilizi. Quest'ultimo fattore ha comportato la discesa della spesa totale al 50,4 per cento del PIL (dal 53,6 per cento del 2023), più che compensando le variazioni positive registrate dalle altre voci di spesa (interessi, spesa primaria corrente e investimenti). Questi ultimi, in particolare, sono risultati in marcato aumento (dal 3,1 al 3,6 per cento del PIL), sostenuti dalla significativa accelerazione della spesa connessa alla realizzazione dei progetti legati al PNRR verificatasi nella seconda metà del 2024.

Riguardo agli andamenti del debito pubblico, le stime più recenti beneficiano della revisione al rialzo del PIL nominale, che comportano una riduzione del rapporto debito/PIL per il 2023 (dal 134,6 al 133,9 per cento) e per il 2024 (dal 135,3 al 134,9 per cento). Come già descritto nel DFP, l'aumento osservato nel 2024 rispetto all'anno precedente è determinato da fattori che esulano da recenti decisioni di bilancio: l'incremento della spesa per interessi in termini di cassa (+12 per cento), e l'utilizzo dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi maturati negli anni precedenti.

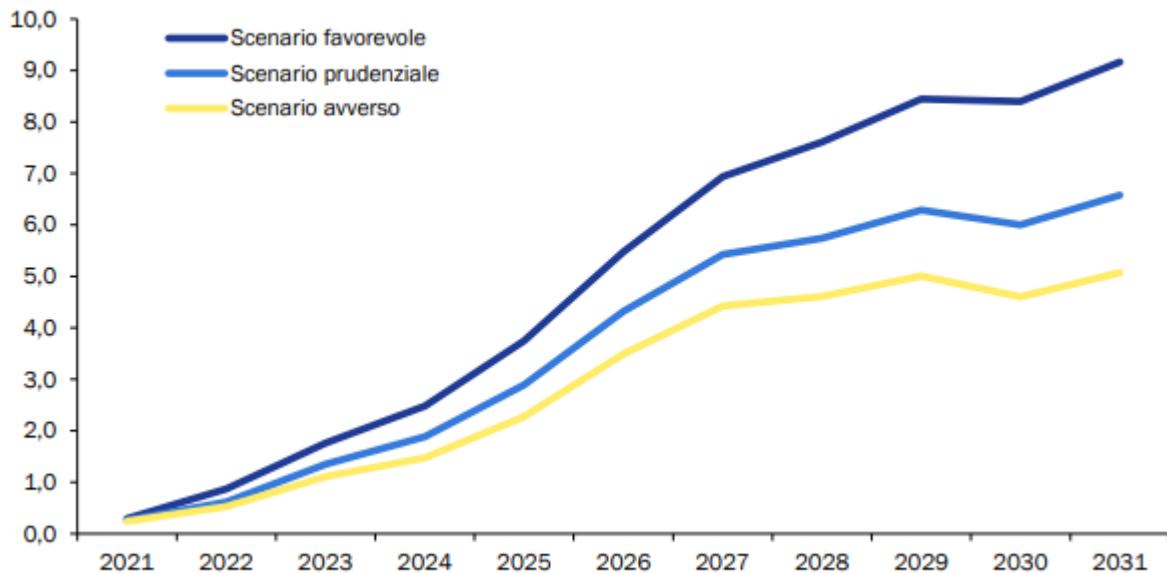
In base alle previsioni tendenziali aggiornate, nel triennio 2026-2028 l'indicatore di spesa netta crescerà a un tasso medio pari a circa l'1,5 per cento. In particolare, nello scenario tendenziale la crescita della spesa netta sarebbe dell'1,7 per cento nel 2026, al di sopra del limite fissato all'1,6 per cento; ciò comporterebbe una crescita cumulata dell'1,0 per cento, lievemente superiore al tasso raccomandato (0,9 per cento). L'indicatore è atteso crescere dell'1,3 per cento nel 2027, al di sotto del limite fissato pari al +1,9 per cento; e dell'1,5 per cento nel 2028, al di sotto dell'1,7 per cento fissato. La lieve deviazione del 2026 sarà compensata attraverso le misure di finanza pubblica incluse nello scenario programmatico.

Nel triennio 2026-2028, la dinamica della spesa netta dello scenario tendenziale riflette una sostanziale stabilizzazione della crescita della spesa primaria, che si collocherà in media al +1,4 per cento. Il maggior contributo alla decelerazione del tasso di crescita proverà dalla spesa in conto capitale, dovuto al progressivo completamento dei progetti di spesa finanziati con il PNRR. La dinamica degli investimenti

pubblici, seppur più contenuta rispetto agli anni precedenti, consentirà di mantenere la quota finanziata da risorse nazionali sul PIL ampiamente al di sopra della media riferita agli anni del PNRR.

Dal lato delle voci di raccordo di spesa, la spesa finanziata con i finanziamenti UE è attesa raggiungere un picco nel 2026, in linea con il profilo aggiornato delle spese finanziate dal PNRR. La variazione delle DRM al netto delle misure finanziate dalla UE e delle misure una tantum è prevista negativa nel 2026 e 2028 e sostanzialmente nulla nel 2027. Infine, la componente ciclica della spesa per disoccupazione continuerà a esercitare un effetto lievemente peggiorativo sulla dinamica dell'indicatore.

FIGURA III.3.2 IMPATTO SUL PIL DELLE RIFORME E DEGLI INVESTIMENTI DEL PNRR E DEL PIANO, ANALISI DI SENSITIVITÀ (scostamenti percentuali rispetto allo scenario di base)



Fonte: Elaborazione MFF-DT, modello QUFST-III R&D.

Prospettive per il deficit

Per il 2025, il livello atteso del PIL nominale risulta maggiore rispetto alle proiezioni di aprile; inoltre, le previsioni del conto economico della PA sono ora più favorevoli sia sul lato della spesa, sia su quello delle entrate. Per le spese, si segnala la revisione al ribasso dei contributi agli investimenti (dall'1,6 all'1,4 per cento del PIL) e, per le entrate, il favorevole andamento del gettito tributario e contributivo. L'impatto della dinamica del mercato del lavoro è stato significativo; l'aumento dell'occupazione e gli incrementi delle retribuzioni lorde hanno favorito un ampliamento delle basi imponibili, compensando l'impatto delle misure adottate per estendere e rendere permanente il contenimento della pressione fiscale e del costo del lavoro sui lavoratori con fasce di reddito basse e medie.

Di conseguenza, il saldo primario nell'anno in corso è ora atteso allo 0,9 per cento del PIL, superiore rispetto alla previsione del DFP (0,7 per cento), mentre il deficit si collocherebbe sulla soglia del 3 per cento del PIL (3,3 per cento nel DFP).

Il miglioramento delle prospettive di finanza pubblica per l'anno in corso si riflette anche sulle previsioni a legislazione vigente del prossimo triennio. In particolare, il deficit è previsto muoversi al di sotto del 3 per cento del PIL nel 2026 (al 2,7 per cento), in coerenza con il più volte ribadito obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi entro il 2027. Il deficit si manterebbe su un sentiero di progressiva riduzione, fino al 2,1 per cento del PIL nel 2028.

In continuità con le proiezioni del DFP, il saldo primario è atteso in graduale miglioramento, fino al 2,2 per cento del PIL nel 2028, innescando così la discesa del rapporto deficit/PIL. La dinamica è influenzata principalmente dalla prosecuzione del processo di ricomposizione della spesa pubblica, che vede un ulteriore

contenimento della spesa primaria corrente (dal 41,3 per cento del PIL nel 2025 al 40,4 per cento nel 2028), anche attraverso l’attuazione del programma di revisione della spesa già pianificato e avviato.

TAVOLA II.1.1A CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE (in milioni)					
	2024	2025	2026	2027	2028
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	197.169	202.163	206.142	207.909	211.412
Consumi intermedi	179.406	184.810	189.210	189.602	191.598
Prestazioni sociali	445.739	460.640	471.680	482.470	494.640
di cui: Pensioni	337.006	343.910	354.140	363.500	374.470
Altre prestazioni sociali	108.733	116.730	117.540	118.970	120.170
Altre spese correnti	83.913	85.734	90.864	89.859	89.565
Totale spese correnti al netto di interessi	906.227	933.347	957.897	969.839	987.215
Interessi passivi	85.621	88.284	91.729	98.473	104.522
Totale spese correnti	991.848	1.021.631	1.049.626	1.068.312	1.091.737
di cui: Spesa sanitaria	138.335	144.021	149.931	151.727	155.702
Totale spese in conto capitale	117.306	122.333	124.685	120.788	114.059
Investimenti fissi lordi	78.345	83.264	87.353	90.983	86.576
Contributi in c/capitale	30.959	31.705	30.229	23.641	20.827
Altri trasferimenti	8.002	7.364	7.103	6.164	6.656
Totale spese finali al netto di interessi	1.023.533	1.055.680	1.082.582	1.090.627	1.101.274
Totale spese finali	1.109.154	1.143.964	1.174.311	1.189.100	1.205.796
ENTRATE					
Totale entrate tributarie	654.411	662.065	676.099	693.160	708.864
Imposte dirette	343.466	342.215	351.312	359.640	368.668
Imposte indirette	309.123	318.387	323.320	332.047	338.710
Imposte in c/capitale	1.822	1.463	1.467	1.473	1.486
Contributi sociali	279.705	304.611	315.215	324.350	332.712
Contributi effettivi	275.201	300.036	310.571	319.622	327.896
Contributi figurativi	4.504	4.575	4.644	4.728	4.816
Altre entrate correnti	95.731	100.614	105.566	104.080	105.333
Totale entrate correnti	1.028.024	1.065.827	1.095.413	1.120.117	1.145.423
Entrate in c/capitale non tributarie	5.371	7.891	14.464	11.400	8.742
Totale entrate finali	1.035.217	1.075.181	1.111.344	1.132.990	1.155.651
p.m. Pressione fiscale	42,5	42,8	42,7	42,7	42,6
SALDI					
Saldo primario	11.684	19.501	28.762	42.363	54.378
in % di PIL	0,5	0,9	1,2	1,8	2,2
Saldo di parte corrente	36.176	44.196	45.787	51.806	53.686
in % di PIL	1,6	2,0	2,0	2,2	2,2
Indebitamento netto	-73.937	-68.783	-62.967	-56.110	-50.144
in % di PIL	-3,4	-3,0	-2,7	-2,4	-2,1
PIL nominale tendenziale (x 1.000)	2.199.619	2.260.650	2.322.536	2.381.336	2.443.821

Nota: Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Prospettive per il debito

Per il 2025, il rapporto è previsto al 136,2 per cento, in aumento rispetto all’anno precedente ma comunque al di sotto di quanto atteso nel DFP (136,6 per cento). La differenza è dunque determinata dal più elevato valore del PIL nominale previsto (per effetto della recente revisione statistica operata dall’ISTAT), ma anche dalle evidenze dei dati di monitoraggio, che mostrano un andamento del fabbisogno del settore statale per l’anno in corso migliore delle aspettative: il saldo di cassa è ora atteso al 5,6 per cento del PIL a fine anno, contro il 5,8 per cento previsto nel DFP. Ciò ha anche determinato una revisione al ribasso delle proiezioni del rapporto debito/PIL. Si segnala a tale proposito il ruolo di una leggera revisione al ribasso, in via prudenziale, del tasso di crescita del PIL nominale.

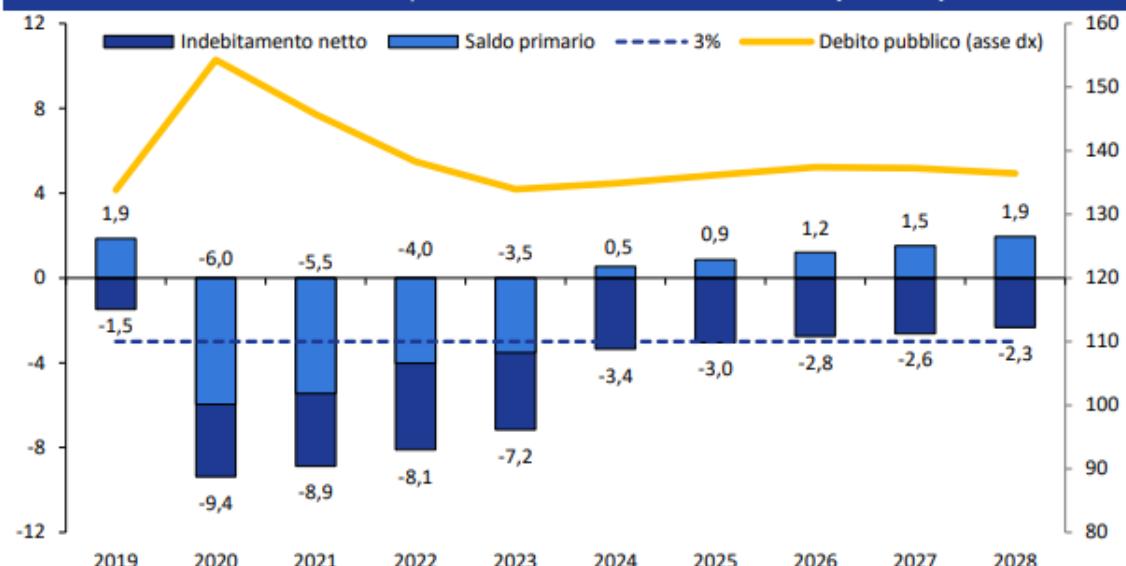
Resta dunque confermata la tendenza alla salita del rapporto debito/PIL fino al 2026 (137,4 per cento), seguita dall'inversione di tendenza a partire dal 2027, anno in cui il debito si attesta al 137,0 per cento del PIL. La discesa continuerà nel 2028 (136,0 per cento). Come più volte ribadito, tale inversione di tendenza nel 2027-2028 sarà determinata dal venir meno dell'impatto dei crediti di imposta da bonus edilizi, riflesso nel ridimensionamento della componente relativa all'aggiustamento stock-flussi (SFA), attesa variare dall'1,9 per cento del PIL per l'anno in corso allo 0,5 per cento nel 2028.

Sentiero programmatico del deficit e del debito

Il rispetto degli obiettivi di crescita della spesa netta fissati nel Piano consente di confermare il rientro dell'indebitamento netto sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026. La previsione si colloca al 2,8 per cento del PIL, con una variazione in aumento di appena 0,04 punti percentuali rispetto allo scenario tendenziale.

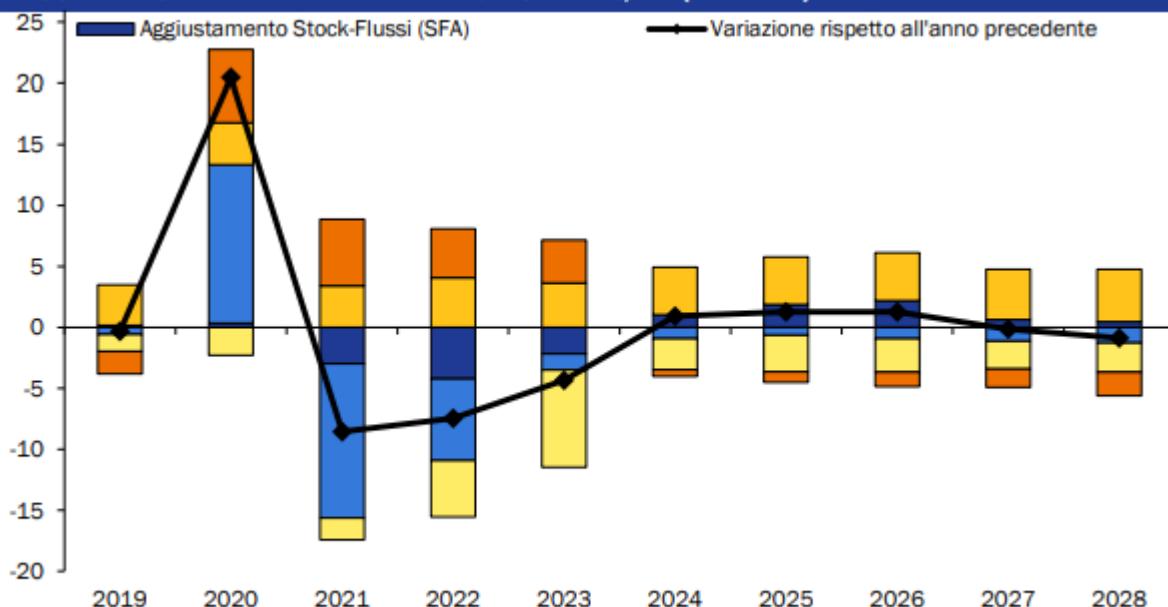
Anche per il biennio 2027-2028 la previsione nello scenario programmatico, coerente con il sentiero obiettivo di spesa netta, conferma la tendenza di fondo dello scenario a legislazione vigente. Lo stanziamento delle risorse che si rendono disponibili dai margini rispetto alla traiettoria obiettivo di spesa netta, utilizzate per finanziare i prossimi interventi di politica economica, comporta una moderata riduzione dell'avanzo primario in rapporto al PIL rispetto allo scenario tendenziale, di circa 0,3 punti percentuali l'anno nel 2027 e 2028. L'avanzo continuerà il progressivo rafforzamento fino all'1,9 per cento del PIL nel 2028, favorendo la prosecuzione del percorso in graduale discesa dell'indebitamento netto, atteso al 2,3 per cento del PIL nel 2028, in linea con quanto previsto nel Piano e ben al di sotto della soglia del 3 per cento.

FIGURA II.1.2 INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E DEBITO DELLA PA (% del PIL)



Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2025, previsioni dello scenario programmatico.

Il maggior deficit programmatico implica anche un lieve incremento, rispetto allo scenario a legislazione vigente, del profilo del rapporto debito/PIL, che si prevede raggiungere un livello pari al 136,4 per cento a fine periodo, lo stesso livello previsto nel Piano. La dinamica conserva quindi la tendenza di fondo, confermando il ritorno del rapporto su un percorso in riduzione dopo il 2026.

FIGURA II.1.3 DETERMINANTI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL (% DEL PIL)

Fonte: Istat e Banca d'Italia. Dal 2025, previsioni dello scenario programmatico.

Al di là delle misure previste nel quadro programmatico di finanza pubblica, si segnalano una serie di interventi di bilancio che si perfezioneranno nel corso dei prossimi mesi.

In primo luogo, si ricorda che sono in corso le interlocuzioni dell'Italia con la Commissione europea in merito all'approvazione del Piano nazionale Sociale per il Clima recentemente trasmesso alla Commissione europea. Maggiori dettagli sono inclusi nel focus dedicato nel prosieguo del paragrafo.

In secondo luogo, per quanto riguarda il rafforzamento della capacità di difesa comune, anche nell'ottica di favorire il rispetto entro il 2035 dei nuovi obiettivi stabiliti in ambito NATO, dettagli su diversi aspetti, tra cui il ricorso allo strumento finanziario europeo SAFE (Security Action For Europe) e alla clausola di salvaguardia generale, sono contenuti nel focus alla fine del paragrafo.

TAVOLA A1: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (valori in milioni)

	Consuntivo		Previsione		
	2024	2025	2026	2027	2028
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	116.267	118.543	120.311	121.593	123.523
Consumi intermedi	35.875	37.015	37.758	35.390	34.849
Prestazioni sociali in denaro	9.910	13.894	13.469	13.480	13.500
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	339.916	327.630	334.366	326.218	327.634
Altre spese correnti	47.394	49.662	53.918	54.689	55.451
Totale spese correnti netto Interessi	549.362	546.744	559.823	551.370	554.957
Interessi passivi	83.874	86.807	90.474	97.424	103.776
Totale spese correnti	633.236	633.551	650.297	648.793	658.733
Investimenti fissi lordi	34.966	36.917	37.608	47.305	46.643
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	15.386	17.786	18.911	16.827	15.909
Contributi agli investimenti	25.043	24.846	22.833	17.471	15.285
Altre spese in c/capitale	6.161	5.417	5.222	4.275	4.939
Totale spese in conto capitale	81.556	84.966	84.574	85.878	82.776
Totale spese finali	714.792	718.516	734.871	734.672	741.508
ENTRATE					
Tributarie	563.820	568.853	582.809	597.875	611.822
Imposte dirette	315.256	311.752	320.139	327.690	335.921
Imposte indirette	246.821	255.716	261.281	268.790	274.493
Imposte in c/capitale	1.743	1.385	1.389	1.395	1.408
Contributi sociali	2.715	2.757	2.798	2.847	2.900
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	11.989	12.575	12.686	12.878	13.085
Altre entrate correnti	47.152	50.926	54.806	52.353	51.843
Totale entrate correnti	623.933	633.726	651.710	664.558	678.242
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	624	719	728	789	799
Altre entrate in c/capitale	3.144	5.207	10.940	7.577	4.557
Entrate in conto capitale non tributarie	3.768	5.926	11.668	8.366	5.356
Totale entrate finali	629.444	641.037	664.767	674.319	685.006
Saldo primario	-1.474	9.327	20.370	37.071	47.274
Saldo di parte corrente	-9.303	175	1.413	15.765	19.509
Indebitamento netto	-85.348	-77.480	-70.104	-60.353	-56.502
PIL nominale	2.199.619	2.260.650	2.322.536	2.381.336	2.443.821

TAVOLA A3: CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (valori in milioni)

	Consuntivo		Previsione		
	2024	2025	2026	2027	2028
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	77.808	80.446	82.459	82.887	84.399
Consumi intermedi	140.902	145.268	148.866	151.583	154.071
Prestazioni sociali in denaro	4.851	5.004	5.117	5.205	5.310
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	9.087	9.560	9.671	9.863	10.070
Altre spese correnti	27.830	29.163	30.163	29.571	29.226
Totale spese correnti netto Interessi	260.478	269.441	276.275	279.109	283.076
Interessi passivi	2.882	2.585	2.356	2.105	1.771
Totale spese correnti	263.360	272.026	278.631	281.214	284.847
Investimenti fissi lordi	42.568	45.747	48.954	42.910	39.166
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	624	719	729	789	799
Contributi agli investimenti	5.916	6.860	7.396	6.171	5.542
Altre spese in c/capitale	1.807	1.915	1.850	1.857	1.686
Totale spese in conto capitale	50.915	55.241	58.930	51.727	47.192
Totale spese finali	314.275	327.267	337.561	332.941	332.039
ENTRATE					
Tributarie	90.591	93.212	93.290	95.285	97.042
Imposte dirette	28.210	30.463	31.173	31.950	32.747
Imposte indirette	62.302	62.671	62.039	63.257	64.217
Imposte in c/capitale	79	78	78	78	78
Contributi sociali	1.262	1.283	1.302	1.327	1.350
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	161.637	167.180	174.419	168.782	165.102
Altre entrate correnti	44.966	46.303	47.221	47.994	49.498
Totale entrate correnti	298.376	307.900	316.154	313.310	312.914
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	15.386	17.786	18.912	16.827	15.909
Altre entrate in c/capitale	2.227	2.684	3.524	3.823	4.185
Entrate in conto capitale non tributarie	17.613	20.470	22.436	20.650	20.094
Totale entrate finali	316.068	328.448	338.668	334.038	333.086
Saldo primario	4.675	3.767	3.463	3.202	2.818
Saldo di parte corrente	35.016	35.874	37.523	32.096	28.067
Indebitamento netto	1.793	1.182	1.107	1.097	1.047
PIL nominale	2.199.619	2.260.650	2.322.536	2.381.336	2.443.821

TAVOLA A5: CONTO ECONOMICO ENTI DI PREVIDENZA (valori in milioni)

	Consuntivo		Previsione		
	2024	2025	2026	2027	2028
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3.094	3.174	3.372	3.429	3.490
Consumi intermedi	2.629	2.527	2.587	2.629	2.678
Prestazioni sociali in denaro	430.978	441.742	453.094	463.785	475.830
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	2.948	3.010	3.010	3.010	3.010
Altre spese correnti	8.689	6.909	6.783	5.599	4.888
Totale spese correnti netto Interessi	448.338	457.362	468.845	478.451	489.896
Interessi passivi	38	39	39	39	40
Totale spese correnti	448.376	457.401	468.884	478.490	489.936
Investimenti fissi lordi	811	600	790	768	768
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0
Altre spese in c/capitale	34	31	31	31	31
Totale spese in conto capitale	845	631	821	799	799
Totale spese finali	449.221	458.033	469.706	479.289	490.735
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	275.728	300.571	311.115	320.176	328.462
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	178.325	160.445	159.942	157.431	162.527
Altre entrate correnti	4.786	4.532	4.679	4.828	5.057
Totale entrate correnti	458.839	465.548	475.736	482.435	496.046
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Altre entrate in c/capitale	0	0	0	0	0
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Totale entrate finali	458.839	465.548	475.736	482.435	496.046
Saldo primario	9.656	7.554	6.069	3.185	5.351
Saldo di parte corrente	10.463	8.147	6.852	3.945	6.110
Indebitamento netto	9.618	7.515	6.030	3.146	5.311
PIL nominale	2.199.619	2.260.650	2.322.536	2.381.336	2.443.821

Fonte: Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025

Obiettivi generali individuati dalla Regione

DEFR Regione Lombardia 2026-2028

1. Effetti del contesto geopolitico internazionale sulla Regione Lombardia

Lo scenario geopolitico internazionale nel quale Regione Lombardia sarà chiamata a operare nei prossimi anni si presenta estremamente dinamico, instabile e in profonda trasformazione. I mutamenti in atto a livello globale non sono più riconducibili a semplici aggiustamenti dell'equilibrio tra le grandi potenze, bensì a una vera e propria ridefinizione delle regole del gioco, in cui le relazioni internazionali sembrano sempre più caratterizzate dal ritorno dei rapporti di forza, in contrapposizione con i principi del diritto internazionale che, per decenni, hanno rappresentato il perno della convivenza tra Stati.

All'interno di questo quadro già complesso il nuovo approccio USA alla misura delle tariffe di importazione potrebbe comportare un impatto diretto sugli equilibri economici e geopolitici internazionali, con ricadute anche per una regione fortemente proiettata all'estero come la Lombardia, per la quale, il mercato statunitense è attualmente uno dei più importanti, con un export che vale 13,7 miliardi e con la miglior bilancia commerciale (8,5 miliardi di saldo positivo). Le politiche protezionistiche statunitensi non vanno quindi sottovalutate e vanno affrontate con gli strumenti del dialogo politico, della ragionevolezza e dell'equilibrio.

L'Unione europea, già negli ultimi anni, aveva intrapreso un percorso di diversificazione attraverso la ripresa di numerosi negoziati per la conclusione di accordi di libero scambio che oggi risulta ancora più importante per rendersi meno esposti alla dipendenza da singole catene di approvvigionamento. I Paesi interessati dagli accordi sono soprattutto altri attori nella regione asiatica, come i Paesi membri dell'ASEAN, il Giappone e la Corea del Sud. Dal 2015, sono stati conclusi a livello europeo quattro principali accordi di libero scambio: Corea del Sud, Giappone, Singapore e Vietnam. In altri casi, sono stati ripresi i negoziati con potenziali partner della regione come l'Indonesia, le Filippine, la Tailandia e la Malesia. Ed è atteso l'accordo con l'India, auspicato entro la fine del 2025. Va inoltre menzionato l'accordo con il Mercosur, siglato a fine 2024 e in attesa delle ratifiche finali. L'Asia, con un focus particolare sul sud est asiatico e l'Asia centrale, rappresenta per la Lombardia l'opportunità di trovare nuove sponde alternative sia alla Cina che alla Russia. Asia centrale e blocco ASEAN sono regioni che stanno mostrando una dinamica crescita economica e una maggiore apertura alla cooperazione internazionale. La Lombardia intende posizionarsi come interlocutore privilegiato in queste aree, valorizzando le proprie eccellenze produttive e scientifiche.

Nonostante nel continente americano, gli Stati Uniti sono e restano il principale partner commerciale lombardo, occorre altresì rilanciare il dialogo con l'America Latina, che rappresenta una delle aree più promettenti per costruire nuove alleanze economiche e culturali. Anche il Canada e il Messico si configurano come partner affidabili e potenzialmente complementari, in un'ottica di diversificazione delle relazioni transatlantiche.

In questo contesto internazionale complesso, la capacità di adattarsi, rafforzare la propria proiezione estera, costruire relazioni bilaterali resilienti e investire su nuove aree strategiche sarà determinante per garantire la competitività e la crescita sostenibile del sistema economico e sociale regionale.

La nuova Commissione europea

In Europa, le prime mosse della nuova Commissione nei suoi cento giorni iniziali delineano un'agenda che mette al centro due grandi direttivi: la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione. La cosiddetta "Bussola per la competitività", insieme al nuovo Green Deal industriale, ambisce a rilanciare la produttività europea, a colmare il divario crescente con Stati Uniti e Cina e a dotare il continente di strumenti capaci di rispondere alle sfide tecnologiche, energetiche e geopolitiche dei prossimi decenni.

Le cifre previste per il rilancio – oltre 750/800 miliardi di euro all'anno di incremento degli investimenti in innovazione – sono per ora obiettivi sulla carta, a cui occorrerà far seguire una precisa definizione delle fonti di finanziamento e dei meccanismi di implementazione.

Anche la conciliazione tra le ambizioni ambientali e le esigenze produttive rimane un nodo aperto: serve pragmatismo, affinché la transizione verde non diventi un freno alla crescita industriale, ma anzi un'occasione di rilancio e innovazione per le imprese.

La Lombardia rappresenta la prima manifattura europea, da sempre motore economico del Paese e tra le regioni più industrializzate del continente. Ha filiere produttive robuste, sistemi di ricerca e innovazione di alto profilo, competenze diffuse e una capacità amministrativa riconosciuta anche a livello europeo nella gestione dei fondi strutturali. Alla leadership industriale della Lombardia si affianca un comparto agroalimentare di rilevanza strategica per la sovranità alimentare europea, con 17,8 miliardi di valore aggiunto nel 2023 e un export da 8,1 miliardi. Il settore incide per il 16% sul valore aggiunto agroalimentare nazionale. In un contesto globale instabile, la sicurezza alimentare e la competitività delle filiere diventano leve essenziali per l'autonomia economica dell'Europa, e la Lombardia è chiamata a contribuire attivamente a questa sfida.

Non può dunque limitarsi ad aderire passivamente alle linee tracciate da Bruxelles: deve contribuire a modellarle, portando la voce dei territori, delle imprese e delle comunità locali. Infatti, la Lombardia continuerà a svolgere un ruolo attivo e propositivo, mettendo a sistema le proprie competenze, esercitando pienamente il proprio protagonismo istituzionale e contribuendo, con senso di responsabilità, alla costruzione di un'Europa più forte, più competitiva e più vicina ai bisogni concreti dei cittadini.

Le prospettive della transizione energetica

Nell'attuale fase di transizione energetica, le politiche regionali in materia di energia e clima, nella prospettiva di lungo termine verso la decarbonizzazione, assumono un'importanza fondamentale. In questo percorso assume un particolare valore strategico l'approvazione, da parte della Lombardia, della prima legge regionale sul clima (l.r. 11/2025), che introduce un approccio integrato al tema e, in relazione alla transizione energetica, orienta le politiche regionali su efficienza, diversificazione delle fonti e degli approvvigionamenti, energia pulita e decarbonizzazione dell'edilizia.

Negli ultimi anni, alla traiettoria di decarbonizzazione ormai stabilmente impostata, si è sovrapposto un elemento congiunturale, come la crisi dei prezzi legata alle dinamiche internazionali, in grado di complicare ulteriormente il quadro. In questo contesto, decisamente articolato, le scelte di politica energetica regionale sono impostate in coerenza con quanto previsto dal documento di

pianificazione nazionale in vigore, cioè il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) del 2024.

L'azione in campo energetico si articola su quattro linee principali:

- riduzione dei consumi / incremento dell'efficienza;
- sviluppo delle fonti rinnovabili (con particolare rilevo alle ricadute locali/autoconsumo);
- crescita del sistema produttivo, con attenzione alla ricerca e innovazione sui temi della green economy;
- resilienza ai cambiamenti climatici.

Il bilancio energetico del territorio regionale (dati 2023) si caratterizza per un consumo complessivo negli usi finali (settori civile, industria, trasporti ed agricoltura) nettamente inferiori (-10%) alla media del decennio 2010-2019.

Tab. 1 – Bilancio energetico regionale per vettore

USI FINALI (Mtep)	2023
Gas naturale	7,11
Energia elettrica	5,43
Rinnovabili e teleriscaldamento	2,19
Prodotti petroliferi	5,75
Altri fossili	1,05
Totale Usi finali	21,53

Fonte: elaborazione ARIA S.p.A., 2023

In Lombardia si prevede, entro il 2030, un aumento dell'efficienza in quasi tutti i settori e una maggiore efficienza data dall'elettrificazione di alcuni servizi (in particolare, riscaldamento e mobilità). Ne risulta una sensibile contrazione dei consumi di gas naturale (-55%) e un contestuale aumento dei consumi di elettricità (circa pari al 20%). Per il settore degli edifici, che rappresenta quasi un terzo delle emissioni di gas climalteranti e poco meno della metà dei consumi finali di energia, si stima un risparmio energetico al 2030 pari al 30% dei consumi rispetto al 2019. Sul versante dell'edilizia privata, diversamente, il quadro di interventi è fortemente dipendente dagli strumenti di incentivazione di competenza nazionale.

Il settore dei trasporti ha un ruolo centrale nelle politiche di decarbonizzazione dell'Unione europea, che si fondano su almeno due direttive. La prima è la conversione ecologica degli autoveicoli, favorendo la diffusione dei combustibili alternativi, dai biocarburanti fino, in prospettiva, all'idrogeno e agli e-fuel, mentre la seconda è data dalla penetrazione dell'elettrico. Si evidenzia l'importanza delle misure di diversificazione delle modalità di spostamento, a favore delle modalità a bassa o nulla emissione di gas climalteranti, affiancate dal rafforzamento dell'offerta di trasporto pubblico e collettivo.

2. Situazione demografica

I dati anagrafici sulla popolazione residente in Lombardia al 1°gennaio 2025 evidenziano un aggravio della stagnazione demografica e una riduzione dei margini di ripresa. L'ultimo

aggiornamento diffuso da Istat (a titolo provvisorio) per il primo bimestre 2025 segnala il persistente calo della natalità (-3,3% rispetto allo stesso periodo del 2024) con un saldo naturale negativo, compensato da flussi migratori netti (per la maggior parte dall'estero) che consentono la sostanziale stabilità del numero di residenti (10 milioni e 37 mila al 1° marzo).

A partire da queste evidenze e alla luce delle più recenti previsioni Istat, si possono configurare tre futuri scenari da ricondurre al breve e medio periodo, rispettivamente al 1° gennaio 2029 e 2039:

Scenario “Crisi”: è definito in continuità con le consolidate tendenze di stagnazione osservate in passato. Si tratta dello scenario più probabile in assenza di impattanti azioni correttive. A fronte di una popolazione numericamente stabile, la dinamica di invecchiamento subisce un’accelerazione;

Scenario “Argine”: si configura come obiettivo minimo in termini di contenimento della spirale demografica negativa. Consente di limitare l’impatto depressivo sugli equilibri sociali, economici e territoriali e di arginare la contrazione di popolazione in età scolare e attiva;

Scenario “Tenuta”: rappresenta l’obiettivo necessario al fine di favorire la tenuta nel breve-medio periodo e creare le prospettive di rilancio nel lungo periodo. Richiede l’attivazione di un insieme organico di misure congiunturali e strutturali, orientate sia alle aree urbane che al territorio più ampio.

Tab. 5 - Lombardia: confronto tra popolazione residente Istat 2025 e previsioni PoliS e Istat 2029 e 2039

	1° gennaio 2025	1° gennaio 2029			1° gennaio 2039		
		Anagrafe	PoliS	ISTAT MED	ISTAT SUP	PoliS	ISTAT MED
0-4	343.588	369.969	354.231	368.214	350.998	397.885	438.647
05-19	1.386.160	1.278.799	1.301.248	1.307.064	1.122.826	1.156.696	1.209.744
20-24	506.564	532.563	535.766	538.687	469.559	475.783	485.171
25-44	2.294.160	2.297.648	2.367.305	2.384.588	2.484.747	2.510.729	2.580.147
45-64	3.110.942	3.014.726	3.054.178	3.060.203	2.542.181	2.667.949	2.699.480
65-84	1.984.149	2.087.661	2.128.167	2.135.078	2.458.549	2.595.687	2.623.770
85+	409.918	413.617	446.653	456.373	434.298	525.500	566.288
Totale	10.035.481	9.994.983	10.187.548	10.250.207	9.863.158	10.330.229	10.603.247

Fonte: PoliS Lombardia e Istat

Dopo la battuta d’arresto del Covid, l’aspettativa di vita media della popolazione è tornata a crescere. Oggi è 82 anni per i maschi e 86 per le femmine, ma entro il 2040 potrebbe salire, rispettivamente, a 86 e 89 anni.

Natalità: il contrasto alla denatalità individua l’investimento strutturale sulle prospettive di lungo periodo. I nati “guadagnati” nei prossimi 15 anni, se resteranno sul territorio lombardo, saranno infatti potenziale popolazione attiva dopo il 2040. Affinché questo guadagno possa concretizzarsi occorre invertire da subito la tendenza negativa in atto. Lo scenario “tenuta” prevede di tornare a 70mila nascite entro il 2030, da far crescere a 80mila entro il 2040.

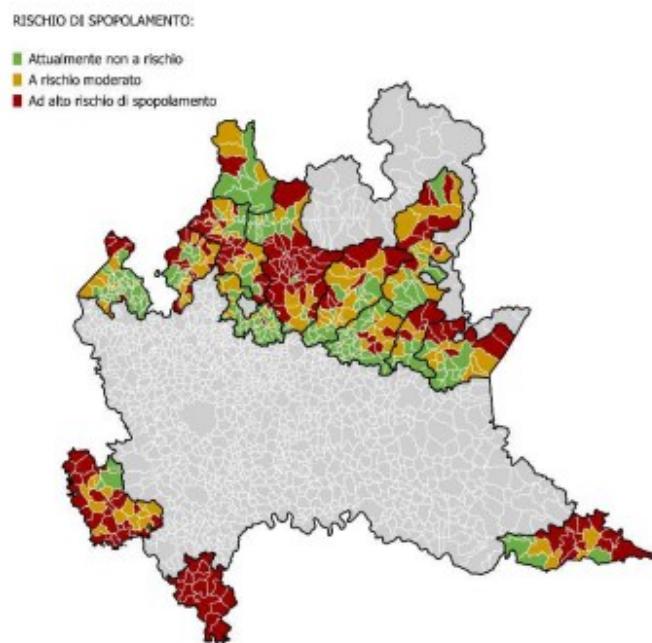
Migratorietà: in Lombardia vi sono oggi 1,2 residenti tra i 19 e 44 anni ogni ultra65enne. Lo scenario “tenuta” prevede, nei prossimi 15 anni circa 200 mila ultra65enni in più al 2030, e ulteriori 500-600 mila in più nel decennio seguente.

Attrattività: L’attrattività dei territori corrisponde alla possibilità di arricchire in modo mirato e strategico il corpo sociale. Un obiettivo funzionale alla “tenuta” demografica è di dimezzare al 2030 e azzerare al 2040 il gap tra italiani emigrati e rientrati dall'estero (-20mila nel 2024 in Lombardia).

L'analisi del rischio di spopolamento – misurato con un set di appropriati indicatori – mette in luce come il 33% dei comuni interni (162 comuni) si colloca nella classe ad alto rischio, contro una percentuale decisamente inferiore sul totale dei comuni lombardi (17%).

Le previsioni demografiche confermano la tendenza futura alla decrescita per le Aree Interne lombarde accentuando le tendenze già osservate nell'ultimo decennio. Nei prossimi 15 anni è atteso un calo demografico un poco più resiliente in media nel territorio regionale (98 residenti nel 2039 ogni 100 al 2024) ma assai più marcato nelle aree interne e soprattutto in Valtrompia, in Val Seriana e Val di Scalve, in Lomellina, nell'Oltrepò pavese, in Valcamonica, in Val Brembana e Valtellina di Morbegno e nell'Oltrepò Mantovano.

Fig.3 – Lombardia geografia del rischio di spopolamento



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia

La scuola

L'effetto delle dinamiche demografiche nel mondo della scuola lombarda si preannuncia già significativo nel breve periodo. Nel quinquennio 2024-2028 si stima un calo della popolazione potenzialmente presente nel sistema scolastico regionale che è prossimo al 10% nella scuola primaria di primo e secondo grado ed è nell'ordine del 2% in quella secondaria. Il calo di potenziali studenti si mantiene particolarmente elevato in corrispondenza di tutti gli ambiti provinciali lombardi. Le previsioni segnalano per l'anno scolastico 2028/2029 circa 70-90 mila studenti in meno nella scuola primaria e circa 10 mila in meno nella secondaria.

Tab.6 - Lombardia: giovani in età di formazione 2025-2039

Fasce d'età	Residenti 1.1.2025	variazioni % al:					
		Modello Polis	Modello Istat Argine	Modello Istat Tenuta	Modello Polis	Modello Istat Argine	Modello Istat Tenuta
5-9	410.519	-12,3	-10,0	-9,3	-11,1	-5,0	2,0
10-14	470.745	-9,0	-7,4	-7,1	-18,6	-20,2	-16,7
15-19	504.896	-2,7	-1,8	-1,5	-25,7	-22,5	-21,0
20-24	506.564	5,2	5,8	6,3	-7,3	-6,1	-4,2
	1.892.724	-4,3	-2,9	-2,5	-15,8	-13,7	-10,5

Fonte: elaborazioni su dati Polis Lombardia 2024 e Istat 2023

La quota di “bambini tra 0 e 2 anni che ha frequentato i servizi per l’infanzia” in Lombardia, raggiunge nel 2023 il 39,2%, un dato in crescita rispetto all’anno precedente (+ 4,8 p.p. nel confronto con il 2022). Si tratta di un dato superiore a quello medio nazionale (35,2%) e al target europeo del 33% che era stato previsto per il 2010, ma ancora molto distante dal target 2030 del 45% di bambini frequentanti.

La quota di “bambini lombardi di 4/5 anni inseriti nei percorsi educativi” si attesta al 93,1% nel 2023, in crescita di 1 p.p. rispetto all’anno precedente ma che rimane inferiore a quello medio nazionale (94,7%). In Lombardia, nell’anno scolastico 2024-2025, risultano attive 5.463 scuole statali, tra scuola dell’infanzia (24%), primaria (40%), secondaria di I grado (22%) e di II grado (14%), per un totale di 53.991 classi e oltre 1,1 milioni di alunni, di cui oltre 215 mila con cittadinanza non italiana e circa 58 mila con disabilità. Le scuole paritarie sono invece 2.460, per quasi il 67% relative all’infanzia, con oltre 217 mila alunni, di cui oltre 6 mila con disabilità.

La “quota di giovani lombardi tra i 15 e i 19 anni che ha conseguito almeno la licenza media inferiore”50 raggiunge il 98,9% nel 2023, un dato di due decimi di punto percentuale inferiore a quello dell’anno precedente e a quello medio nazionale. La percentuale di popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore è più elevata tra le ragazze (99,5% contro il 98,4% dei ragazzi).

Il “tasso di scolarizzazione superiore dei giovani lombardi tra i 20 e i 24 anni” mostra che, nel 2023, l’88,2% della popolazione, in questa fascia di età, ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, un dato in crescita progressiva a partire dal 2020 (quando era pari all’82,9%) e superiore a quello medio nazionale (85,7%). Nel 2024, in Lombardia, la “quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente gli studi” si attesta al 7,7% (vs. il 9,8% a livello nazionale e il 9,3% nella UE27).

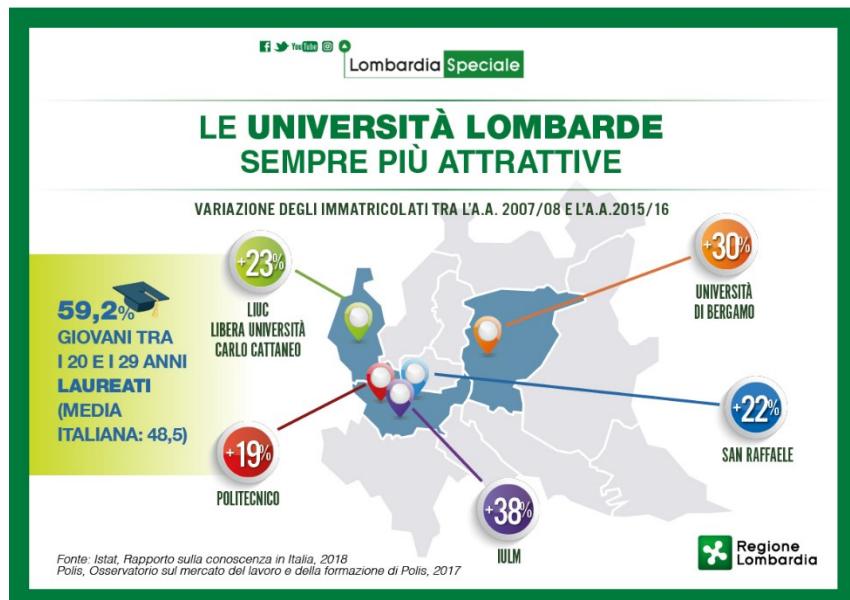
La formazione terziaria accademica comprende invece i corsi di laurea (I e II livello e ciclo unico), quelli post-laurea (dottorato, scuole di specializzazione e master) e i corsi AFAM. In Lombardia, nell’a.a. 2023/2024, l’offerta di istruzione terziaria accademica è stata garantita da 15 Atenei (di cui 8 pubblici e 7 privati66) e 27 istituti di Alta Formazione Musicale e Coreutica (AFAM67), garantendo così un ambiente accademico con un’offerta diversificata e di alta qualità, come attestato anche dalle classifiche internazionali

A seguito dell’introduzione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di una misura specifica del Programma “Garanzia Occupabilità dei Lavoratori”, finanziato dal PNRR, per l’Anno Formativo 2025/2026 Regione Lombardia intende aderire e introdurre un’azione sinergica tra le politiche della formazione professionale e quelle afferenti alle politiche attive del Lavoro. In particolare, attraverso questa misura di tipo sperimentale, da un lato Regione Lombardia potrà coniugare le peculiarità formative dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con i

servizi al lavoro del Programma GOL, in linea con il Piano Nuove Competenze; dall'altro, cercherà, compatibilmente con le risorse a bilancio, di assicurare un solido sostegno finanziario al sistema regionale IeFP in continuità con i tre anni di attuazione dell'Investimento Sistema duale del PNRR (M5.C1.I1.4)

Altro aspetto emblematico del 2026 saranno le filiere formative tecnologico-professionali, già avviate per l'Anno Formativo 2024/2025 e replicate per il 2025/2026.

Il Diritto allo Studio Universitario è identificato tra le priorità di Regione Lombardia, che interverrà con risorse proprie a mitigare gli effetti dei criteri statali di ripartizione delle risorse, particolarmente penalizzanti per i nostri atenei. Parallelamente e in modo complementare, Regione investirà per lo sviluppo del sistema terziario, non accademico degli ITS Academy, fondamentale per la creazione di competenze necessarie a confrontarsi con la twin transition digitale e ambientale.



Forza lavoro

I diversi scenari demografici sono concordi nel prospettare nel medio periodo (2039) un significativo calo della popolazione in età lavorativa (PEL) - convenzionalmente 20-64 anni - che, dai 5 milioni e 912 mila del 2025 (Tab.5), potrebbero perdere da un minimo di 150 mila unità, secondo l'ipotesi Istat più ottimistica (ma meno realistica), ad un massimo di oltre 400 mila (ipotesi PoliS).

Il dato delle persone occupate è aumentato dello 0,8% - seppur in rallentamento rispetto all'anno precedente (quando erano cresciute dell'1,7%) - e il tasso di occupazione si è attestato al 69,4%. Non mancano tuttavia alcuni segnali che possono preludere a un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei prossimi mesi, quali la riduzione delle ore lavorate nell'industria e l'incremento della Cassa integrazione guadagni.

Nonostante una crescita dell'occupazione femminile superiore a quella maschile, sia su base annua che rispetto al 2019, le donne continuano a presentare tassi di occupazione inferiori alla media europea e gap di genere più consistenti. Benché le donne siano mediamente più istruite degli uomini, le condizioni di lavoro delle occupate rimangono peggiori di quelle maschili e si registra una elevata segregazione orizzontale e verticale nell'occupazione

Anche i dati sull'occupazione giovanile confermano una distanza dalle medie europee: le difficoltà dei giovani nell'accedere al mercato del lavoro derivano in parte dalla complessa transizione scuola-lavoro e dal disallineamento tra le competenze acquisite nei percorsi di istruzione o formazione e quelle richieste dalle imprese. In Lombardia, nel 2024, la quota di NEET (giovani che non lavorano né studiano) tra i 15 e i 29 anni è pari al 10,1%, cinque decimi di punto in meno nel confronto con il 2023, proseguendo in un moderato declino dopo il suo picco massimo durante la pandemia. Sebbene i dati siano in calo, il fenomeno NEET rimane una criticità in quanto lascia segni profondi sul futuro di questi giovani.

Le politiche di Regione Lombardia a favore del protagonismo dei giovani avranno come fulcro, nel prossimo triennio, due obiettivi principali e complementari: da un lato lo sviluppo e il potenziamento della rete dei soggetti, dell'offerta dei servizi, e dei luoghi di aggregazione rivolti ai giovani, e dall'altro il loro coinvolgimento diretto, anche attraverso iniziative di partecipazione, ascolto e dialogo strutturato.

Per raggiungere il primo obiettivo, nel triennio 2026-2028 saranno realizzate misure per sostenere quei soggetti intermedi, operanti sui territori e più vicini ai giovani, maggiormente capaci di offrire risposte concrete al bisogno di servizi, socialità e aggregazione, con un'attenzione particolare alla fascia più fragile del target giovanile. In particolare, saranno co-finanziati, in una logica integrata e di rete, progetti realizzati sia dai comuni che da soggetti privati (es. associazioni giovanili, enti del III settore e del privato sociale, fondazioni, associazioni sportive, oratori), che propongono iniziative di partecipazione, aggregazione e inclusione giovanile al fine di perseguire tre finalità strategiche:

- potenziare l'offerta di servizi, di opportunità e i luoghi di aggregazione per i giovani;
- mettere in campo azioni di contrasto al disagio giovanile e di supporto alle fasce più fragili;
- valorizzare il talento e la crescita personale e professionale di ragazzi e ragazze.

Per raggiungere il secondo obiettivo, saranno realizzate iniziative di coinvolgimento diretto attraverso eventi dedicati ai giovani, e attività di comunicazione e ascolto, anche attraverso l'azione del Forum Giovani, organismo nato nel 2024 con la missione di alimentare una relazione diretta e proseguire nell'azione di ingaggio del target giovanile nelle sue componenti più vive.

L'economia lombarda

Nel 2024 l'economia della Lombardia è cresciuta a un tasso pari allo 0,8%. A determinare la crescita del Pil è stata soprattutto la componente dei consumi finali delle famiglie che ha mantenuto un tono espansivo grazie anche alla crescita dei livelli occupazionali. La componente degli investimenti ha subito un rallentamento significativo con un tasso di crescita dello 0,5% rispetto al 9,4% del 2023 dovuto alla debolezza del comparto industriale e al rallentamento delle costruzioni.

Dal lato dell'offerta, la crescita si è mantenuta sostenuta nel settore dei servizi, soprattutto in quei compatti che hanno beneficiato dell'aumento dei flussi turistici¹⁴¹. Il valore aggiunto del settore industriale è risultato in calo per effetto di una flessione complessiva dell'attività produttiva registrata nelle indagini congiunturali di Unioncamere Lombardia. Il comparto delle costruzioni ha beneficiato nel corso del 2024 degli effetti degli investimenti del PNRR e dell'avvio dei cantieri delle opere olimpiche, che hanno consentito di espandere l'attività. Il valore aggiunto è cresciuto del 1,4%. Con il finire degli effetti espansivi del programma di investimenti del PNRR, la traiettoria di crescita dell'economia regionale sta tornando su livelli di moderata espansione in linea con quelli

nazionali. La debolezza di alcune economie dell'area euro in primis della Germania sta privando l'economia della Lombardia di un importante mercato di sbocco che potrebbero condizionare la traiettoria di sviluppo anche nei prossimi anni.

Le prospettive per l'economia lombarda

Nelle stime delle proiezioni sull'evoluzione del PIL della Lombardia dei prossimi anni, il tasso di crescita si dovrebbe mantenere su un sentiero moderatamente espansivo anche se con valori inferiori rispetto a quelli stimati nel DEFR dello scorso anno. La crescita continua a essere guidata dalla domanda interna, specialmente dai consumi finali delle famiglie e dalla spesa delle pubbliche amministrazioni, mentre gli investimenti fissi lordi, esaurita la spinta del PNRR, dovrebbero fornire un contributo negativo alla crescita già a partire dal 2026. In particolare, il tasso di crescita del PIL della Lombardia nel corso del 2025 dovrebbe attestarsi allo 0,7%, appena al di sopra del tasso di crescita previsto per l'economia italiana, per risalire allo 0,9% nel 2026. Il ritmo di crescita dell'economia lombarda tornerebbe così su livelli modesti, inferiori a quelli registrati nel periodo pre Covid.

Tab. 13: Previsioni dei principali aggregati economici: Lombardia 2024-2028.

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,8%	0,7%	0,9%	0,8%	0,8%
Spesa per consumi finali delle famiglie	0,7%	0,7%	0,8%	0,9%	0,9%
Investimenti fissi lordi	0,5%	0,1%	-1,2%	-1,5%	-0,6%
Spesa per consumi finali delle AA.PP. e delle ISP	0,9%	0,7%	0,6%	0,6%	0,5%
Domanda interna	0,7%	0,6%	0,3%	0,3%	0,4%
Valore aggiunto dell'agricoltura	-4,8%	1,8%	-2,1%	0,4%	-0,8%
Valore aggiunto dell'industria	-0,1%	1,4%	1,8%	1,6%	1,6%
Valore aggiunto delle costruzioni	1,4%	-1,6%	-5,8%	-5,9%	-4,3%
Valore aggiunto dei servizi	0,7%	0,8%	1,1%	0,9%	0,9%
Valore aggiunto totale	0,6%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Prometeia

Dal lato della produzione del reddito, continua anche nel 2024 il contributo positivo del settore delle costruzioni (1,4%) che, con il ridimensionamento degli incentivi, dovrebbe crollare negli anni successivi. Nel 2024 per effetto della crisi prolungata in alcuni settori industriali, si dovrebbe avere una crescita negativa del valore aggiunto del settore manifatturiero (-0,1%), che però dovrebbe ritrovare slancio negli anni successivi, favorito anche dalla politica dei tassi di interesse e dalla riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche. Già nel 2025 il valore aggiunto del settore industriale tornerebbe a crescere per poi proseguire la sua espansione anche nel triennio 2026-2028. Continua invece a crescere il valore aggiunto del settore terziario: +0,7% nel 2024. Il settore dovrebbe crescere anche negli anni successivi.

Il mercato del lavoro

Come evidenziato nella nota PoliS-Lombardia, il mercato del lavoro in Lombardia nel 2024 ha fatto registrare una crescita del numero di occupati passati dai 4.501 migliaia del 2023 alle 4.538 migliaia

del 2023, il valore più alto delle serie disponibile di ISTAT (dal 2018). Il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni è pari al 69,4% che anche in questo caso rappresenta un picco della serie storica disponibile, in aumento rispetto al 69,3 del 2023. La crescita del tasso di occupazione riguarda soprattutto la componente femminile.

Le buone condizioni del mercato del lavoro hanno favorito anche una riduzione del numero delle persone che cercano attivamente un lavoro (disoccupati). Nel 2024 i disoccupati sono 173 mila contro i 118 mila del 2023. Si è quindi ridotto anche il tasso di disoccupazione (15-74 anni), arrivato al 3,7%, il minimo della serie osservata dal 2018.

Con le proiezioni disponibili sul PIL, il mercato del lavoro in Lombardia dovrebbe continuare a crescere anche nel 2025 con un aumento del numero di occupati, il che farebbe aumentare anche il tasso di occupazione, avvicinando il target europeo del 70%. Anche il numero di disoccupati dovrebbe contrarsi nei prossimi anni (Tab. 14) il che porterebbe il tasso di disoccupazione vicino al livello fisiologico.

Tab. 14: Previsioni dei principali indicatori del mercato del lavoro: Lombardia 2024-2028

	2024	2025	2026	2027	2028
Numero di disoccupati (migliaia)	173	174,1782	164,4836	157,5361	149,9431
Numero di occupati (migliaia)	4538	4549,432	4574,073	4592,043	4604,483
Numero di forze lavoro (migliaia)	4711	4723,61	4738,556	4749,579	4754,426
Tasso di disoccupazione	3,7%	3,7%	3,5%	3,3%	3,2%
Tasso di occupazione	69,4%	69,5%	70,0%	70,4%	70,8%

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Prometeia

Il commercio internazionale

Nel 2024, l'export lombardo cresce su base annua dello 0,6%, grazie alla svolta congiunturale positiva di fine anno (+3,2% tendenziale), in un anno caratterizzato dalla perdurante debolezza del mercato tedesco.

Le esportazioni sono cresciute soprattutto nei paesi dell'area UE. I maggiori contributi positivi provengono dall'incremento dei flussi verso la Spagna (+11,1%), la Grecia (+25%) e l'Arabia Saudita (+19,7%). Va registrato al contrario, il calo delle esportazioni dirette verso gli Stati Uniti d'America (-3,6%), la Francia (-2,7%) e la Germania (-2,3%) che rappresentano importanti mercati di sbocco per le esportazioni lombarde. Le esportazioni nel complesso si attestano a 163,9 miliardi di euro.

Le importazioni ammontano a 173,8 miliardi di euro con un deficit commerciale di quasi 10 miliardi di euro. L'annunciata politica dei dazi da parte dell'amministrazione americana potrebbe avere rilevanti ripercussioni sul commercio estero della Lombardia, considerata il rilevante ruolo del mercato americano per le esportazioni lombarde.

Tab. 15: Previsioni dei principali indicatori del commercio estero: Lombardia 2024-2028.

	2024	2025	2026	2027	2028
Esportazioni (milioni di euro)	163.922,1	166.438,2	171.326,5	176.576,5	182.546,3
Importazioni (milioni di euro)	173.786,6	181.967,9	189.214,6	199.482,4	210.162,3

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Prometeia

Fonte: Proposta del Documento di Economia e Finanza 2026-2028

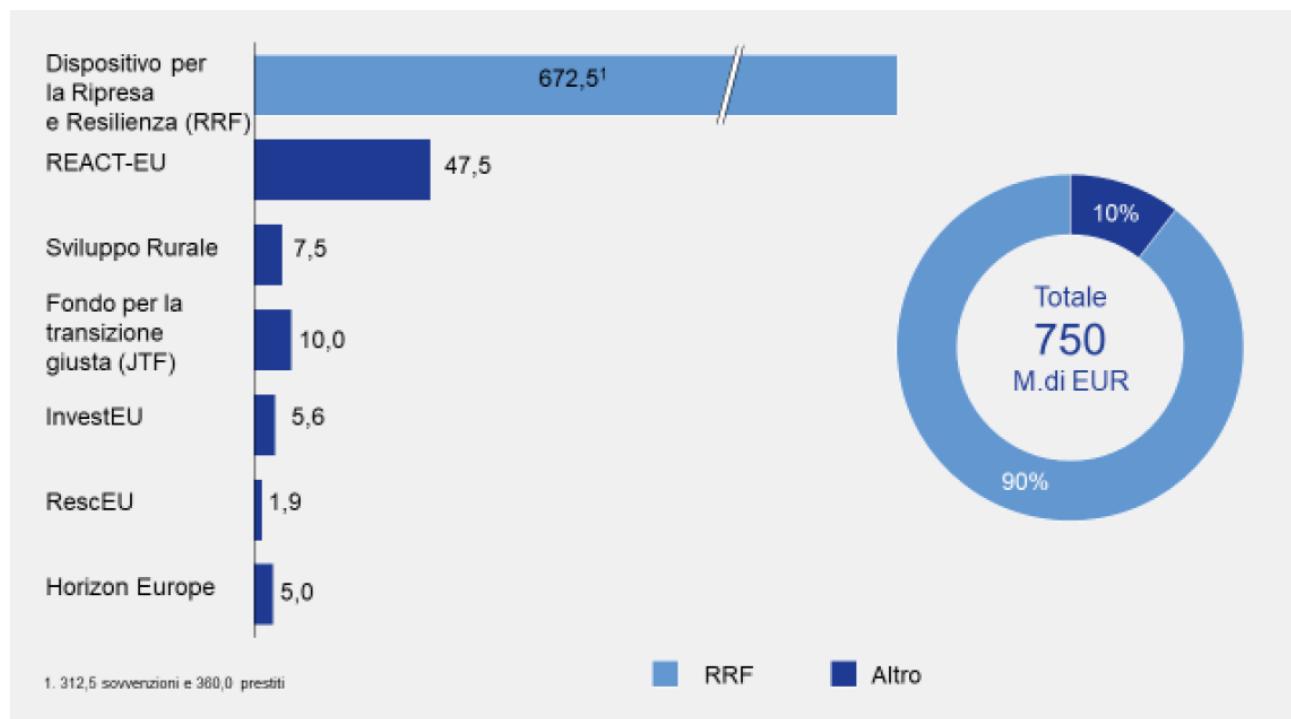
PNRR - IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

NEXT GENERATION EU: RISORSE, OBIETTIVI E PORTATA STRATEGICA

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Nel dicembre 2019, la Presidente della Commissione europea, Ursula Von Der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturale, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency – SURE).



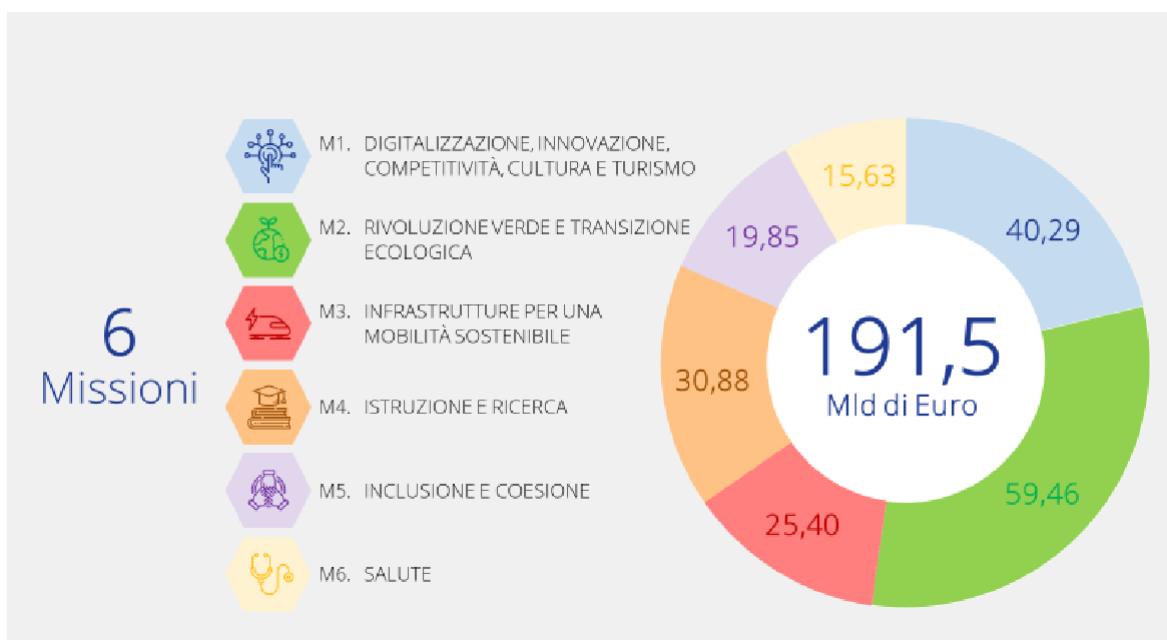
L'IMPATTO DEL NGEU SULL'ITALIA

Per l'Italia il NGEU è un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme e può rappresentare l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.



Utilizzando le risorse messe a disposizione dall'iniziativa europea Next Generation Eu (NGEU), il governo italiano ha predisposto un documento strategico, noto come Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che definisce il programma di investimenti e di riforme per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid19.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU. Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.



A queste risorse si aggiungono i **30,6 miliardi del Fondo Nazionale Complementare (FNC)** e i **13 miliardi del Fondo ReactEU**.

LE MISSIONI DEL PIANO

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali).



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese per avere una Pubblica Amministrazione più semplice e una filiera industriale più competitiva agevolando l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, ha l'obiettivo di favorire il rilancio dei settori del turismo e della cultura.

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72	0,00	1,40	11,12
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,45	8,13
Totale Missione 1	40,29	0,80	8,73	49,82



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta alla realizzazione della transizione verde ed ecologica del Paese, prevedendo investimenti che favoriscono l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.

M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,05	0,31	0,00	15,36
Totale Missione 2	59,46	1,31	9,16	69,93



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'offerta di trasporto cercando di creare, entro 5 anni, strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni in tutto il Paese, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a sopperire alle carenze dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese ponendo al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio.

 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81



Missione 5: Coesione e inclusione

Mira a rafforzare il mercato del lavoro migliorando la formazione e le politiche attive ed eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali.

 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,22	1,28	0,34	12,84
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,86	7,25	2,77	29,88



Missione 6: Salute

Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul

territorio promuovendo la ricerca.

 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23

Le misure disposte dal decreto-legge n. 19/2024 (c.d. d.l. PNRR)

A seguito del negoziato con la Commissione europea, conclusosi con l'approvazione della decisione dell'8 dicembre 2023 da parte del Consiglio ECOFIN, sono state apportate significative modifiche al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la cui dotazione finanziaria è passata da 191,5 miliardi a 194,4 miliardi. In particolare, uno dei principali elementi di novità è rappresentato dall'introduzione di nuovi interventi riguardanti l'iniziativa REPowerEU, per i quali l'Unione europea ha assegnato all'Italia risorse aggiuntive per circa 2,8 miliardi, cui si aggiungono circa 0,1 miliardi per l'adeguamento della dotazione finanziaria del Piano alla rivalutazione del PIL. Le modifiche hanno inoltre interessato diverse misure già presenti nel PNRR, rideterminando gli obiettivi quantitativi, le loro scadenze e riallocando le risorse finanziarie assegnate. È stato inoltre previsto il definanziamento integrale di alcuni interventi, la cui fase realizzativa stava incontrando qualche criticità rispetto ai requisiti richiesti dal Piano.

Per dare seguito alle modifiche del Piano evidenziate, si è reso necessario rimodulare ed integrare le risorse finanziarie a suo tempo attivate a livello nazionale per l'attuazione del PNRR.

E' stato pertanto adottato il decreto-legge n. 19/2024, attualmente all'esame del Parlamento, che, oltre a prevedere diverse disposizioni finalizzate a favorire l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), individua le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PNRR rivisto e per offrire una copertura finanziaria alternativa alle misure definanziate dal Piano, per le quali occorre comunque tener conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle Amministrazioni titolari.

In particolare, per far fronte al fabbisogno finanziario derivante dalla revisione del PNRR si dispone l'incremento del Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia per complessivi 9,4 miliardi nel triennio 2024-2026. Tra i nuovi interventi inseriti nella revisione del PNRR rientra anche la nuova misura 'Transizione 5.0', l'agevolazione fiscale sotto forma di credito di imposta a favore delle imprese che negli anni 2024 e 2025 effettuano investimenti innovativi in strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, idonei a conseguire una riduzione dei consumi energetici (circa 3,1 miliardi annui).

Ulteriori risorse, per un totale di circa 3,4 miliardi nell'arco temporale 2024-2029, sono destinate alla realizzazione degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR. Tra questi rilevano quelli riferibili ai piani urbani integrati e ai progetti di investimento relativi all'utilizzo dell'idrogeno, finalizzati alla decarbonizzazione dei processi industriali nei settori oggi più inquinanti e difficili da riconvertire (hard-to-abate).

Si prevede altresì il rifinanziamento di alcuni interventi previsti dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR per un totale di circa 2,6 miliardi nel periodo 2024-2028. Nella gran parte dei casi viene di fatto operata una rimodulazione delle autorizzazioni di spesa del PNC, dal momento che agli incrementi delle risorse, concentrati perlopiù nelle annualità 2027 e 2028, corrispondono delle riduzioni operate per i medesimi programmi nelle annualità precedenti.

Le principali riduzioni poste a copertura degli oneri recati dal provvedimento riguardano, come anticipato, alcune autorizzazioni di spesa relative al PNC, quelle riferibili al Fondo per lo sviluppo e la coesione, al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, ai contributi ai Comuni per investimenti di messa in sicurezza di edifici e territori e per il rilancio degli investimenti nel settore dell'edilizia pubblica, nonché alle risorse destinate a supportare la spesa per investimenti delle Amministrazioni centrali.

LE OPPORTUNITÀ DEL PNRR PER IL COMUNE

PNRR Ufficio Tecnico

Premesso che Il Ministero dell'Interno, con DM del 30/01/2020, in applicazione dell'art. 1, comma 29 della Legge 27/12/2019, n. 160, ha assegnato ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, tra cui Ozzero, un contributo di € 50.000,00 annui da destinare alla realizzazione, negli anni dal 2021 al 2024, di opere pubbliche in materia di:

- a) Efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- b) Sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Preso atto che tale finanziamento è confluito nella Missione 2 – Componente 4 – Intervento 2.2 (M2C4) del PNRR.

Il Comune di Ozzero avendo pertanto ricevuto un contributo che ammonta - sommando l'annualità 2023 e 2024 - ad € 100.000,00 ha avviato le procedure per la realizzazione dei "Lavori di efficientamento energetico del plesso scolastico, volti all'efficientamento dell'illuminazione e del risparmio energetico degli edifici di proprietà":

Codice CUP

C54D23000010006

Descrizione progetto

M2C4 2.2 - Lavori di efficientamento energetico del plesso scolastico, volti all'efficientamento dell'illuminazione e del risparmio energetico degli edifici di proprietà

PNRR Servizio Amministrativo

- Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" – comuni (aprile 2022) - PNRR M1C1 Investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU

Codice CUP

C51F22000480006

Descrizione progetto

1.4.1 Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - acquisto di 5 servizi

Progetto finanziato per € 79.922,00 in data 30/06/2022

Il progetto è stato contrattualizzato con O.E. che ha fornito idonea e conveniente offerta economica – impegno di spesa per € 17.080,00 IVA compresa

- Misura 1.4.5 'Piattaforma Notifiche Digitali" - comuni (settembre 2022)" - PNRR M1C1 Investimento 1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU

Codice CUP

C51F22004090006

Descrizione progetto

1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici - acquisto di 3 servizi

Progetto finanziato per € 23.147,00

Il progetto è stato contrattualizzato con O.E. che ha fornito idonea e conveniente offerta economica – impegno di spesa per € 11.590,00 IVA compresa

- Misura 1.4.4 "SPID CIE" - Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione

Europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU - Investimento 1.4 “Servizi e cittadinanza digitale”

Codice CUP

C51F22000870006

Descrizione progetto

1.4.4 Adozione identità digitale - acquisto di 2 servizi

Progetto finanziato per € 14.000,00 con Decreto Ministeriale in data 22/06/2022

Il progetto è stato contrattualizzato con O.E. che ha fornito idonea e conveniente offerta economica – impegno di spesa per € 4.880,00 IVA compresa

- Investimento 1.2 “Abilitazione al cloud per le PA locali” – comuni (luglio 2022) - PNRR M1C1 finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU

Codice CUP

C51C22005930006

Descrizione progetto

1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud - acquisto di 9 servizi

Progetto finanziato per € 47.427,00 in data 27/01/2023

Progetto non ancora contrattualizzato con O.E.

I trasferimenti perverranno all’Ente solo a seguito della conclusione dell’attività connessa a ciascun progetto e a seguito di asseverazioni degli stessi.

Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento	2021	n°	1405
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno (art. 110 D.L.vo 77/95)		n°	1428
di cui: maschi		n°	699
femmine		n°	729
nuclei familiari		n°	624
comunità/convivenze		n°	1
1.1.3 - Popolazione al 1. 2024 (penultimo anno precedente)		n°	1428
1.1.4 - Nati nell'anno	n°	8	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n°	17	
saldo naturale		n°	-9
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n°	58	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n°	86	
saldo migratorio		n°	-28
1.1.8 - Popolazione al 31.12 2024 (penultimo anno precedente)		n°	1.391
di cui:			
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n°	73
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	94
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)		n°	208
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n°	709
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n°	307
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2024	0	
	2023	0	
	2022	0	
	2021	0	
	2020	0	
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2024	0	
	2023	0	
	2022	0	
	2021	0	
	2020	0	
1.1.16 - Popolazione massima insediable come da strumento urbanistico vigente			
abitanti		n°	233
entro il		n°	2017
1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:			
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:			

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	11
------------	--------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	3

Strade

Statali	(Km.)	5
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	5
Comunali	(Km.)	5
Vicinali	(Km.)	3
Autostrade	(Km.)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si con Del. C.C. n. 10 del 18/03/2011
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si con Del. C.C. n. 37 del 14/09/2011
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.
- Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

STRUTTURE

ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2025	Anno	2026	Anno	2027	Anno	2028
1.3.3.1 - CONSORZI	n°	1	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.2 - AZIENDE	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n°	2	n°	0	n°	0	n°	0

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Tributi e politica tributaria

Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).

La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.

IMU/TASI

La Legge di Bilancio ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI.

L'obiettivo è stato quello di semplificare l'insieme delle tasse sulla casa, che fino allo scorso anno erano divise in due diversi tributi dalle regole pressoché identiche.

La nuova IMU anche per l'anno 2025 manterrà l'esenzione già prevista per IMU e TASI per la prima casa, quella definita come abitazione principale.

Sul punto rileva la decisione della Corte Costituzionale (sentenza n. 209 del 13 ottobre 2022) con la quale la stessa riconosce l'esenzione dall'IMU per i coniugi residenti in comuni diversi o nello stesso Comune. Pertanto, viene ripristinata la doppia esenzione per ciascuna abitazione principale di persone sposate nel rispetto dei requisiti della dimora abituale e della residenza anagrafica del possessore dell'immobile e non anche del suo nucleo familiare.

Restano quindi i requisiti previsti per l'accesso all'esonero, che dovranno però essere considerati in relazione al possessore dell'immobile e non anche al proprio nucleo familiare.

Nessuna modifica sulle scadenze: anche la nuova IMU si paga in due rate, il 16 giugno ed il 16 dicembre di ciascun anno.

La nuova IMU ha preso il posto dal 1° gennaio 2020 del doppio prelievo che formava la IUC, imposta unica sulla casa che viene abolita (fatta eccezione che per la normativa sulla TARI).

Cosa è cambiato con la tassa unica sulla casa? Procediamo con ordine.

L'articolo 95 della Legge di Bilancio considera la TASI come una "duplicazione dell'IMU non più sorretta da valida giustificazione", in quanto i punti che la differenziavano dall'IMU sono venuti meno col passare degli anni. Proprio per questo l'obiettivo della manovra è superare il meccanismo di quantificazione dell'aliquota TASI.

La nuova IMU fonde le due tasse sulla casa, senza modifiche al gettito atteso e, in sostanza, senza alcuna diminuzione per i contribuenti.

I soggetti passivi della nuova IMU sono i titolari di diritti di proprietà, altro diritto reale di godimento, il concessionario di aree demaniali ed il locatario di immobili in leasing.

La nuova IMU si applicherà a fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli. Così come la IUC, non paga nulla il possessore di un solo immobile adibito ad abitazione principale, definita come la sede della residenza anagrafica del contribuente e del proprio familiare. L'esenzione si applica anche alle pertinenze di categoria catastale C2, C6 e C7.

Le aliquote di base della nuova IMU sono state riformate dalla Legge di Bilancio 2020.

L'aliquota base viene fissata all'8,6 per mille. I sindaci avranno il potere di poter aumentarla, fino a un massimo di due punti, quindi arrivando al limite del 10,6 per mille.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 21/06/2020, modificata con delibera di C.C. n. 26 del 28/07/2020 è stato approvato il nuovo Regolamento della nuova IMU.

Per l'anno 2026, in considerazione delle difficoltà finanziarie in cui versa il Comune di Ozzero a seguito dell'aumento delle SPESE PER ASSISTENZA INABILI PRESSO ISTITUTI, CASE DI RIPOSO, CASE ALLOGGIO, si prevede di incrementare le seguenti aliquote:

- Altri fabbricati (codice tributo 3918) – aliquota attuale 0,93%, incremento possibile fino a 1,06%
- Aree fabbricabili (codice tributo 3916) – aliquota attuale 1,00%, incremento possibile fino a 1,06%

Vengono invece mantenute invarianti le seguenti aliquote:

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,6%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0,1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	1,06%
Terreni agricoli	1,06%

Gettito:

2026: € 400.000,00
2027: € 400.000,00
2028: € 400.000,00

TASI

DAL 2020 LA TASI È STATA UNIFICATA all'IMU, determinato il tributo "nuova IMU".

TARIP

TARIP - (Componente della IUC destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti)

Il Servizio è interamente gestito dal Consorzio dei Navigli spa che introita direttamente la "tariffa puntuale". Piani Finanziari Tari/Tarip

TARIP - (Componente della IUC destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti)

Il Servizio è interamente gestito dal Consorzio dei Navigli spa che introita direttamente la "tariffa puntuale". Piani Finanziari

Tari/Tarip 2022

ACCERTAMENTO ICI/IMU

Attività di accertamento e liquidazione ICI / IMU

Per quanto riguarda le attività di accertamento e liquidazione IMU nel 2025 si ipotizza un gettito pari a €. 50.000,00 in considerazione delle verifiche programmate dall'Ufficio Tributi e in rapporto alle entrate a tale titolo incassate negli anni precedenti.

Si deve peraltro constatare come siano aumentate le difficoltà di riscossione. Infatti le procedure di riscossione coattiva si interrompono spesso quando risulta conclamata l'incapienza del contribuente. Anche l'insinuazione nei fallimenti non comporta incassi certi e rapidi perché le aste promosse dai curatori fallimentari non producono effetti significativi a breve termine.

Gettito:

2026: € 50.000,00
2027: € 50.000,00
2028: € 50.000,00

ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE (Imposta legata al reddito delle persone fisiche)

La possibilità di istituire l'addizionale IRPEF è prevista dall'art. 1, D. Lgs. n. 360/98.

L'addizionale è dovuta al Comune in cui il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno al quale essa si riferisce.

Il versamento da parte dei contribuenti avviene mediante nove rate in acconto e undici a saldo. L'acconto è pari al 30% dell'addizionale calcolata sul reddito imponibile dell'anno precedente, la restante parte viene riscossa nell'anno seguente.

Questo permette, diversamente dalla IUC, di poter ripartire l'onere su un intero anno.

Per l'anno 2022 si prevede di confermare l'aliquota unica dello 0,7% e la soglia di esenzione a €. 7.500,00, limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta. Nel caso di superamento del suddetto limite, l'aliquota si applica all'intero reddito imponibile.

La previsione di entrata, sulla base dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2014, ed in base ai dati forniti dal MEF è pari a €. 158.387,64. Le previsioni verranno rivalutate in fase di approvazione del bilancio in base all'andamento del gettito dell'IRPEF a seguito della pandemia da COVID-19.

L'intero gettito è finalizzato alla copertura delle spese correnti.

Gettito:

2026: € 150.000,00

2027 € 150.000,00

2028: € 150.000,00

IMPOSTA SULLE INSEGNE PUBBLICITARIE

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "canone unico patrimoniale" che unifica in un solo prelievo TOSAP, COSAP, l'imposta comunale sulla PUBBLICITÀ e AFFISIONI, ed altre imposte locali.

Per l'anno 2026 si prevede di riconfermare le stesse aliquote deliberate per l'anno 2025.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "canone unico patrimoniale" che unifica in un solo prelievo TOSAP, COSAP, l'imposta comunale sulla PUBBLICITÀ e AFFISIONI, ed altre imposte locali.

Per l'anno 2026 si prevede di riconfermare le stesse aliquote deliberate per l'anno 2025.

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "canone unico patrimoniale" che unifica in un solo prelievo TOSAP, COSAP, l'imposta comunale sulla PUBBLICITÀ e AFFISIONI, ed altre imposte locali.

Per l'anno 2026 si prevede di riconfermare le stesse aliquote deliberate per l'anno 2025.

DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

La Legge di Bilancio 2020 (Legge n. 160/2019) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'istituzione di un "canone unico patrimoniale" che unifica in un solo prelievo TOSAP, COSAP, l'imposta comunale sulla PUBBLICITÀ e AFFISSIONI, ed altre imposte locali.

Per l'anno 2026 si prevede di riconfermare le stesse aliquote deliberate per l'anno 2025.

FONDO DI SOLIDARIETÀ'

Il fondo di solidarietà assorbe la maggior parte dei trasferimenti erariali fiscalizzati. Il gettito per l'anno 2025 è stato riportato preventivamente il dato indicato dal MEF sul sito dedicato la Finanza pubblica quantificato in €. 251.341,09

TARIP MAGGIORAZIONE A SEGUITO DI ATTIVITA' ACCERTATIVA ECC.

Attività di accertamento TARIP da parte del Consorzio dei Navigli.

Gettito:

2026: € 1.500,00

2027: € 1.500,00

2028: € 1.500,00

ACCERTAMENTO IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ'

Attività di accertamento e liquidazione sull'imposta sulla pubblicità.

Gettito:

2026: € 3.000,00

2027: € 3.000,00

2028: € 3.000,00

ACCERTAMENTO TASI

Attività di accertamento e liquidazione TASI.

Gettito:

2026: € 5.000,00

2027: € 5.000,00

2028: € 5.000,00

Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali risulta caratterizzato da una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90, dal 2006 inizia un cambio di rotta che, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, ha dato il via ad una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguitamento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si assiste ad un nuovo mutamento di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si deve procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si realizza, in pro-quota rispetto alla partecipazione detenuta, in relazione alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. La **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014), riprendendo quanto già previsto nell'art. 23 del D.L. n. 66/2014, ha operato una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale

ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici, sono chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

Infine ricordiamo come la **legge di Riforma della pubblica amministrazione** (Legge n. 124/2015) delega il Governo ad adottare, entro agosto 2016 specifici testi unici, uno relativo al *“Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni”* (articolo 18), l'altro concernente il *“Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale”* (articolo 19). Lo scopo è quello di ridurre drasticamente il numero delle società partecipate e di garantire una maggiore economicità nella gestione dei servizi pubblici locali, sfruttando il regime di concorrenza e le economie di scala.

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.Lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	Risultato d'esercizio al 31.12.2024	Patrimonio Netto al 31.12.2024	Inclusione nel GAP	
					SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società)
1 CONSORZIO DEI COMUNI DEI NAVIGLI P.Iva 13157010151	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei Rifiuti, recupero dei materiali	3,89	0,00	280.357,00	Si	Azienda speciale
2 CAP Holding S.p.A. P.IVA 13187590156	Attività di Raccolta, Trattamento e Fornitura di Acqua, gestione delle reti fognarie	0,0000033	79.637.795,00	903.079.787,00	Si	Società per Azioni



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

**Nota di Aggiornamento al Documento
Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa
Parte Prima**

2026 - 2028

Premessa

Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi devono “guidare”, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte “politiche” che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere “valutati”, e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidensi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

È prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Fonti di Finanziamento

Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.104.560,74	1.068.169,01	878.020,50	893.714,95	883.166,20	883.170,46	1,79
Trasferimenti correnti	95.982,22	126.698,69	253.294,22	116.636,80	116.636,80	116.636,80	-53,95
Extratributarie	410.854,46	407.442,05	564.994,42	588.386,72	588.386,72	588.386,72	4,14
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.611.397,42	1.602.309,75	1.696.309,14	1.598.738,47	1.588.189,72	1.588.193,98	-5,75
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	59.341,10	55.915,26	63.469,63	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	107.059,88	59.806,00	140.188,81	4.826,81	0,00	0,00	-96,56
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.777.798,40	1.718.031,01	1.899.967,58	1.603.565,28	1.588.189,72	1.588.193,98	-15,60

Quadro Riassuntivo (continua)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	156.848,33	381.198,81	189.118,39	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-94,71
Proventi di urbanizzazione destinati a investimenti	40.224,80	49.276,78	155.700,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00	-4,95
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	647.243,58	328.633,18	504.804,76	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per:	187.658,32	243.018,62	146.809,07	0,00	0,00	0,00	-100,00
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	187.658,32	243.018,62	146.809,07	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	1.031.975,03	1.002.127,39	996.432,22	158.000,00	158.000,00	158.000,00	-84,14
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	2.809.773,43	2.720.158,40	3.096.399,80	1.961.565,28	1.946.189,72	1.946.193,98	-36,65

Analisi delle risorse

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	1	2	3	4	5	6	
Imposte tasse e proventi assimilati	819.350,23	779.848,12	626.679,41	638.500,00	628.500,00	628.500,00	1,89
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	285.210,51	288.320,89	251.341,09	255.214,95	254.666,20	254.670,46	1,54
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.104.560,74	1.068.169,01	878.020,50	893.714,95	883.166,20	883.170,46	1,79

Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	95.982,22	126.698,69	253.294,22	116.636,80	116.636,80	116.636,80	-53,95
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	95.982,22	126.698,69	253.294,22	116.636,80	116.636,80	116.636,80	-53,95

Entrate extratributarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	303.123,72	298.483,02	376.108,00	389.620,00	389.620,00	389.620,00	3,59
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	35.759,93	23.536,15	47.000,00	29.500,00	29.500,00	29.500,00	-37,23
Interessi attivi	0,27	0,18	200,00	200,00	200,00	200,00	0,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	71.970,54	85.422,70	141.686,42	169.066,72	169.066,72	169.066,72	19,32
TOTALE	410.854,46	407.442,05	564.994,42	588.386,72	588.386,72	588.386,72	4,14

Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	110.000,00	332.886,36	7.118,39	0,00	0,00	0,00	-100,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	46.848,33	48.312,45	182.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-94,51
Altre entrate in conto capitale	40.224,80	49.276,78	155.700,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00	-4,95
TOTALE	197.073,13	430.475,59	344.818,39	158.000,00	158.000,00	158.000,00	-54,18

Proventi ed oneri di urbanizzazione

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi ed oneri di urbanizzazione	40.224,80	49.276,78	155.700,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00	-4,95
TOTALE	40.224,80	49.276,78	155.700,00	148.000,00	148.000,00	148.000,00	-4,95

Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2024 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00

Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Servizi istituzionali e generali e di gestione			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	423.532,00	423.532,00	423.532,03
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	31.000,00	31.000,00	31.000,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	219.370,00	216.370,00	216.370,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	8.680,27	8.658,52	8.662,75
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	8.326,81	3.500,00	3.500,00
<i>Altre spese correnti</i>	43.800,00	43.800,00	43.800,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	50.000,00	50.000,00	50.000,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	786.709,08	778.860,52	778.864,78
Ordine pubblico e sicurezza			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	38.377,00	38.377,00	38.377,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	17.750,00	17.750,00	17.750,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	8.010,00	8.010,00	8.010,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	21.500,00	21.500,00	21.500,00
<i>Altre spese correnti</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Ordine pubblico e sicurezza	86.637,00	86.637,00	86.637,00
Istruzione e diritto allo studio			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	31.400,00	31.400,00	31.400,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	220.886,00	220.886,00	220.886,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	4.000,00	4.000,00	4.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	2.200,00	2.200,00	2.200,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00

Totale Istruzione e diritto allo studio	258.486,00	258.486,00	258.486,00
--	-------------------	-------------------	-------------------

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>17.550,00</i>	<i>17.550,00</i>	<i>17.550,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>4.500,00</i>	<i>4.500,00</i>	<i>4.500,00</i>
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	22.050,00	22.050,00	22.050,00

Politiche giovanili, sport e tempo libero			
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>60.200,00</i>	<i>60.200,00</i>	<i>60.200,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>350,00</i>	<i>350,00</i>	<i>350,00</i>
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	60.550,00	60.550,00	60.550,00

Turismo			
<i>Turismo</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>2.000,00</i>	<i>2.000,00</i>	<i>2.000,00</i>
Totale Turismo	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>16.000,00</i>	<i>16.000,00</i>	<i>16.000,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	<i>2.500,00</i>	<i>2.500,00</i>	<i>2.500,00</i>
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>10.000,00</i>	<i>10.000,00</i>	<i>10.000,00</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	28.500,00	28.500,00	28.500,00

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>31.100,00</i>	<i>31.100,00</i>	<i>31.100,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>5.200,00</i>	<i>5.200,00</i>	<i>5.200,00</i>
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>10.000,00</i>	<i>10.000,00</i>	<i>10.000,00</i>
<i>Contributi agli investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	46.300,00	46.300,00	46.300,00

Trasporti e diritto alla mobilità			
<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	<i>61.200,00</i>	<i>61.200,00</i>	<i>61.200,00</i>
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	<i>50.000,00</i>	<i>50.000,00</i>	<i>50.000,00</i>
<i>Contributi agli investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Altre spese in conto capitale</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	111.200,00	111.200,00	111.200,00

Soccorso civile			
<i>Soccorso civile</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>800,00</i>	<i>800,00</i>	<i>800,00</i>

<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Soccorso civile	800,00	800,00	800,00

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	35.380,00	35.380,00	35.380,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	156.067,58	156.067,58	156.067,58
<i>Trasferimenti correnti</i>	38.413,62	38.413,62	38.413,62
<i>Altre spese correnti</i>	1.300,00	1.300,00	1.300,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisizioni di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	231.161,20	231.161,20	231.161,20

Sviluppo economico e competitività			
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	500,00	500,00	500,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Sviluppo economico e competitività	3.500,00	3.500,00	3.500,00

Fondi e accantonamenti			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	123.172,00	115.645,00	115.645,00
Totale Fondi e accantonamenti	123.172,00	115.645,00	115.645,00

Debito pubblico			
<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Interessi passivi</i>	500,00	500,00	500,00
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Debito pubblico	500,00	500,00	500,00

Anticipazioni finanziarie			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00

TOTALE GENERALE	1.961.565,28	1.946.189,72	1.946.193,98
------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Spesa per la Realizzazione delle Missioni

Missione M001

Servizi istituzionali e generali e di gestione

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Servizi generali e istituzionali

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 01

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal piano strategico per il bilancio 2025/2027 e che verranno riproposte per il bilancio 2026/2028:

Segreteria Generale, Controlli Interni e Programmazione

La segreteria generale svolgerà costantemente attività di supporto e affiancamento al perfezionamento delle deliberazioni e determinazioni da parte dei diversi servizi interni all'Ente, supporterà l'ufficio di collaborazione con il Sindaco nelle convocazioni di Giunte e Consigli comunali, provvederà quindi all'elaborazione delle proposte in deliberazioni e ne curerà la pubblicazione all'Albo.

Finanze e Bilancio.

Durante il triennio 2026/2028 il Servizio Tributi sarà impegnato per quanto riguarda all'IMU continuerà l'attività di verifica dei contribuenti che non hanno provveduto al versamento dei tributi nei termini previsti dalla legge, all' aggiornamento della banca dati dei fabbricati grazie alle comunicazioni che proverranno dall'Agenzia delle Entrate - Settore Territorio. Tale attività è finalizzata all'incremento del gettito secondo principi di equità fiscale.

L'Ufficio di Ragioneria sarà impegnato nella complessa attuazione dell'armonizzazione contabile introdotta dal D.Lgs. 118/2014.

Ufficio Economato.

Provvederà a garantire la continuità degli approvvigionamenti di beni e servizi ricorrendo, come previsto dalla legge, all' adesione alle convenzioni stipulate da Consip, procedendo agli acquisti attingendo dal mercato elettronico della P.A., oltre che da quello della Centrale Regionale Acquista della Regione Lombardia.

Anche quest'anno saranno monitorate le richieste di materiale di cancelleria e dei prodotti destinati agli uffici comunali e alle scuole di ogni grado e genere del territorio comunale nonché degli uffici/servizi comunali basandosi sulle consegne rilevate lo scorso anno.

Si garantirà quotidianamente quanto necessario per il normale funzionamento degli altri Servizi Comunali, considerando la natura trasversale dei servizi forniti, migliorando laddove necessita la collaborazione in modo trasversale con gli altri uffici/ Servizi.

Ufficio Risorse Umane

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e sviluppo delle risorse umane, gli enti locali sono destinatari di una pluralità di norme in materia sia di riduzione della spesa di personale che di specifici vincoli e restrizioni alle assunzioni. Il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2025-2027, alla luce delle disposizioni di legge prevede quanto riportato nella apposita Sezione Operativa del presente DUP.

Ufficio Stato civile - Elettorale e statistica - gestione amministrativa cimiteri

Per il 2026, ha in programma le seguenti attività:

- gestione dell'ufficio Stato civile con ulteriore riduzione della produzione cartacea di documenti e svolgimento delle nuove pratiche conseguenti le competenze attribuite all'Ufficio dalla normativa in materia di separazioni divorzi;
- nel novembre 2024 il Comune di Ozzero ha avviato la procedura di partecipazione all'avviso pubblico PNRR 1.4.1 Miss. 1- Comp. 1- Invest. 1.4 "Servizi E Cittadinanza Digitale" – Mis. 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe Nazionale Digitale (ANPR) – Adesione Allo Stato Civile Digitale (ANSC)" al fine di consentire l'integrazione di ANSC in ANPR, per raggiungere i seguenti risultati:
 - miglioramento dei processi di erogazione dei servizi di e-government, con particolare riferimento all'estensione delle funzionalità di ANPR con l'ANSC;
 - incremento dello sviluppo delle competenze digitali degli operatori comunali, con particolare riferimento agli ufficiali di stato civile;
 - aumento del numero di amministrazioni pubbliche che implementano efficacemente processi di riorganizzazione e di razionalizzazione delle proprie strutture di gestione dei servizi strumentali e di adozione di sistemi di gestione orientati alla qualità, con particolare riferimento all'estensione delle funzionalità di ANPR con ANSC;
 - diffusione dei servizi digitali e rafforzamento della comunicazione a distanza fra PA e cittadino; – riduzione dei divari territoriali all'interno del Paese;

La procedura sarà verosimilmente conclusa nel corso del 2025/26;

- Adempimenti Statistici Periodici Richiesti dall'ISTAT;
- gestione dell'ufficio elettorale e degli adempimenti legati alle revisioni elettorali previste dalla normativa nazionale;
- in data 11/09/2019 si è provveduto al passaggio in A.N.P.R. l'Obiettivo è stato quello di agevolare il cittadino nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, di interscambio dei dati anagrafici in caso di cambio di residenza, per semplificare le procedure di variazione e uniformarle a livello nazionale, in modo che sia possibile ottenere certificati senza più bisogno di recarsi allo sportello.
- in data 15 novembre 2023, a seguito del completamento di tutte le procedure preparatorie, il Comune di Ozzero ha effettuato il subentro attraverso l'integrazione in ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) dei dati delle Liste elettorali utilizzando il proprio applicativo gestionale, opportunamente integrato con i Web services messi a disposizione dalla software House DATAGRAPH SRL, in vista dell'importanza della piena e tempestiva integrazione delle liste elettorali in ANPR nel quadro del PON (Piano Operativo Nazionale), con specifico riferimento all'implementazione dell'e-government e al potenziamento delle competenze degli operatori del servizio Elettorale chiamato all'attuazione di tale processo di

subentro;

- la gestione dei servizi inerenti alle operazioni cimiteriali e altre attività correlate alla gestione del cimitero è affidata, per il periodo 01.01.2024-31.12.2026, all'operatore economico SOLE Società Cooperativa Sociale arl;
- la gestione amministrativa del servizio cimiteriale, gestione delle concessioni di strutture ed aree cimiteriali, gestione del servizio di illuminazione votiva;
- nel 2023 si è iniziata l'attività di digitalizzazione dei contratti cimiteriali, anche più risalenti nel tempo, implementando l'archivio informatico dell'Ente attraverso il software di gestione in uso. Tale attività sarà proseguita anche per il triennio 2026/2028;

Ufficio archivistico, gestione documentale, protocollo

Prosegue l'obiettivo di portare a compimento un sistema completo di gestione informatizzata del flusso documentale, attraverso il progressivo processo di digitalizzazione. Ciò permetterà di attuare la semplificazione del dialogo tra cittadini, imprese e l'Ente, mediante una sempre maggior offerta di servizi e informazioni on-line, il miglioramento del livello di trasparenza dell'attività amministrativa ed il contestuale contenimento della spesa, come indicato dal nuovo CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Tra le funzioni più rilevanti del Responsabile per la Transizione Digitale si annovera quella di garantire la trasformazione digitale della pubblica amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini, nonché funzione di reingegnerizzazione dei processi e gli compete l'analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per migliorare la soddisfazione degli utenti e la qualità dei servizi e ha un ruolo chiave nella pianificazione e nel coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici telematici e di telecomunicazioni per garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda al digitale.

Nel corso del 2025 vista la necessità, veniva affidato il servizio di affiancamento e assistenza al Responsabile per la Transizione Digitale in merito agli adempimenti obbligatori di cui al CAD e ss.mm.ii. (tra i quali la predisposizione del Piano Triennale per la Transizione Digitale 2024-2026 - Aggiornamento 2025, Manuale di Gestione Documentale e della Conservazione) all'operatore economico DIGITALMENTE SRLS.

Segreteria generale

Gli uffici di segreteria saranno impegnati per dare attuazione alle seguenti normative di cogente innovazione:

- Deliberazione n. 1309 del 28/12/2016, recanti le linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico "generalizzato", di cui all'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come riformulato dal D.Lgs. n. 97/2016;
- Regolamento Europeo sulla Privacy 2016/679, GDPR (General Data Protection Regulation), applicato ufficialmente a partire dal 25 maggio 2018. Il GDPR disciplina la protezione delle persone fisiche con riferimento sia al trattamento dei dati personali sia alla libera circolazione di tali dati.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate saranno quelle che, nella dotazione organica, sono assegnate ai servizi coinvolti secondo le modalità descritte negli strumenti di programmazione e controllo di gestione.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività comprese nella descrizione del programma, le risorse

strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi coinvolti ed elencate, in modo analitico, nell'inventario del Comune.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	423.532,00	53.84%	423.532,00	54.38%	423.532,03	54.38%
Imposte e tasse a carico dell'ente	31.000,00	3.94%	31.000,00	3.98%	31.000,00	3.98%
Acquisto di beni e servizi	219.370,00	27.88%	216.370,00	27.78%	216.370,00	27.78%
Trasferimenti correnti	8.680,27	1.1%	8.658,52	1.11%	8.662,75	1.11%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	8.326,81	1.06%	3.500,00	0.45%	3.500,00	0.45%
Altre spese correnti	43.800,00	5.57%	43.800,00	5.62%	43.800,00	5.62%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	6.36%	50.000,00	6.42%	50.000,00	6.42%
Contributi agli investimenti	2.000,00	0.25%	2.000,00	0.26%	2.000,00	0.26%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	786.709,08		778.860,52		778.864,78	

Mis^{ione} M003

Ordine pubblico e sicurezza

Responsabile : COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE DI ABBIATEGRASSO

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Ordine pubblico e sicurezza

Dal 01/01/2026 a seguito della rescissione unilaterale del comune di Abbiategrasso, della convenzione del servizio di polizia locale tra il comune di Abbiategrasso e Ozzero, si è provveduto ad approvare apposita convenzione con il Comune di Morimondo per la gestione associata del servizio. L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le competenze nel campo della Polizia Locale e la conseguente pianificazione delle relative prestazioni si esplicano nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti, destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Effettuare il controllo del territorio comunale sempre più efficace, cercando di garantire alla comunità un'ordinata e pacifica convivenza anche attraverso servizi coordinati con altre forze di polizia. Migliorare le relazioni con il cittadino cercando di offrire servizi sempre più qualificati ed efficienti.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 03

Il servizio Sicurezza e Polizia Locale, dal 1/01/2026 verrà svolto in forma associata con il Comune di Morimondo.

Il personale di Polizia Locale mantiene tutte le qualifiche e i profili professionali attribuitigli dalle leggi e dai regolamenti vigenti o da provvedimenti delle Autorità, ed è autorizzato ad utilizzare tutte le attrezzature ed i veicoli in dotazione nell'ambito della convenzione.

Il Comune di Ozzero, provvederà ad assumere n. 1 Agente di Polizia Locale, che farà parte del Comando di Polizia Locale svolto in forma associata.

Per ciò che concerne i servizi di pattugliamento e di controllo sul territorio, si provvederà a gestirli e a modificarli in base alle necessità contingenti.

Per il triennio 2026/2028 oltre alla manutenzione ordinaria dell'impianto di videosorveglianza atto a garantirne la perfetta efficienza si procederà laddove le risorse lo permetteranno con l'implementazione dello stesso con l'obiettivo di coprire sempre più aree del territorio comunale.

Impiego della centrale operativa con l'utilizzo di terminali per l'effettuazione di collegamenti con le banche dati della Motorizzazione e dell'ANCI PRA.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	38.377,00	44.3%	38.377,00	44.3%	38.377,00	44.3%
Acquisto di beni e servizi	17.750,00	20.49%	17.750,00	20.49%	17.750,00	20.49%
Trasferimenti correnti	8.010,00	9.25%	8.010,00	9.25%	8.010,00	9.25%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	21.500,00	24.82%	21.500,00	24.82%	21.500,00	24.82%
Altre spese correnti	1.000,00	1.15%	1.000,00	1.15%	1.000,00	1.15%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	86.637,00		86.637,00		86.637,00	

Mis^{ione} M004

Istruzione e diritto allo studio

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Istruzione e diritto allo studio

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 04

Convinti dell'importanza che riveste la scuola per la crescita dei nostri ragazzi e per la vita della comunità, questa amministrazione continuerà a destinare una parte preponderante del bilancio al settore dell'istruzione.

L'Amministrazione comunale continuerà a finanziare taluni progetti destinati all'implementazione dell'offerta formativa scolastica (piscina, corsi di musica, teatro e psicomotricità o altri come da proposta/richiesta pervenuta dalla dirigenza scolastica, il che avverrà attraverso il trasferimento di un contributo forfettario annuale. Annualmente la direzione scolastica dovrà adeguatamente rendicontare l'utilizzo dei fondi ricevuti a beneficio degli alunni frequentanti le scuole di Ozzero; Il servizio di ristorazione scolastica ed altre utenze è affidato alla Società SODEXO ITALIA SPA, VIA F.LLI GRACCHI N. 36, CINISELLO BALSAMO (MI), per il periodo 25/10/2023 al 31/12/2027.

I Servizi educativi e assistenziali di supporto alle attività scolastiche e la gestione della biblioteca comunale sono affidati per il periodo 01.09.2023 – 31.07.2026 a SOFIA SOC. COOPERATIVA SOCIALE, con sede in Magenta (MI), Via Pusterla, 3;

Nel corso del 2026 sarà necessario avviare la procedura per l'affidamento dei servizi in parola.

In alternativa l'Amministrazione potrà valutare l'offerta economica per i vari servizi previsti nell'appalto in parola, che verrà presentata per la realizzazione e la gestione degli stessi, da ASPA, AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER I SERVIZI ALLA PERSONA ABBIATENSE, di recente istituzione e di cui il Comune di Ozzero è Comune consorziato, alla quale, nel caso, saranno affidati in house providing.

SCUOLABUS

Il servizio di trasporto scolastico per il periodo 15.01.2024 - 31.12.2027 è affidato all'operatore economico Autoservizi CHIERICO DI STEFANINI FRANCO & C., Via Matteotti N. 66, MOTTA

VISCONTI al quale è stato concesso in comodato d'uso gratuito lo scuolabus di proprietà del Comune di Ozzero esclusivamente per il trasporto degli alunni frequentanti le scuole di Ozzero.

SERVIZI INTEGRATIVI E ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

Anche nel corso dell'anno scolastico 2025/26 sono state individuate le risorse per implementare le attività extrascolastiche per i bambini e ragazzi delle della scuola primaria e secondaria di primo grado, promuovendo attività sportive, espressive e didattiche all'interno dei locali scolastici, al termine del tempo scuola, in modo da intercettare il bisogno educativo e ricreativo di bambini e famiglie. Infatti, come già previsto, l'Amministrazione ha incrementato l'offerta "formativa" affidando a E.T.S. MONOLITE con sede in Abbiategrasso (Mi), Via Della Pazienza N. 41, la realizzazione di un corso di teatro (giovedì pomeriggio) per gli alunni frequentanti la scuola Primaria di Ozzero, che terminerà alla fine della scuola con la presentazione di un saggio finale.

Il centro estivo

Nel corso del 2026 sarà necessario avviare la procedura per l'affidamento in concessione e/o appalto del servizio di organizzazione centro estivo diurno per bambini per i mesi di luglio e agosto per le prossime annualità.

In alternativa l'Amministrazione potrà valutare l'offerta economica che verrà presentata da ASPA, AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER I SERVIZI ALLA PERSONA ABBIATENSE, di recente istituzione e di cui il Comune di Ozzero è Comune consorziato, per la realizzazione e gestione del servizio in parola, che, nel caso, sarà affidato in house providing alla stessa.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	31.400,00	12.15%	31.400,00	12.15%	31.400,00	12.15%
Acquisto di beni e servizi	220.886,00	85.45%	220.886,00	85.45%	220.886,00	85.45%
Trasferimenti correnti	4.000,00	1.55%	4.000,00	1.55%	4.000,00	1.55%
Altre spese correnti	2.200,00	0.85%	2.200,00	0.85%	2.200,00	0.85%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	258.486,00		258.486,00		258.486,00	

Mis^{ione} M005

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Valorizzazione beni e attività culturali

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 05

BIBLIOTECA COMUNALE

In continuità con quanto previsto negli scorsi anni, è in atto una revisione del catalogo dei titoli a disposizione della nostra biblioteca, questo ci permetterà nel breve termine di acquistare, tramite risorse già a nostra disposizione, nuovi libri. Particolare attenzione verrà data per l'acquisto di libri per i più piccoli con l'obiettivo di favorire l'utilizzo della biblioteca da parte dei ragazzi che frequentano la scuola.

La biblioteca civica di Ozzero fa parte della Fondazione Per Leggere, il sistema bibliotecario composto da 55 biblioteche.

La cooperazione, a livello di sistema, ha dato fino ad oggi lusinghieri risultati e si è concretizzata nelle seguenti attività:

- la gestione del servizio di prestito interbibliotecario;
- l'acquisto centralizzato del materiale librario e multimediale;
- la catalogazione e l'individuazione di criteri comuni di scarto;
- la gestione centralizzata a livello di sistema del servizio di connessione ad internet.

Sono previsti, oltre agli acquisti di libri, le spese di funzionamento dei servizi bibliotecari, le spese per utenze, l'acquisto e la manutenzione di impianti ed attrezzature.

Anche il servizio di gestione della biblioteca comunale è affidato a SOFIA SOC. COOPERATIVA SOCIALE, con sede in Magenta (MI), Via Pusterla, 3, per il periodo 01.09.2023 – 31.07.2026;

Nel corso del 2026 sarà necessario avviare nuova procedura di selezione al fine di individuare l'operatore economica cui affidare la gestione della biblioteca comunale;

Nel triennio 2026/2028 verranno individuate le risorse per ampliare la biblioteca comunale affinché, oltre alla normale attività di consultazione e interscambio dei libri, diventi uno spazio dove poter socializzare, svolgere attività culturali e didattiche. L'obiettivo sarà anche quello di avviare un'attività di spazio compiti e aiuto allo studio attraverso il coinvolgimento di associazioni e volontari presenti sul territorio.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MIS^{ione} M005

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	17.550,00	79.59%	17.550,00	79.59%	17.550,00	79.59%
Trasferimenti correnti	4.500,00	20.41%	4.500,00	20.41%	4.500,00	20.41%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	22.050,00		22.050,00		22.050,00	

Mis^{ione} M006

Politiche giovanili, sport e tempo libero

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Politica giovanile, sport e tempo libero

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricoprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Mis^{ione}, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Considerazioni e valutazioni generali sulla mis^{ione} 06

Il 31.08.2025 scade la proroga al gestore del centro sportivo, e già nel primo semestre 2025 si è proceduto con la pubblicazione di un avviso pubblico per l'individuazione di avviso pubblico per l'individuazione di associazioni o società sportive senza fini di lucro interessate a rigenerare, riqualificare e gestire, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 38/2021, il campo sportivo comunale "Mario Besana" al fine di procedere con nuova concessione e/o convenzione.

La procedura di selezione ed affidamento non ha avuto esito positivo e, immediatamente dopo la scadenza della concessione in essere, nel settembre 2025, l'Impianto Sportivo è rientrato nella piena disponibilità dell'Ente. Al fine di contenere i costi di manutenzione ordinaria dell'Impianto e di gestione delle utenze, nelle more dell'avvio di nuova procedura di selezione per il reperimento di un gestore a medio – lungo termine dell'Impianto de quo, l'Amministrazione comunale decideva di concedere l'impianto Sportivo in uso e gestione a ASD ORATORIO SAN GAETANO con sede in Abbiategrasso (Mi), Via Carlo Maria Maggi N. 17, per il periodo 06.10.2025 – 30.06.2026, periodo necessario all'ente per l'avvio della procedura di selezione del nuovo gestore. Il gestore temporaneo ASD ORATORIO SAN GAETANO, si è obbligato ad occuparsi con risorse e mezzi propri della gestione ordinaria dell'Impianto, compresa la manutenzione del manto erboso dei campi, nonché a rimborsare periodicamente le spese di utenze che verranno anticipate dall'ente.

Si prevede comunque per la prossima futura gestione a medio – lungo termine dell'Impianto di richiedere all'o.e. aggiudicatario la voltura a proprio carico delle varie utenze.

Promuovere la pratica dello sport.

Relativamente allo sport, l'obiettivo che si intende perseguire è la promozione e la diffusione dello sport, inteso quale indispensabile strumento di formazione psico-fisica, di aggregazione e socializzazione.

L'Amministrazione proseguirà, quindi, nella politica di sostegno alle manifestazioni di carattere sportivo che trovano spazio nella realtà territoriale, attraverso l'erogazione di contributi e la concessione di tariffe agevolate per l'utilizzo delle strutture.

Relativamente ai gruppi ed alle associazioni operanti sul territorio comunale sarà garantito il sostegno economico e strumentale (concessione di spazi e/o locali, collaborazioni, pubblicizzazione delle iniziative, etc.) a supporto dell'attività ordinaria dei singoli gruppi, nonché' in occasione di singole iniziative e/o manifestazioni.

Nello specifico l'Amministrazione comunale per l'anno sportivo in corso 2025/26 ha concesso l'utilizzo della palestra, in orari extrascolastici, per lo sport del Basket (2 volte a settimana per 2 differenti squadre, ASD VIRTUS ABBIATENDE E OZZERESE e OTTERS) e del judo (2 volte a settimana, ASD NIPPON).

Sempre nella palestra comunale di svolgono corso di ginnastica dolce e corso di ginnastica adulti, per 2 volte a settimana ciascuno (ginnastica adulti al momento in fase di avvio) organizzati dal Comune di Ozzero in collaborazione con CLUB ACTIVE Di Elisa Larentis Via Piersanti Mattarella 5 20087 Robocco Sul Naviglio MI.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	60.200,00	99.42%	60.200,00	99.42%	60.200,00	99.42%
Trasferimenti correnti	350,00	0.58%	350,00	0.58%	350,00	0.58%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	60.550,00		60.550,00		60.550,00	

Mis^{ione} M007

Turismo

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Turismo

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 07

Come più volte evidenziato, l'Amministrazione Comunale guarda con occhio particolarmente favorevole, alla collaborazione con le associazioni e le attività del territorio; si è fatta promotrice di iniziative per la valorizzazione del Territorio comunale e dei prodotti agro-alimentari provenienti da aziende locali poste all'interno di un'area protetta "Parco Ticino", individuando in questo modo, nuove forme di sviluppo del turismo legato alle naturalità dei luoghi e all'agricoltura.

Saranno privilegiate le collaborazioni con enti e/o associazioni pubbliche e private del territorio.

Nello specifico per l'anno 2025 il Comune di Ozzero ha partecipato unitamente ad altri comuni del territorio (Comune Capofila Abbiategrasso) al bando di Regione Lombardia "Lombardia Style" che prevedeva l'organizzazione di una serie di eventi "festival" e "fuori festival", ottenendo l'ammissione, e ad esito di rendicontazione, ci sarà l'ottenimento del contributo di €. 10.000,00 a fronte di €. 14.300,00 impegnati. L'organizzazione e lo sviluppo dei relativi progetti, nonché la rendicontazione e l'erogazione del contributo, si concluderanno nel 2025/26.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MIS^{IONE} M007

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	2.000,00	100%	2.000,00	100%	2.000,00	100%
TOTALE MIS ^{IONE}	2.000,00		2.000,00		2.000,00	

Missoine M008

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Responsabile : BARRELLA Roberto Raffaele

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Assetto territorio, edilizia abitativa

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano del governo del territorio, il piano particolareggiato e quello strutturale, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 08

Con deliberazione di Giunta comunale n. 39 del 11/06/2025 avente ad oggetto: “*Razionalizzazione ed economicità della gestione del patrimonio residenziale pubblico: atto di indirizzo ai Responsabili dei servizi*” si è disposto atto di indirizzo ai Responsabili di servizio affinché si proceda alla razionalizzazione ed economicità della gestione del patrimonio residenziale pubblico, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia residenziale pubblica (ERP), in particolare la L.R. n. 16/2016 Regione Lombardia, nonché il R.R. n. 4/2017 Regione Lombardia, e successive modificazioni e/o integrazioni degli stessi.

La missione prevede lo stanziamento delle risorse per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili abitativi di proprietà comunale.

Nel corso del 2026 si prevede il proseguo di quanto sopra disposto.

Nel corso di quanto sopra si prevederà la valutazione degli immobili di Via Battisti/Piazza della Libertà al fine di procedere alla graduale alienazione.

Nel 2025 l'Amministrazione ha approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 29/10/2025 il “*Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari*” per l'esercizio finanziario 2025/2027, che prevede la vendita del terreno in località Mirabella.

L'attuazione del “*Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari*” esplicherà la sua efficacia gestionale nel corso del triennio 2025/2027 anche a seguito di aggiornamenti annuali.

INVESTIMENTI

Gli investimenti di cui al presente programma, in parte sono finanziati con le risorse inserite nel programma 01.

In fase di presentazione di Piani Attuativi, le opere pubbliche in esse previste, saranno regolate da apposite convenzioni o atti di impegno e verranno realizzate a scomputo (parziale o totale) degli oneri di urbanizzazione. Dette opere passeranno al patrimonio comunale ad avvenuta approvazione del collaudo dei lavori.

Risorse umane assegnate all'Ufficio Tecnico Comunale.

- n. 1 unità con qualifica di specialista con posizione organizzativa
- n. 1 unità con qualifica di istruttore amministrativo

Risorse strumentali assegnate all'Ufficio Tecnico Comunale n. 2 computer.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	16.000,00	56.14%	16.000,00	56.14%	16.000,00	56.14%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.500,00	8.77%	2.500,00	8.77%	2.500,00	8.77%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	35.09%	10.000,00	35.09%	10.000,00	35.09%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	28.500,00		28.500,00		28.500,00	

Mis^{ione} M009

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Responsabile : BARRELLA Roberto Raffaele

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 09

Al fine di mantenere la qualità del patrimonio arboreo, l'impegno è quella di continuare nella manutenzione ordinaria programmata delle aree verdi e di individuare anno per anno le risorse necessarie per una costante manutenzione straordinaria del verde pubblico.

Nell'anno 2026 saranno individuate le risorse adeguate per il *“Servizio di manutenzione ordinaria del patrimonio a verde del territorio comunale -annualità 2026-”*.

Durante le annualità 2021/2024 sono stati eseguiti interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale mediante finanziamento disposto dal Ministero dell'Interno, con DM del 30/01/2020, in applicazione dell'art. 1, comma 29 della Legge 27/12/2019, n. 160.

Concluse le assegnazioni ai comuni dei suddetti contributi, destinati alla realizzazione di opere pubbliche, non rimangono ulteriori fondi da destinare in tal senso.

- n. 1 unità con qualifica di specialista con posizione organizzativa
- n. 1 unità con qualifica di istruttore amministrativo

Risorse strumentali assegnate all'Ufficio tecnico comunale.

n. 2 computer.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	31.100,00	67.17%	31.100,00	67.17%	31.100,00	67.17%
Trasferimenti correnti	5.200,00	11.23%	5.200,00	11.23%	5.200,00	11.23%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	10.000,00	21.6%	10.000,00	21.6%	10.000,00	21.6%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	46.300,00		46.300,00		46.300,00	

Missione M010

Trasporti e diritto alla mobilità

Responsabile : BARRELLA Roberto Raffaele

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Trasporti e diritto alla mobilità

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 10

Nel corso dell'anno 2025 ha avuto conclusione l'intervento finalizzato alla rigenerazione urbana di Piazza della Libertà/Via Battisti.

Verranno previsti fondi per la manutenzione ordinaria della viabilità pubblica.

Non essendo previste entrate a specifica destinazione verrà prevista, con le risorse dell'alienazione del terreno in località Mirabella, l'avvio dell'iter per l'acquisizione dell'area a sud del nucleo abitato principale di Ozzero, a ridosso dell'incrocio tra la SP 52 e la via Matteotti con l'obiettivo - mediante finanziamenti pubblici- di dare seguito alla riqualificazione dell'area con la realizzazione di parcheggio, salvaguardando ove possibile le specie arbustive e la creazione di una pista ciclabile e area verde attrezzata per migliorare l'accessibilità e la qualità ambientale.

Risorse umane assegnate all'Ufficio Tecnico Comunale.

- n. 1 unità con qualifica di specialista con posizione organizzativa
- n. 1 unità con qualifica di istruttore amministrativo

Risorse strumentali assegnate all'Ufficio tecnico comunale.

n. 2 computer.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	61.200,00	55.04%	61.200,00	55.04%	61.200,00	55.04%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.000,00	44.96%	50.000,00	44.96%	50.000,00	44.96%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	111.200,00		111.200,00		111.200,00	

Missione M011

Soccorso civile

Responsabile : MALINI MARIA

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Soccorso civile

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Sono previsti corsi e manifestazioni per informare la cittadinanza degli esatti comportamenti da tenere in caso di calamità naturali.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 11

Con delibera di Consiglio Comunale n.47 del 21/12/2022 si è provveduto al rinnovo della gestione associata della funzione di Protezione Civile - Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Morimondo, Motta Visconti, Ozzero, Robecco sul Naviglio, con l'obiettivo di consolidare, con il supporto dell'Ufficio Tecnico Comunale, una rete di protezione civile con i comuni contermini al fine di tutelare al meglio il territorio comunale e locale.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	800,00	100%	800,00	100%	800,00	100%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	800,00		800,00		800,00	

Mis^{ione} M012

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Responsabile : Di Miceli Monica

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Politica sociale e famiglia

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 12

È una delle "MISSIONI" che impegna maggiormente l'Amministrazione, per l'ampio numero dei servizi offerti.

Proprio in ragione dell'importanza e della delicatezza del settore in parola, il Comune di Ozzero, unitamente ad altri Comuni dell'Ambito (Morimondo, Cassinetta di Lugagnano, Calvignasco, Besate e Abbiategrasso - capofila) nel febbraio 2025 si è costituita una Azienda Speciale Consortile per l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio-educative/formative e socio-sanitarie integrate e – più in generale – la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle competenze istituzionali degli Enti Soci, ivi compresi interventi di formazione e consulenza concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione sociale delle persone del territorio;

Dal 2026 l'Azienda Speciale Consortile dovrebbe pertanto ad assumere i servizi istituzionali orientati alle fasce deboli della cittadinanza, e in particolare:

- Minori
- Famiglie
- Disabili
- Anziani
- Adulti in difficoltà

Con interventi di inclusione sociale e interventi in campo formativo/educativo;

l'Azienda potrebbe assicurare, altresì, la gestione dell'Ufficio di Piano dell'Ambito assumendo il ruolo di Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale di Abbiategrasso;

Valutato che:

la gestione aziendale si ispira ai criteri di economicità, ecologia, efficienza e solidarietà sociale, in attuazione dei principi di trasparenza, informazione e partecipazione democratica, verso uno sviluppo sostenibile delle comunità umane, che tenda all'eguaglianza sostanziale;

La costituzione di ASPA è avvenuta formalmente nel corso dei primi mesi del 2025, ma il procedimento di avvio dell'Azienda è ancora in corso, in quanto vi è la necessità che i servizi

deputati vengano man mano conferiti e/o affidati alla medesima alla singola scadenza degli affidamenti attualmente in essere, salvo si valuti la cessione del contratto precedentemente alla scadenza.

INTERVENTI SOCIALI

Nell'ambito dei "servizi alla persona" compete la progettazione e l'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi che hanno come obiettivo prioritario il miglioramento della qualità della vita di ogni Singolo cittadino. La sua principale funzione è quella di individuare i bisogni della comunità e fornire risposte concrete a tali necessità.

Nel programmare e gestire gli interventi di carattere socio-assistenziale, l'Amministrazione Comunale persegue la finalità di tutelare la dignità e l'autonomia delle persone, prevenendo gli stati di disagio e promuovendo il benessere psico-fisico attraverso una risposta personalizzata ai bisogni, nel rispetto delle differenze, delle volontà e degli stili di vita di ciascuno.

Le modalità operative si muovono nella logica dell'integrazione su più livelli nello specifico mediante:

- la programmazione sociale formulata a livello distrettuale prevista dal Piano di Zona che individua percorsi ed interventi omogenei su tutto il territorio dell'ambito;
- l'intesa con l'Azienda Sanitaria, per giungere alla costruzione di una vera e propria integrazione socio-sanitaria che consenta al singolo cittadino, con problematiche complesse sia di carattere sociale che sanitario, permette di avere risposte integrate nella logica di una presa in carico globale del soggetto e della sua famiglia;
- la collaborazione con le realtà del territorio, in particolare con il terzo settore: associazioni, cooperative, riconosciute quali soggetti attivi nelle politiche sociali del territorio per consentire il pieno sviluppo di percorsi di coprogettazione e coprogrammazione.

Nel corso del triennio si provvederà, in un'ottica di valorizzazione e sistemazione degli alloggi comunali dismessi, a portare a termine la programmazione iniziata negli scorsi anni, che prevede l'individuazione di alloggi nei quali sviluppare progetti di tipo sociale, con lo scopo di far nascere comunità che favoriscano l'integrazione di persone in difficoltà, attraverso la coabitazione e l'utilizzo di spazi comuni.

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Le funzioni del Servizio Sociale professionale sono finalizzate alla lettura ed alla decodifica della domanda, alla presa in carico della persona, all'attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse, all'accompagnamento all'aiuto nel percorso di promozione del soggetto.

OBIETTIVI:

- offrire all'Assistente Sociale strumenti ed opportunità che favoriscano la presa in carico globale della persona in difficoltà;
- consolidare iniziative di solidarietà sociale.

POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

L'Amministrazione Comunale si impegna a tutelare la famiglia e ogni fase del ciclo di vita attraverso il consolidamento ed il miglioramento dei servizi già in essere quali interventi a favore della prima infanzia, di sostegno economico, di tutela minorile e sostegno alla genitorialità.

OBIETTIVI:

- attuare progetti di sostegno alle famiglie con difficoltà oggettive temporanee ed a rischio di emarginazione;
- garantire la tutela ed il collocamento di minori in situazione di rischio, nonché di grave

- disagio familiare sociale, sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e non;
- prevenire l'esclusione sociale di nuclei familiari in situazioni di grave disagio e promuovere azioni di integrazione sociale;

ASSISTENZA ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

L'Amministrazione Comunale si impegna a mantenere e sviluppare l'integrazione familiare, scolastica, lavorativa e sociale delle persone con disabilità fisica.

Per le competenze socio-assistenziali proprie del Comune, questo ambito rappresenta una priorità in termini di risorse.

OBIETTIVI:

- sostenere e sviluppare tutta l'autonomia e le capacità possibili della persona disabile minore e in età adulta;
- rimuovere gli ostacoli che aggravano la condizione di disabilità;
- favorire la permanenza a domicilio della persona con handicap grave sostenendo la famiglia, per quanto possibile da un punto di vista economico e sociale.
- sostegno economico per gli utenti che frequentano i servizi CDD, CSE e SFA.

Partendo da queste considerazioni si può affermare che le linee guida su cui si indirizzerà, nel triennio 2026/2028, le azioni in campo sociale saranno rivolte alla tutela e alla promozione del benessere della persona. In questo ambito una particolare attenzione sarà rivolta ai soggetti deboli e/o svantaggiati.

Saranno individuate azioni per la prevenzione del disagio sociale; saranno individuati percorsi, unitamente all'Assistente Sociale, per lo sviluppo di un livello apprezzabile di sostegno e assistenza alle situazioni di difficoltà individuale familiare.

ASSISTENZA ALLE PERSONE ANZIANE

L'incremento costante del numero di cittadini anziani, conferma l'Amministrazione Comunale nella scelta di offrire servizi capaci di sostenere l'anziano non autosufficiente e le rispettive famiglie nel loro compito di cura. L'Amministrazione Comunale, inoltre, guarda con interesse a tutte le realtà che grazie alla disponibilità di molti, in particolare di pensionati, promuovono iniziative di socializzazione, di tempo libero e di solidarietà. Il tutto senza dimenticare realisticamente i forti condizionamenti di carattere economico.

OBIETTIVI:

- favorire la permanenza dell'anziano compromesso nell'autonomia, nel proprio ambiente abitativo relazionale il più a lungo possibile;
- ampliare le fasce orarie di copertura del SAD;
- accompagnamento dell'anziano e della sua famiglia verso la struttura protetta; sostenere la rete familiare nel suo compito di cura;
- vigilare sulla salute psico-fisica dell'anziano e tutelarlo da eventuali abusi.

POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI FRAGILI E A RISCHIO DI EMARGINAZIONE

È consolidato nel corso degli anni, l'accesso e la presa in carico di persone adulte che si trovano in situazioni di grave disagio sociale, psicologico, con patologie psichiatriche e/o soggette ad abuso di sostanze.

Il Servizio Sociale, la cui competenza è di carattere socio-assistenziale, promuove percorsi educativi e di contenimento attraverso una collaborazione costante con i servizi sanitari, le cooperative sociali, le associazioni presenti sul territorio.

OBIETTIVI:

- promuovere azioni di contrasto alla povertà e garantire la risposta ai bisogni legati alla sopravvivenza fisica;
- sviluppare forme di accompagnamento personalizzate rivolte a soggetti fragili, per facilitare il raggiungimento dell'autonomia economica;
- tutelare e promuovere il reinserimento sociale di soggetti privi di una rete familiare e senza una fissa dimora.

POLITICHE SOCIALI PER LA CASA

L'Amministrazione Comunale si trova già a gestire servizi sproporzionati rispetto al numero dei cittadini e alla dimensione del Comune. Il primo intento sarà quindi quello di provvedere a quanto finora trascurato, cioè una rigorosa politica di manutenzione ordinaria e straordinaria. La cosa non sarà facile, visti i limiti imposti dai vincoli di finanza pubblica e le risorse economiche limitate. Dovranno essere adottate, quindi, misure anche eccezionali per porre rimedio ad una situazione ereditata ma non procrastinabile per i risvolti sociali e il coinvolgimento delle categorie di cittadini più deboli.

Si procederà, quindi, ad avviare una preventiva razionalizzazione dell'impiego degli stabili interessati, propedeutica all'alienazione dell'immobile di Piazza della Libertà/Via Battisti. Le risorse derivanti da detta alienazione, verranno reimpiegati per la sistemazione degli alloggi del Palazzo Cagnola.

Il Regolamento regionale del 04/08/2017 n. 4 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici" vedrà l'Amministrazione comunale fortemente impegnata della predisposizione degli strumenti programmatori previsti dalla nuova normativa.

Abbiamo ottenuto lo svincolo dalla disciplina regionale SAP di un alloggio di proprietà comunale con delibera di Giunta Regionale n. XI/6399 del 23/05/2022 per avviare un progetto di HOUSING SOCIALE, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 42 del 13/04/2022.

In seguito l'appartamento in questione è stato concesso in locazione ad ente del terzo settore per finalità di housing con accoglienza di n. 2 utenti di cui 1 residente in Ozzero, all'ente del terzo settore di cui sopra l'Ente ha affidato altresì il servizio di educativa e accompagnamento all'autonomia in relazione ai due ospiti – utenti. Tutto ciò si effettuava in via sperimentale al fine di testare il progetto, in previsione, per gli anni futuri di individuare la più opportuna forma di concessione dell'intero servizio in questione con l'assegnazione di ulteriori appartamenti, al fine di incontrare la sempre maggiore richiesta di interventi e la necessità di rendere sostenibile economicamente detto progetto.

Come previsto nelle linee programmatiche di mandato 2024/2029 sarà avviato, a completamento dei servizi già offerti dalla Farmacia del paese, il servizio di prestazioni infermieristiche domiciliari e ambulatoriali, per i cittadini e in particolare per gli anziani e i più fragili.

Risorse assegnate agli Uffici Amministrativi.

Non si prevede la necessità di ulteriori risorse strumentali rispetto a quelle attualmente a disposizione

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	35.380,00	15.31%	35.380,00	15.31%	35.380,00	15.31%
Acquisto di beni e servizi	156.067,58	67.51%	156.067,58	67.51%	156.067,58	67.51%
Trasferimenti correnti	38.413,62	16.62%	38.413,62	16.62%	38.413,62	16.62%
Altre spese correnti	1.300,00	0.56%	1.300,00	0.56%	1.300,00	0.56%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
Acquisizioni di attività finanziarie		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	231.161,20		231.161,20		231.161,20	

Missione M014

Sviluppo economico e competitività

Responsabile :

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Sviluppo economico e competitività

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 14

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 30/12/2019 è stata approvata la Convenzione per la gestione in forma associata Sportello Unico per le Attività Produttive con l'Unione dei Comuni "I Fontanili" con sede in Gaggiano.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	500,00	14.29%	500,00	14.29%	500,00	14.29%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000,00	85.71%	3.000,00	85.71%	3.000,00	85.71%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	3.500,00		3.500,00		3.500,00	

Mis^{ione} M020

Fondi e accantonamenti

Responsabile : Scarcella Francesca

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Fondi e accantonamenti

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nello specifico sono stati stralciati dal conto consuntivo i residui ritenuti inesigibili relativi agli ultimi 5 anni e pertanto si è ridotto in misura sostanziale il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (Par. 9.1. all. 4/2 D.Lgs. 118/2011).

E' prevista, nel bilancio per gli anni 2025 e 2026, la creazione di appositi capitoli per la restituzione di somme "Fondo Covid" già inseriti nell'avanzo vincolato e "Fondo per garantire la continuità dei servizi". Inoltre, è stato istituito il nuovo accantonamento Fondo Obiettivi di Finanza Pubblica per gli anni dal 2025 al 2029 destinato al finanziamento di investimenti qualora l'ente consegua un risultato di amministrazione pari a zero o positivo.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MIS^{IONE} M020

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	123.172,00	100%	115.645,00	100%	115.645,00	100%
TOTALE MIS^{IONE}	123.172,00		115.645,00		115.645,00	

Missione M050

Debito pubblico

Responsabile : Scarcella Francesca

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Debito pubblico

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Dal 31/12/2025 il Comune di Ozzero non avrà più mutui contratti per la realizzazione di opere pubbliche, pertanto, dall'anno 2026, nel bilancio dell'ente, non sono previste somme per il pagamento delle quote interessi e di quota capitale sui mutui.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Interessi passivi	500,00	100%	500,00	100%	500,00	100%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		0%		0%		0%
TOTALE MISSIONE	500,00		500,00		500,00	

Mis^{ione} M060

Anticipazioni finanziarie

Responsabile : Scarcella Francesca

Date previste : dal 01/01/2026 al 31/12/2028

Anticipazioni finanziarie

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MIS^{IONE} M060

IMPIEGHI

	Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	100%	200.000,00	100%	200.000,00	100%
TOTALE MIS^{IONE}	200.000,00		200.000,00		200.000,00	



COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

**Nota di Aggiornamento al Documento
Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa
Parte Seconda**

2026 - 2028

Premessa

Sezione Operativa – Parte II

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2026-2028

Per l'ente locale è necessario definire il limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale, in ossequio all'art. 6 del d.lgs.165/2001, e che in tale limite l'amministrazione:

- potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- dovrà indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs.165/2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

In particolare, la Corte dei conti (cfr., ex multis, Sezione regionale di controllo Emilia-Romagna, deliberazione 55/2020/PAR), ritiene che nell'ambito dell'applicazione delle nuove regole assunzionali dei comuni di cui all'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e successivo decreto attuativo 17 marzo 2020, gli enti debbano attenersi al principio del costante aggiornamento del dato contabile, riferendosi, ai fini della verifica del rispetto della norma, all'ultimo rendiconto della gestione approvato in ordine di tempo al momento dell'avviamento delle diverse azioni assunzionali.

Pertanto, è necessario procedere all'aggiornamento della programmazione dei fabbisogni del triennio 2026/2028, alla luce dei dati contabili di spesa di personale ed entrate correnti derivanti dal rendiconto dell'anno 2024, per verificarne l'incidenza sul rapporto di sostenibilità finanziaria del Comune e per valutare le eventuali conseguenze sugli spazi assunzionali dell'ente.

Atteso che è necessario individuare, e per effetto dell'aggiornamento contabile di cui sopra parzialmente rideterminare, sia le limitazioni di spesa vigenti sia le facoltà assunzionali per questo ente secondo la disciplina sopra indicata.

L'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, modificato dall'art. 1, comma 853, della legge 160/2019 nonché dall'art. 17, comma 1-ter della legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, disponendo che: "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Inoltre, decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia

demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore.

Pertanto, i comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle ‘unioni dei comuni’ ai sensi dell’articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l’assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale.

I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni.

I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell’anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all’articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l’invarianza del valore medio pro-capite, riferito all’anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018”.

Ribadito che le previsioni dei decreti in esame modificano sostanzialmente il quadro di riferimento in tema di definizione della capacità assunzionale dei comuni, prevedendo in sintesi:

- 1) Che per individuare la propria capacità assunzionale di competenza i comuni devono determinare, per ciascun anno, il rapporto percentuale tra la spesa di personale rilevata nell’ultimo rendiconto della gestione approvato e le entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati. Queste vanno ridotte dell’importo del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in sede previsionale nell’ultima delle tre annualità, eventualmente assestato;
- 2) Che tale percentuale va comparata con i valori soglia previsti nelle Tabelle 1 e 3 del decreto ministeriale attuativo, al fine di collocare l’ente in una delle tre fasce determinate dai valori percentuali di riferimento in funzione della classe demografica di appartenenza;
- 3) Che secondo il proprio posizionamento rispetto alle soglie anzidette l’ente assume diverse conseguenze in termini di capacità assunzionale, ovvero:
 - i comuni il cui rapporto si colloca sotto la soglia percentuale individuata in Tabella 1 possono assumere utilizzando la capacità concessa dall’art. 33, comma 2, in aggiunta agli eventuali resti della capacità assunzionale degli ultimi 5 anni (ex art. 14-bis del d.l.

4/2019 convertito in legge 26/2019), fino al raggiungimento della soglia stessa; le assunzioni effettuate utilizzando la capacità aggiuntiva derivante dall'applicazione del decreto sono poste in deroga al vincolo di spesa per il personale in valore assoluto di cui ai commi 557 e 562 della legge 296/2006;

- i comuni che si collocano tra i valori soglia percentuali individuati nella Tabella 1 e nella Tabella 3 del decreto attuativo mantengono il turnover c.d. “ordinario”, ma debbono contestualmente garantire che il rapporto tra la spesa di personale e le entrate correnti dell’anno corrente non sia superiore al medesimo rapporto registrato nell’ultimo rendiconto approvato;
- i comuni che si collocano al di sopra della soglia percentuale individuata in Tabella 3 mantengono l’ordinaria capacità di assumere, ma devono programmare un rientro (anche attraverso un incremento delle entrate correnti) al di sotto della soglia stessa entro l’anno 2025. In caso non raggiungano tale obiettivo, applicano un turnover ridotto del 30% a decorrere da tale anno e fino al conseguimento del valore soglia anzidetto;

4) Che l’effettuazione di nuove assunzioni, per gli enti che si collocano nella fascia più bassa, è comunque subordinata al rispetto di una ulteriore percentuale, individuata in Tabella 2 del decreto ministeriale attuativo, che contiene progressivamente l’incremento di spesa, anno per anno, rispetto a quella del 2018;

Che se dispongono di capacità assunzionale residua, relativa ai 5 anni precedenti, i comuni collocati nella fascia più bassa possono disporne secondo le regole di cui all’articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014, convertito in legge 114/2014, e s.m.i., in aggiunta a quella determinata secondo le percentuali di incremento previste in Tabella 2, fermo il limite percentuale complessivo di cui alla Tabella 1.

La situazione dell’ente, alla luce delle norme vigenti, è come segue:

A) Contenimento della spesa di personale

A1. Normativa

Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296	<p>Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell’ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none">a) lettera abrogata;b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l’obiettivo di ridurre l’incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. <p>Ai fini dell’applicazione del comma 557, a decorrere dall’anno 2014 gli enti assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente</p>
---	--

disposizione.

A2. Situazione dell'ente

Preso atto che l'art. 16 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113 ha abrogato la lettera a) all'art. 1 comma 557 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ossia l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti;

Ricordato che il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, della l. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014, è pari a € 425.103,81;

Evidenziato che l'articolo 7, comma 1, del decreto ministeriale attuativo 17 marzo 2020, dispone che “La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”; e che, pertanto, il costo delle assunzioni a tempo indeterminato effettuate mediante l'utilizzo della capacità assunzionale concessa in applicazione dell'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e s.m.i. potrà essere escluso dal computo del limite di spesa in valore assoluto.

B) Capacità assunzionali

B1. Normativa

Richiamate le seguenti disposizioni vigenti con riferimento alla capacità assunzionale:

- Art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90
- Art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208
- Art. 1, comma 479, lett. d), della legge 11 dicembre 2016, n. 232
- Art. 3, comma 5-sexies, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, introdotto dall'art. 14-bis del decreto legge n. 4/2019, coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26;
- Art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e relativo decreto attuativo DM 17/03/2020.

B2. Verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Verificato, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuando il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2020, 2021 e 2022 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2022 per la spesa di personale come da prospetto allegato, che:

- Il comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 27,79%
- Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 28,60% e quella prevista in Tabella 3 è pari al 32,60%;
- Il comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva teorica rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020, da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2026/2028, con riferimento all'annualità 2024, di Euro 11.495,47, con individuazione di una “soglia” teorica di spesa, ai sensi della *Tabella 1* del decreto, di **Euro 454.758,21**;

- Non ricorre l'applicazione dell'ulteriore parametro di incremento progressivo della spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2018, previsto in *Tabella 2* del decreto attuativo, ex art. 5, comma 1, poiché questa restituisce un valore superiore alla "soglia" di *Tabella 1*;
- il Comune non dispone di resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020, che alla luce dell'art. 5 comma 2 del d.m. 17 marzo 2020 e della Circolare interministeriale del 13 maggio 2020, potrebbero essere usati "in superamento" degli spazi individuati in applicazione della *Tabella 2* summenzionata, tenendo conto della nota prot. 12454/2020 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che tali resti siano meramente *alternativi*, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la *Tabella 2* del d.m.;

La soglia di riferimento per la spesa di personale per l'anno 2024, secondo le percentuali della richiamata *Tabella 1* di cui all'art. 4 del d.m. 17/03/2020, è quindi definita in un importo insuperabile di **Euro 454.758,21**.

COMUNE CHE SI COLLOCA AL DI SOTTO DELLA PERCENTUALE DELLA TABELLA 1
N.B. IN ATTUAZIONE DEL D.M. 17/03/2020 - DAL 2025 NON SI APPLICA TABELLA 2

FASE 1 - APPLICAZIONE TABELLA 1	PTFP 25/26/27 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2025	PTFP 27/28/29 rendiconto 2025	PTFP 27/28/29 rendiconto 2026
Numeratore	383.240,61	387.831,35	387.831,35	-	-	-
Denominatore	1.717.638,86	1.590.063,66	1.590.063,66	1.266.054,83	1.266.054,83	633.198,59
Percentuale Tabella 1	28,60%	28,60%	28,60%	28,60%	28,60%	28,60%
Valore massimo teorico	108.004,10	66.926,86	66.926,86	362.091,68	362.091,68	181.094,80
TOTALE TABELLA 1	491.244,71	454.758,21	454.758,21	362.091,68	362.091,68	181.094,80
FASE 2 - SPESA MASSIMA OBIETTIVO ANNO	PTFP 25/26/27 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2025	PTFP 27/28/29 rendiconto 2025	PTFP 27/28/29 rendiconto 2026
Spese di personale ultimo rendiconto	383.240,61	387.831,35	387.831,35	-	-	-
Spazi per NUOVE ASSUNZIONI a tempo indeterminato	108.004,10	66.926,86	66.926,86	362.091,68	362.091,68	181.094,80
VALORE "SOGLIA" DA NON SUPERARE	491.244,71	454.758,21	454.758,21	362.091,68	362.091,68	181.094,80

DOTAZIONE ORGANICA

Settore	Area	Profilo professionale	Posti coperti	Posti vacanti
Amministrativo	Funzionario ed elevata qualificazione	Funzionario amministrativo n. 1	1	-
	Istruttore	Istruttore amministrativo n. 1	1	-
	Operatore esperto	Operatore esperto amministrativo n. 1	1	-
	Operatore esperto	Operatori esperti (Tecnici – manutentivi) n. 2	2	-
Finanziario	Funzionario ed elevata qualificazione	Funzionario amministrativo - contabile n. 1	1	-
	Istruttore	Istruttore amministrativo – contabile n. 1	1	-
Tecnico	Funzionario ed elevata qualificazione	Funzionario Tecnico n. 1	1	-
	Istruttore	Istruttore Tecnico n. 1	1	-
Polizia Locale	Istruttore	Istruttore di Polizia locale n. 1	1	1

PREVISIONE PER L' ANNO 2024

Non sono previste assunzioni.

Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Sulla base di quanto sopra evidenziato in merito alla normativa in materia vigente ed alla capacità assunzionale dell'ente nonché in merito alle cessazioni di personale viene determinato il seguente piano:

PREVISIONE PER L' ANNO 2025

Non sono previste assunzioni.

PREVISIONE PER L' ANNO 2026

Area	Profilo professionale	Posti da ricoprire	Data assunzione
Istruttore	Istruttore di Polizia locale	n. 1	
	TOTALE	N. 1	

PREVISIONE PER L' ANNO 2027

Non sono previste assunzioni.

PREVISIONE PER L' ANNO 2028

Non sono previste assunzioni

Programma Triennale Dei Lavori Pubblici 2026/2028

SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)	
	Disponibilità finanziaria (1)				
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,00	0,00	0,00	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00	
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00	
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00	
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00	
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00	
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	

L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per l'anno

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione e ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	------------------------	---	--	--	---	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	---	--	--	----------------------------------	---	--------------------------------	---	---------------------------------

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003. (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato. (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato. (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2 a)
nazionale b)
regionale

Tabella B.3

a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazio ne -CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.15 art.3 comma 4 del codice (tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 20/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annalità successive	Totale

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

Note:

(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1.no
2.parziale
3.totale

Tabella C.2

1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. si, come
valorizzazione 3. si,
come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi dell'art.3 comma 4 dell'Allegato I.5 al D.Lgs.36/2023

SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. n e (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	RUP	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia (tabella D.1)	Settore e sottosettore intervento (tabella D.2)	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (tabella D.5)							
															Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento o derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale								
							Reg	Prov	Com																					

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

Note:

(1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)

(4) Nome e cognome del responsabile unico progetto

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12

(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

(10) Valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda

C (11) Importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma.

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice 2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice 3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice 4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice 5. modifica ex art.5 comma 11 allegato I.5 al codice

SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP (*)	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annuale	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variativo a seguito di modifica programma (*) (tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		

Il referente del programma
BARRELLA ROBERTO

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D.

(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art. 41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli art. 2 e 3 dell'All.I.7 al codice (2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza.

Tabella E.1

ADN - Adeguamento
normativo AMB - Qualità
ambientale

COP - Completamento Opera

Incompiuta CPA - Conservazione del
patrimonio

MIS - Miglioramento e incremento di
servizio URB - Qualità urbana

VAB - Valorizzazione beni vincolati

DEM - Demolizione Opera

Incompiuta

DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative
progettuali 5. Documento di indirizzo della
progettazione
2. Progetto di fattibilità tecnico -
economica 4. Progetto esecutivo

**SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma BARRELLA ROBERTO

Note:
(1) breve descrizione dei motivi

Programma Triennale degli Acquisti Di Beni e Servizi 2026/2028

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)	
	Disponibilità finanziaria (1)				
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,00	0,00	0,00	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00	
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00	
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00	
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00	
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00	
ALTRO	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	

L'amministrazione non ha acquisti da pubblicare per l'anno

programma BARRELLA ROBERTO

Il referente del

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità.

SCHEDA H : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento -CUI (1)	Annalità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altre acquisizioni presenti in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE COMMITTENZA SOGGETTO AGGREGATORE OSTAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER PROCEDURA AFFIDAMENTO (11)	Codice di Gara (CIG) dell'eventuale quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)			
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)							
														Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)	Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)	Importo	Tipologia (Tabella H.1bis)							

Il referente del programma
 BARRELLA ROBERTO

Note:

(1) Codice Intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)

(3) Compilare nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente. (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV45 o 48; S= CPV-48 (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11

(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto

(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)

(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

(14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1 bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2 bis

1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI OZZERO**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente
del
programma
BARRELLA
ROBERTO

Note:

(1) breve descrizione dei motivi

COMUNE DI OZZERO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Verbale n. 25	Oggetto: PARERE SULLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2026 - 2028 (ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000)
Data 12/12/2025	

L'anno 2025, il giorno 12 del mese di dicembre, l'organo di revisione unico economico-finanziaria esprime il proprio parere sulla proposta di deliberazione della Giunta Comunale avente ad oggetto "Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) - Periodo 2026 - 2028 (art. 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000). Presentazione";

Richiamato l'art. 239, del D. Lgs. n. 267/2000, il quale prevede:

- al comma 1, lettera b.1), che l'organo di revisione esprima un parere sugli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- al comma 1-bis), che nei pareri sia "espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto dell'attestazione del responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'articolo 153, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori";

Viste:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 44 in data 09/07/2025 con la quale è stato deliberato il Documento Unico di Programmazione 2026/2028, ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 in data 29/10/2025 con la quale: è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2026 - 2028 presentato dalla Giunta;

Viste:

- la FAQ n. 10 rilasciata da Arconet in data 7 ottobre 2015;
- le indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) in ordine al *Procedimento di approvazione del Dup e parere dell'organo di revisione*;

Esaminata:

- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione dell'ente e la relativa deliberazione di Giunta Comunale;
- lo schema del bilancio di previsione finanziario 2026 - 2028;

Visti:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e, in particolare, il principio contabile all. 4/1 sulla programmazione;
- lo Statuto Comunale;
- il regolamento di comunale di contabilità;

CONSIDERATO

in ordine ai seguenti elementi:

- a) completezza del documento e sua rispondenza ai contenuti previsti dal principio contabile all. 4/1 e che pertanto tutti i dati economici, finanziari e patrimoniali riportati nel documento sono stati aggiornati ai fini della loro coerenza con le previsioni di Bilancio 2026/2028

b) la coerenza interna del Dup con le linee programmatiche di mandato.

In dettaglio, l'organo di revisione ha appurato, che la sezione strategica delinea correttamente il quadro di riferimento entro cui deve svolgersi l'attività dell'Ente locale. La medesima sezione analizza:

1)lo scenario nazionale ed internazionale e, i riflessi che quest'ultimo può esercitare sull'azione dell'Ente locale;

2)lo scenario regionale accentuando adeguatamente gli elementi fondamentali della programmazione regionale;

3)lo scenario locale, inteso come descrizione del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'Ente;

c)l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare:

1)Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici 2026/2028, di cui all'art. 37 del D.lgs 31/03/2023 n. 36 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 16.07.2025.

2)Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25/06/2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla L.6 agosto 2008 n. 133 è allegato e parte integrante del Documento Unico di programmazione anche se l'ente non prevede alienazioni di immobili;

3)programma triennale degli acquisti dei beni e servizi

Il programma triennale di forniture e servizi 2026/2028, dicui all'art. 37 del D.lgs n. 31/03/2023 n. 36 è stato oggetto di deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 16.07.2025;

4)Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Il piano triennale dei fabbisogni del personale di cui all'art. 6, comma 4 del D.lgs n. 30/03/2001 n. 165 così come modificato dal D.Lgs 757/2017, per il periodo 2026/2028 non è stato approvato ed il Dup contiene il riferimento al fabbisogno 2025/2027;

Il programma oltre ad essere parte integrante del DUP come previsto dal principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2001, rappresenta una sezione del PIAO, sezione obbligatoria anche per gli Enti Locali con dipendenti inferiori alle 50 unità.

CONCLUSIONE

Tenuto conto dello schema di Bilancio di previsione 2026/2028, approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 91 del 13/12/2025;

Ritenuto che il Documento Unico di Programmazione 2026/2028 contiene nel suo complesso gli elementi richiesti dal principio contabile applicato n. 4/1 e le previsioni in esso contenute risultano attendibili e congrue con il Bilancio di Previsione 2026/2028 in corso di approvazione;

Visto che sono state seguite le indicazioni fornite dai principi di vigilanza e controllo dell'Organo di revisione degli enti locali del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili (CNDCEC) in ordine al procedimento di approvazione del DUP e sul parere dell'Organo di revisione;

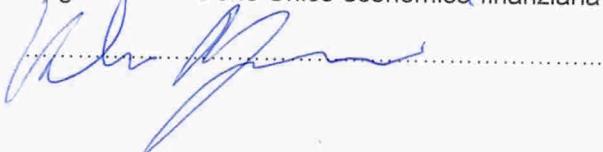
Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente ai sensi degli articoli 49- 1 comma e 153 del D.Lgs. n. 267/2000;

esprime PARERE FAVOREVOLE sulla coerenza complessiva della Nota di aggiornamento al DUP 2026/2028 con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore; sulla attendibilità e congruità delle previsioni in esso contenute.

12/12/2025

Letto, approvato e sottoscritto.

L'organo di revisione Unico economico-finanziaria



**OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2026/2028 - APPROVAZIONE
NOTA DI AGGIORNAMENTO**

P A R E R I P R E V E N T I V I
art. 49 - D.Lgs. 267/2000

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere:

favorevole

contrario

Note o motivazioni di parere contrario:

in ordine alla REGOLARITA' TECNICA, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.TO DOTT.SSA SCARCELLA FRANCESCA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere:

favorevole

contrario

Note o motivazioni di parere contrario:

in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE, della proposta di deliberazione formalizzata col presente atto.

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.TO DOTT.SSA SCARCELLA FRANCESCA

SOTTO IL PROFILO DELLA CONFORMITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Si esprime parere:

favorevole

contrario

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO DOTT. BALZAROTTI STEFANO

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.to INVERNIZZI RAG. PIETRO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to DOTT. BALZAROTTI STEFANO

Pubblicata all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addi, **31/12/2025**

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to DOTT. BALZAROTTI STEFANO

La presente copia è conforme all'originale depositato, composto da n. _____ facciate.

Addì, 31/12/2025

IL SEGRETARIO COMUNALE

DOTT. Balzarotti Stefano

Il sottoscritto certifica che la suestesa deliberazione, è divenuta **ESECUTIVA** per decorrenza del termine, ai sensi dell'artt. 134 - comma 3 - e dell'art. 124 - comma 1 - del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal 31/12/2025 al 15/01/2026.

Addi,

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to